ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno XI - Num. 246
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-... al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
17-18 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 50-950, 45-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. ... (fest. ...) - Ann. finanz. e legali L. 400 (fest. 450) - Mortuari L. ... (fest. ...), partecipaz. L. 800 (fest. 1000) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. spec.: tariffa rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/12800): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5600, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ECHI AL MONITO DI DULLES PER LE MINACCE RUSSE ALLA TURCHIA

Nixon teme una scintilla nella polveriera del Medio Oriente

Il vice Presidente non ha nascosto le preoccupazioni del governo americano per la situazione nel Levante: "Uno scambio di fucilate potrebbe provocare l'intervento dei Paesi interessati e dei loro vicini" - La drammatica giornata di ieri alle Nazioni Unite - Violento tono della lettera in cui Gromiko appoggia il ricorso della Siria contro i pretesi concentramenti di truppe ai suoi confini

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.
Il Medio Oriente è da ieri all'ordine del giorno alle Nazioni Unite e il dibattito sul disarmo ha ceduto il passo ai problemi di quella che in questi giorni sta sempre più precisandosi come la zona più pericolosa del mondo. Il ricorso alle Nazioni Unite della Siria contro la Turchia, le dichiarazioni del Segretario di Stato americano Foster Dulles (che ha eliminato ogni dubbio sulla ferma decisione degli Stati Uniti di difendere sino alle conseguenze dell'entrata in guerra la Turchia da qualsiasi aggressione), la minacciosa lettera del ministro degli esteri Gromiko al presidente dell'assemblea generale per appoggiare il ricorso siriano hanno particolarmente riscaldato l'atmosfera.

La situazione generale è

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles parla dinanzi ai microfoni (Rad.)

estremamente tesa tanto — come ha osservato il vice presidente Nixon — da poter rendere irreparabili le conseguenze di un «falso calcolo». «Uno scambio di colpi di fucile — ha aggiunto Nixon — o di mitragliatrice, seguito da colpi di cannone che trascinasse i Paesi interessati e i loro vicini in una battaglia accanita: ecco quello che temiamo di più. Sarebbe l'inizio di una reazione a catena di cui è impossibile prevedere gli sviluppi e la conclusione».

La giornata di ieri resta certo tra le più drammatiche che si siano vissute alle Nazioni Unite. Si è aperta con la presentazione da parte della Siria di un ricorso all'Assemblea generale contro i concentramenti di truppe turche ai suoi confini. Le proporzioni degli ammassamenti, secondo la lettera del ministro degli Esteri siriano, Salah Bittar, farebbero temere l'imminenza dell'attacco per cui il governo di Damasco chiede l'immediata iscrizione del problema all'ordine del giorno dell'Assemblea e la nomina di una commissione di inchiesta.

Quasi contemporaneamente il Segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico prendevano posizione sull'argomento. Dulles in una conferenza-stampa non faceva cenno direttamente al ricorso presentato dalla Siria, ma entrava nel vivo del problema attraverso una serie di dichiarazioni, la cui importanza viene considerata preminente dagli ambienti politici americani: un attacco alla Turchia — questo era il monito che Dulles rivolgeva a chi di ragione a nome del governo americano — segnerebbe l'inizio di una guerra mondiale, perché gli Stati Uniti questa volta non consentiranno l'esistenza di «santuari privilegiati», di centrali, cioè, dalle quali tranquillamente alimentare l'aggressione come avvenne in occasione della Corea.

Questo significava che la URSS non si deve illudere di poter dirigere e sostenere l'attacco alla Turchia con le forze siriane e arabe, limitandosi da parte sua a inviare armi, materiale bellico e «volontari» perché l'appoggio degli Stati Uniti al governo di Ankara sarebbe stato pieno.

Non avevano avuto tempo i giornalisti di prendere atto delle dichiarazioni di Dulles e di lasciarsi andare a qualche timido commento, che da fonte sovietica veniva la lettera di Gromiko al presidente dell'Assemblea generale, Leslie Munro: lettera che è una delle più violente che siano state inviate in quell'atmosfera generalmente un po' rarefatta che caratterizza le Nazioni Unite. Gromiko appoggiava la proposta siriana relativa all'iscrizione della questione all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

Il ministro degli Esteri sovietico non si è limitato però a questo. Egli ha approfondito le accuse lanciate dalla Siria nel suo ricorso estendendole contro gli Stati Uniti e indicando addirittura la data nella quale si dovrebbe determinare l'attacco turco preparato e alimentato con la complicità americana contro la Siria, previsto per il 27 o il 28 ottobre. A parte la banalità delle accuse, il loro carattere fantastico, la deformazione delle cifre e delle intenzioni turche e americane, la gravità del documento sovietico sta nel tono di estrema durezza, nella dichiarazione che un attacco contro la Siria porterebbe ad un allargamento del conflitto in quanto Damasco si avvarrebbe non solo della solidarietà dell'Egitto e dei Paesi arabi, ma anche di quella dell'Unione Sovietica.

Gerard Neuilly

Nella zona di frontiera in prossimità delle città di Aleppo, Jerablus e Ein el Arab sono concentrate le forze egiziane e siriane poste sotto un comando unificato

Sarà proclamata in Siria la mobilitazione generale?

DAMASCO, giovedì sera.
Si afferma stamane che il Gabinetto siriano starebbe esaminando l'eventualità di proclamare la mobilitazione generale del Paese mentre aumenta la tensione in seguito alle notizie che la Turchia sta concentrando truppe lungo la frontiera con la Siria.

A colloquio da Zoli l'ambasciatore turco

ROMA, giovedì sera.
Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale, in visita di cortesia, l'ambasciatore di Turchia, sig. Mehmet Cevat Acikalin. Del colloquio, che è stato di breve durata, l'ambasciatore ha approfittato per esporre a Zoli il punto di vista del suo Paese su taluni problemi internazionali oggi sul tappeto, con particolare riferimento alla situazione siriana.

Elisabetta da «Ike» scortata da 3000 G.men

La sovrana è giunta stamane all'aeroporto di Washington, dove Eisenhower e Dulles erano ad attenderla - Il campo era rigorosamente sorvegliato dal FBI - La festosa giornata trascorsa ieri a Williamsburg dalla regina, acclamata da migliaia di persone

Irredentisti irlandesi preparano un attentato?

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.
La regina Elisabetta II e il principe Filippo sono giunti stamane nella Capitale degli Stati Uniti, provenienti dall'aeroporto di Patrick Henry, presso Williamsburg, la città della Virginia che ha tributato ieri alla coppia reale inglese calde manifestazioni di simpatia.

Non appena la sovrana e il principe sono scesi dal quadrimotore, si sono fatti loro incontro il Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato Dulles con la consorte ed un folto gruppo di personalità politiche e militari americane. Mentre il Presidente porgeva il benvenuto alla regina echeggiavano nell'aria le note degli inni nazionali britannico e americano e gli uomini del picchetto d'onore si irrigidivano sull'«attenti» presentando le armi.

L'incontro è stato quanto mai cordiale. Elisabetta II, che indossava un mantello attillato alla vita e portava sul capo una calotta di feltro dalla tesa corta, è apparsa sorridente e piuttosto disinvolta. Poco dopo, accompagnata da Eisenhower e dal seguito, la sovrana passava in rivista il picchetto d'onore che al suo passaggio abbassava la bandiera in segno di omaggio.

La regina Elisabetta e il marito, principe di Edimburgo, colti dall'obiettivo mentre si recano a una cerimonia alla vigilia della partenza da Ottawa per gli Stati Uniti

Le voci circolate in queste ultime ore secondo le quali la regina Elisabetta sarebbe stata oggetto di minacce di morte, hanno messo in serio allarme le competenti autorità americane, che hanno disposto un rigorosissimo servizio di sicurezza. La direzione del F.B.I., in collaborazione con il comando di polizia della capitale statunitense, aveva provveduto al controllo dell'intera zona dell'aeroporto e delle sue adiacenze, sguinzagliando numerosi «G.men» che, pur con la dovuta discrezione, esercitavano una rigorosa sorveglianza su tutti coloro i quali, per varie ragioni, venivano a trovarsi lungo il percorso che la coppia reale inglese ha seguito per raggiungere la Casa Bianca.

Già alla partenza da Williamsburg alcuni agenti del servizio di sicurezza avevano controllato i movimenti del personale dell'aeroporto e, in particolare, l'identità dei tecnici addetti alla messa a punto dell'apparecchio a bordo del quale Elisabetta II e il principe Filippo si apprestavano a partire alla volta di Washington.

Secondo la stessa fonte, la F.B.I. avrebbe mobilitato per l'occasione non meno di tremila agenti, direttamente collegati fra di loro in modo da formare una fitta rete di protezione intorno, non solo alla regina d'Inghilterra, ma alle stesse personalità americane che avranno occasione di essere al suo fianco durante la sua permanenza nella capitale.

Sebbene i giornalisti abbiano tentato in tutti i modi di conoscere qualche particolare sui motivi che hanno determinato l'adozione di misure tanto rigorose, nulla è stato comunicato finora in merito. Sia il F.B.I. sia la polizia mantengono infatti il massimo riserbo. Unica dichiarazione è quella fatta da un ispettore di polizia americano il quale, invitato a confermare se corrisponda a verità la voce secondo la quale l'autore delle lettere minatorie alla sovrana sarebbe un membro dell'«IRA», ossia l'esercito di liberazione irlandese, si è limitato a rispondere: «Non è mio compito fare dichiarazioni in merito. E' possibile si tratti di semplici voci o persino di uno scherzo, tuttavia comunque stiano le cose, il nostro compito è quello di non prendere la cosa alla leggera».

La regina Elisabetta ed il principe Filippo erano arrivati ieri sera alle ore 20,30 italiane a Williamsburg, nella Virginia, dopo una visita di tre ore al Festival organizzato nella vicina Jamestown per commemorare il 350° anniversario della creazione colà della prima Colonia inglese.

Williamsburg è una città della Virginia che ha avuto una parte di primo piano nel movimento indipendentista americano. Nel 1926, grazie al contributo di John D. Rockefeller «junior», vennero iniziati nella città lavori di restauro così da restituirle lo aspetto che aveva nel XVIII secolo. I lavori, che hanno comportato finora una spesa di trenta milioni di dollari e che vengono continuati oggi dalla «Williamsburg Colonial Inc.», hanno portato alla fedele ricostruzione, secondo le linee originali, di oltre quattrocento case di stile coloniale, taverne, negozi ed edifici pubblici. Williamsburg fu capitale della Virginia dal 1699 al 1780 ed in essa compirono i loro primi studi Washington, Jefferson, Patrick Henry, George Mason ed altri patrioti americani.

La prima sosta nella ricostruita Williamsburg è stata fatta da Elisabetta e Filippo alla Casa del Rettore, situata all'angolo dello storico «William and Mary College». Costruita nel 1732-1733, la Casa è stata la residenza di tutti i Rettori del College in parola. Primo ad occuparla fu il rev. James Blair il quale fondò il College stesso e convinse nel 1693 re William e la regina Mary a farne dono alla città. Alla Casa la coppia reale inglese ha preso il tè con l'attuale Rettore del College, ammiraglio Alvin Chandler, e si è recata quindi al «Wren Building» che, eretto nel 1695, è il più antico edificio accademico ancora esistente nella parte settentrionale degli Stati Uniti.

La strada antistante il «William and Mary College» rigurgitava di gente già molto prima che la coppia reale inglese arrivasse. Quando Elisabetta e Filippo sono scesi dall'automobile per entrare nella Casa del Rettore, la folla ha applaudito a lungo ed ha cercato nell'entusiasmo di travolgere i cordoni della polizia. All'interno del «College» l'entusiasmo degli studenti è stato ancor maggiore. Dopo la visita al «Wren Building», dove Filippo si è soffermato a parlare con alcuni giovani, due cocchi dorati, il primo recante a bordo i reali ed il secondo l'ambasciatore britannico, hanno percorso lentamente la «Duke of Gloucester Street» sino al Palazzo del Governatore.

All'uscita dal Palazzo del Governatore, i Reali hanno preso nuovamente posto sulla «limousine» del Presidente Eisenhower con la quale si sono recati al Campidoglio. La folla del pomeriggio si era sciolta essendosi fatta sera e solamente i fanti componenti la guardia d'onore erano schierati lungo la «Gloucester Street» quietamente illuminata. L'automobile presidenziale aveva le luci interne accese e risplendeva nell'oscurità. Due negri in livrea, in attesa all'ingresso del Campidoglio, si sono fatti incontro ad Elisabetta e Filippo recando due lanterne per far loro luce.

Successivamente, un gruppo nuovamente fitto di persone ha salutato la coppia reale quando è arrivata alla «Locanda di Williamsburg» per cenare e trascorrervi la notte. Nonostante il suo nome, la locanda è un albergo modernissimo che è gestito dalla «Williamsburg Colonial Inc.». La regina ha occupato un appartamento di tre stanze situato nell'ala orientale dell'edificio che la settimana scorsa era stato ridipinto in grigio pallido e marrone e fornito di mobili autentici dell'epoca coloniale.

t.

SECONDA GIORNATA DI LAVORI ALL'«ALCIONE» DI MILANO

Discorso di Tremelloni al Congresso sulla campagna elettorale del PSDI

L'ex-ministro afferma: "Le prossime elezioni saranno il banco di prova del nostro partito - Il programma socialdemocratico dovrà tendere ad elevare il livello morale e materiale dei cittadini" - Egli sostiene la necessità di rivalutare il piano Vanoni ed attuare una politica di interventi statali - Il rapporto di Manca sulla Federazione giovanile

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.
Per tutta la notte, riuniti in differenti alberghi, i rappresentanti delle quattro correnti che compongono il PSDI hanno discusso e tracciato piani di azione: si trattava di decidere l'atteggiamento da tenere in ordine alle varie questioni politiche che verranno sollevate in sede congressuale, di precisare determinati atteggiamenti, di vagliare possibili alleanze, di prendere posizione sulle modifiche allo stato del partito.

Le decisioni prese non sono state rese note ma è certo che oggi è giorno di battaglia: nel teatro Alcione, sede dell'XI congresso socialdemocratico, l'aria era questa mattina carica di elettricità; non c'era più traccia dell'atmosfera serena e conciliativa che ha caratterizzato il primo incontro dei delegati. Cionondimeno, la mattinata è trascorsa in una calma diritta e i congressisti hanno ascoltato dapprima il discorso del giovane Manca, rappresentante della Federazione giovanile del PSDI, e quindi la relazione economica dell'on. Tremelloni.

«Le prossime elezioni — ha esordito Tremelloni — sono il banco di prova del nostro partito, l'esame di maturità dei socialisti. Alle elezioni il PSDI non deve presentarsi con un programma "omnibus", buono per tutti gli usi, ma con un programma concreto, in grado di elevare il livello morale e materiale dei cittadini».

Quali sono i punti di questo programma? Tremelloni li ha così illustrati: «Dopo le elezioni è soprattutto necessario rivalutare lo schema Vanoni; attuare una politica d'interventi statali; modificare l'imposizione fiscale. Non è più lecito — ha continuato il creatore dell'art. 17 sulle Borse-Valori — imperniare una finanza statale sull'imposizione fiscale indiretta. Bisogna invece tassare la ricchezza dove questa esiste, caso per caso».

Altri aspetti fondamentali del programma economico con cui il P.S.D.I. si presenterà alle elezioni di primavera sono: 1) Istituzione di aree economiche sempre più vaste; 2) la maggiore utilizzazione delle fonti di energia; 3) la lotta contro le speculazioni borsistiche; 4) l'attuazione totale della riforma fondiaria; 5) la lotta contro i monopoli e la difesa delle pubbliche imprese («Una difesa — ha soggiunto l'oratore — che si fa in un solo modo: amministrandole bene e rendendo attivi i loro bilanci»).

L'on. Tremelloni ha illustrato ognuno di questi punti con dati statistici e con talune considerazioni di carattere economico, ma, prima di concludere la sua relazione ha voluto soffermarsi in particolar modo su due problemi che — egli ha detto — «sono fondamentali per l'avvenire dell'Italia»: la formazione professionale delle nuove generazioni e il ruolo che svolgerà l'Italia nella Comunità europea.

«Non vi sarà progresso sociale — ha affermato l'oratore — finché in Italia l'istruzione professionale e più in generale la cultura media si troverà ad un livello tanto basso. Un Paese non può progredire economicamente quando su mille giovani solo quindici frequentano le scuole professionali nell'industriale Milano; solo 7 su mille compiono gli studi tecnici nell'Italia meridionale, mentre nella Germania occidentale il cinquanta per mille dei giovani trova nella tecnica e nella specializzazione la fonte del lavoro e del reddito».

«Finché le cose continueranno come sono, l'Italia sarà il Paese d'Europa dove maggiore è il numero dei disoccupati, perché anziché formare maestranze specializzate continuerà a sfornare manovali sempre meno utili all'industria moderna. E' compito dunque del nostro partito — ha aggiunto Tremelloni — farsi mediatore di una campagna che abbia alla base due punti: l'elevazione dell'età di avviamento al lavoro dei giovani, e la istituzione di un maggior numero di scuole e di istituti tecnici».

Le due relazioni, per quanto importanti, sono state seguite con una sorta di distaccato interesse. I rappresentanti del centro saragatiano sapevano infatti che di lì a poche ore avrebbero dovuto affrontare una seduta ben più impegnativa e sottostare a un duplice attacco da parte dei rappresentanti delle correnti di sinistra e di centro sinistra: un attacco in aula, con l'inizio della discussione generale, e un attacco in sede di commissione.

Nel pomeriggio infatti si è riunita la commissione per la verifica dei poteri ed è sicuro che gli esponenti di sinistra cercheranno di invalidare alcune deleghe del centro. Quattro deleghe in particolare sono in discussione: quelle di Viterbo, Terni, Potenza e Salerno. Invalidandole, le correnti minoritarie indebolirebbero la forza del centro e accrescerebbero il loro potenziale quanto a voti.

Anche in aula la discussione promette di essere molto vivace e ricca di colpi di scena. I primi sintomi dello stato d'animo dei delegati delle correnti di sinistra si sono avuti già ieri sera con gli interventi di Faravelli, per «Unità socialista» e di Solari, per «Autonomia socialista», in replica alla relazione del segretario del partito Tanassi. E' opportuno dire subito che la relazione di Tanassi è stata accolta, anche da alcuni congressisti del centro, con qualche riserva e perplessità.

In Faravelli e Solari il segretario del PSDI aveva trovato dei critici severi e intransigenti: Faravelli, rappresentante della corrente di sinistra, ha pronunciato un vero e proprio atto di accusa contro la politica seguita dalla direzione socialdemocratica in questi ultimi anni. Solari, rappresentante della corrente di Matteotti (centro-sinistra) è stato più moderato ma ha anch'egli decisamente condannato il centrismo.

Sandro Cova

L'ex-segretario del partito, on. Matteo Matteotti

Secondo un deputato americano reduce dall'URSS

Lanciati entro il '58 altri 94 satelliti russi

"Sputnik" ha completato il 175° giro della terra e sta rallentando

WASHINGTON, giovedì sera.
L'attenzione di tutto il mondo per il satellite artificiale «Sputnik» è ben lungi dall'esaurirsi. Giornalmente, anzi di ora in ora, gli esperti americani registrano in proposito ogni notizia ed ogni segnalazione.

Radio Mosca ha comunicato che «Sputnik» e la sezione finale del razzo impiegato per trasportarlo nella stratosfera hanno completato ieri pomeriggio alle ore 16 italiane il 175° giro attorno alla Terra dopo il momento del lancio. I due bolidi hanno coperto complessivamente 7 milioni 800.000 chilometri.

Alcuni scienziati dell'Osservatorio di Cambridge nel Massachusetts, ritengono che lo «Sputnik» e il razzo vettore gireranno attorno alla Terra ancora per molto tempo. A loro giudizio il razzo ha almeno ancora cento giorni di vita mentre il satellite probabilmente rimarrà in cielo per un periodo considerevolmente più lungo. La Università dell'Illinois ha comunicato che «Sputnik» sta portandosi ogni giorno di circa un chilometro e mezzo più vicino alla Terra e che la sua velocità sta subendo un rallentamento giornaliero pari a circa due secondi.

A proposito della costruzione di «Sputnik» si apprende attraverso un articolo pubblicato sulla «Pravda» dall'accademico Alexander Topciev che sono stati oltre trenta gli scienziati sovietici che hanno contribuito alla soluzione dei problemi per il lancio del satellite artificiale.

Infine il rappresentante repubblicano James Patterson, che ha recentemente compiuto un viaggio nell'URSS, dichiara in una lettera pubblicata a Washington che la Russia lancerà altri 94 satelliti entro la fine dell'anno geofisico internazionale (31 dicembre 1958). «Ventiquattro di essi — egli precisa — saranno lanciati dalla Terra di Francesco Giuseppe, nell'Artico, e settanta da territori dell'Antartide. Il prossimo satellite porterà apparecchi capaci di inviare osservazioni a terra per radio. Gli altri capteranno l'energia solare e saranno capaci di emettere immagini televisive».

Oggi "giornata di lotta per la pace in Algeria"

Schieramenti di polizia in Francia contro la manifestazione comunista

Grave bilancio dello sciopero di ieri - Pinay ha poche possibilità di varare il governo

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.
L'on. Pinay domani mattina si presenterà alla Camera per ottenere l'investitura quale presidente del Consiglio. Soltanto i radicali dissidenti (14 deputati) e il «Rassemblement de la gauche républicaine» di Edgar Faure (13 deputati) hanno accettato di partecipare al governo.

Una lista di «probabili» circola già e la riferiamo a titolo indicativo essendo tuttavia quasi certo che qualche modifica verrà apportata oggi.

Affari esteri: Paul Reynaud (indipendente) o Edgar Faure (R.G.R.); Finanze: Edgar Faure, a meno che Antoine Pinay non le tenga per sé insieme alla presidenza del Consiglio; Bilancio: Jean Moreau (indipendente); Interni: Roger Duchet (indipendente) e Vincent Badie (radicale dissidente); Algeria: generale Billotte (non parlamentare); Difesa nazionale: André Morice (radicale dissidente); Giustizia: Georges Bonnet (R.G.R.) o Jacques Fourcade (indipendente); Agricoltura: Boscary Monservin o Sourbet (entrambi indipendenti); Territori di oltremare: Louis Jacquinot (indipendente); Lavori Pubblici: Corniglion Molinier (indipendente) a meno che il ministro Bonnefous, che non appartiene ai gruppi governativi, accetti di rimanere al posto che ricopre attualmente a titolo individuale; Lavoro e Previdenza sociale: Pierre Garet (indipendente); Ex-combattenti: Emmanuele Temple (indipendente).

Sarebbe questo un Ministero ristretto al quale si aggiungerebbero pochi segretari di Stato; ma sarà anche il Ministero più a destra che la Francia abbia avuto da molti anni a questa parte.

Su quale maggioranza potrà sperare? I deputati governativi sono 137; hanno promesso il sostegno (o per lo meno Pinay crede di poterci fare affidamento) i democristiani, i gollisti, i poujadisti e i radicali, cioè in tutto 179 deputati; ostile è l'atteggiamento dei socialisti e dell'Unione democratica socialista della resistenza nonché di alcuni isolati, cioè di 140 deputati. L'opposizione sicura dei comunisti è di 145 voti.

Le basi per governare quindi non esistono; ma Pinay ha voluto tentare lo stesso l'avventura confidando nella propria forza di persuasione.

Intanto corre già voce che se Pinay ottenesse un'investitura molto modesta egli si presenterebbe immediatamente al Presidente della Repubblica per portargli le dimissioni. E si ritiene che René Coty, in questo caso, sarebbe costretto a convocare Pinay, Mollet e il democristiano Pflimlin per far accettare ai partiti una tregua e la realizzazione di un ministero di salvezza pubblica.

Un tale ministero è ritenuto necessario dalla destra che lo giudicano il solo capace di affrontare l'ondata di scioperi che si va profilando. Quello di ieri ha paralizzato completamente la vita del Paese arrecando danni notevoli all'industria. Tutte le fabbriche, infatti, sono state costrette a chiudere per mancanza di forza motrice; i treni elettrici non hanno funzionato, il Métro parigino era fermo e i segnali dei semafori mancavano per le strade sicché gli ingorghi nelle vie della Capitale hanno ostacolato notevolmente la circolazione. Ieri sera per più di un'ora una lunga teoria di macchine ha dovuto sostare in piazza della Concordia e in altri importanti incroci. Gli ospedali mancavano di luce elettrica.

Stamane la Camera di Commercio di Parigi ha lanciato una protesta «indignata», mentre i giornali di sinistra gridano vittoria. Da molti anni, infatti, uno sciopero non aveva raggiunto tale ampiezza; e da ciò il partito comunista trae buoni auspici per la giornata odierna che, come dicevamo ieri, è «giorno di lotta per la pace in Algeria». Gli operai sono invitati a manifestare per la pace in Algeria ovunque si trovino: nelle fabbriche, nei cantieri, nelle miniere e negli uffici. Non si sa quale aspetto assumerà la dimostrazione, ma si prevedono interruzioni del lavoro e si teme che alla fine della giornata gli operai che usciranno in massa dagli stabilimenti si scontreranno con le forze di polizia che saranno dislocate nei punti strategici della città per impedire la formazione di cortei e comizi.

L. Mannucci

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Un invito del Provveditore alle famiglie

Scuola a casa per ridurre i danni delle vacanze forzate

Possibilità di ricupero durante la chiusura natalizia? - La situazione nei Comuni della Provincia

Nelle autorità scolastiche e sanitarie, che ieri hanno attentamente esaminato, durante la riunione in Prefettura, la situazione relativamente alla diffusione dell'epidemia di «asiatica» ed alle esigenze della scuola, è prevalso il criterio prudenziale di tutelare soprattutto la salute dei bambini più piccoli. L'influenza, si è constatato, è al suo punto critico e non si sono ancora manifestati sintomi apprezzabili di un inizio di flessione della sua virulenza. In queste condizioni il pericolo di contagio diviene ancor più elevato se si costringono i ragazzi a trascorrere parecchie ore a contatto l'uno dell'altro nelle aule.

I medici sono stati concordi su questo punto e perciò un ulteriore rinvio dell'inizio delle lezioni è apparso la soluzione più opportuna del delicato problema. La decisione è stata adottata per le scuole elementari e per le medie inferiori (che verranno aperte, come si è pubblicato stamane, il 4 novembre prossimo) anche in base alla considerazione che il prolungamento forzato delle vacanze non dovrebbe arrecare un grave scompiglio allo svolgimento dei programmi di studio.

Quanto alle scuole medie superiori si è ritenuto, invece, di dover compiere un atto di coraggio confermando l'inizio delle lezioni per lunedì prossimo per evitare che la preparazione degli studenti dei licei e degli istituti superiori — preparazione molto più impegnativa data l'ampiezza dei programmi — non abbia troppo a soffrire.

Dei danni che può arrecare all'economia dell'anno scolastico il ritardo dell'inizio delle lezioni si è parlato a lungo nella riunione di ieri. Il problema è serio. I nostri ragazzi godono già di un lungo periodo di vacanze: 21 settimane, cioè i due quinti dell'anno. In Europa gli scolari italiani sono quelli che hanno più vacanze e meno ore di lezione.

Il provveditore agli studi, prof. Lama, si è perciò preoccupato di invitare le famiglie a collaborare con la scuola perché il danno sia ridotto. In questo periodo i genitori degli scolari dovrebbero tenersi a contatto con gli insegnanti, acquistare i libri di testo, far prendere confidenza ai ragazzi con le materie che dovranno studiare affinché, all'apertura delle scuole, le lezioni possano subito iniziare regolarmente.

Si è parlato anche di un ricupero dei giorni perduti durante le vacanze di Natale. Il provveditore agli studi non ha escluso che possa essere adottato questo provvedimento su cui, però, è competente a decidere soltanto il Ministero dell'Istruzione pubblica.

Nei Comuni della provincia la situazione è diversa. Si è stabilito, nella riunione di ieri, che ogni centro decida se ritardare o no l'inizio dell'anno scolastico in relazione della situazione sanitaria. Per le scuole private parificate di Torino valgono le disposizioni adottate per quelle comunali e statali. Per le scuole private non parificate un eventuale inizio anticipato delle lezioni è subordinato all'autorizzazione del medico capo provinciale.

Rovinoso crollo in un magazzino di barriera di Milano

Sepolti sotto un cumulo di mattoni e sacchi di carbone

Un cliente dà l'allarme e accorre un gruppo di volonterosi - L'affannosa opera di scavo mentre arrivano i vigili del fuoco - Il nipote del proprietario e un garzone estratti ancora in vita - Ricoverati all'ospedale con sospette lesioni interne

Nel magazzino le frecce indicano il materiale crollato

Tommaso Marchisio, 22 anni

Un muretto divisorio è crollato stamane in un deposito di legna e carboni: quintali di sacchetti di «ovuli» sono precipitati seppellendo due uomini. Una febbrile opera di soccorso ha permesso di trarli fuori semisoffocati, ma salvi: entrambi sono ora ricoverati in osservazione all'ospedale.

L'infortunio, di cui non si sono ancora accertate con precisione le cause, è avvenuto poco prima delle 8 di stamane nel magazzino di proprietà del signor Giuseppe Masoero, di 50 anni, che si trova in via Valprato 11, all'angolo con via Mottarone, sulla quale via si apre anche la porta carraia del deposito. Nell'interno del locale si trovavano il Masoero ed il suo garzone, Tommaso Marchisio, di 22 anni, entrambi abitanti nella stessa casa di via Valprato 11, dove ha sede la ditta.

Assieme a loro era un nipote del titolare, Giuseppe Onofrio, di 18 anni, studente in ragioneria, abitante nei pressi, in via Goletta 4. Il giovane era entrato per salutare lo zio, vedendolo molto indaffarato ed intento a servire un cliente, il signor Giuseppe Martinetto, abitante in corso Umbria 17, si era offerto di dargli una mano. Lo studente ed il garzone, aiutandosi a vicenda, avevano incominciato ad insacchettare degli «ovuli».

Chini ed intenti nel lavoro non si accorgevano del crollo che d'altronde avveniva d'improvviso, senza neppure uno scricchiolio o un segno premonitore. Un muretto divisorio, lungo circa 5-6 metri ed alto 2, il quale sosteneva un ripiano di legno, cedeva all'improvviso sotto il peso di quintali di materiale, in gran parte «ovuli», carbonella di legna. I due non potevano neppure fare un gesto per mettersi in salvo.

«Mi sono trovato per terra, senza neppure capire che cosa era successo» — ha raccontato più tardi il Marchisio — «mi sentivo soffocare perché qualcosa mi premeva il petto. L'aria era irrespirabile, la polvere di carbone così densa che tutto appariva buio. Non potevo muovermi, per fortuna la testa mi era rimasta fuori». Anche l'Onofrio si trovava nella stessa situazione: oppresso dal peso del carbone, boccheggiante, [illegible] aiuto con tutte le sue forze.

Il Masoero si precipitava a togliere sacchetti e mattoni, il cliente correva invece a telefonare ai Vigili del fuoco ed a dare l'allarme nel vicinato. Accorrevano, in pochi istanti, decine di persone: comprendendo che ogni attimo di ritardo poteva avere conseguenze forse irreparabili, un gruppo di uomini si metteva a scavare febbrilmente, cercando a tentoni i due sepolti nell'aria ancora oscura per il polverone. Dopo pochi minuti di febbrile lavoro entrambi potevano essere estratti, prima ancora che i vigili del fuoco, partiti a tutta velocità dalla loro caserma, fossero sul posto.

I feriti venivano portati al Martini con un'autoradio dei Vigili Urbani. Esternamente essi non presentano se non lievi ferite ma i medici hanno ritenuto necessario ricoverarli in osservazione, per accertare con esami radiologici se non si siano prodotte fratture costali o lesioni interne al torace.

Domani sera sulle stazioni del II° programma

Il Piemonte in lizza nel torneo delle canzoni

Un referendum tra i radioascoltatori - La Torrielli e un cantante romano si battono per la nostra regione Domenica seconda puntata

L'ex-caramellaia di Novi

«Voci e volti della fortuna», la trasmissione popolare che la RAI ha accoppiato per la stagione 1957-58 sarà dedicata domani sera al Piemonte e alla Valle d'Aosta. Si tratta, com'è noto, di una specie di torneo delle canzoni, in cui ogni regione è rappresentata da un certo numero di cantanti designati dalla RAI. Poiché gli artisti in possesso dei titoli richiesti per concorrere (aver partecipato ad almeno due «festivals» indetti dalla RAI; aver inciso almeno 50 facciate di dischi; aver vinto almeno un concorso nazionale di canto organizzato dalla RAI) sono relativamente pochi ed appartengono per la metà a tre sole regioni — Campania, Emilia e Lombardia — la formazione delle squadre è stata assai complessa. Così Nunzio Gallo, napoletano, rappresenterà il Veneto, Giorgio Consolini, bolognese, rappresenterà la Sicilia e Rino Salviati, nato a Montelibretti (Lazio), concorrerà per il Piemonte.

La classifica naturalmente viene stabilita con un «referendum» tra i radioascoltatori. La gara è divisa in due gironi eliminatori ed una finale che si svolgerà a Palermo ai primi di gennaio. Nelle «eliminatorie» sono dedicati al Piemonte e alla Valle d'Aosta due trasmissioni radiofoniche (domani sera e domenica sera) ed una televisiva (il 6 novembre).

Alla trasmissione è abbinata anche una lotteria detta «di capodanno». Ogni regione presenta due cantanti di musica leggera, due cantanti lirici e una squadra di dilettanti che si esibiscono in numero d'arte varia.

Domani sera saranno in gara per il Piemonte, nella prima puntata dedicata alla musica leggera, Tonina Torrielli di Novi Ligure, e il già citato Rino Salviati. La Torrielli è un personaggio popolarissimo nella nostra città. Da semplice caramellaia in uno stabilimento di Novi, conquistò quasi due anni or sono la celebrità imponendosi al Festival di Sanremo. Domani sera eseguirà il motivo «Amami se vuoi» e la notissima canzone «Tortorella». Salviati, specialista del canto in falsetto, con interminabili modulazioni sui registri acuti, metterà in onda due classici del suo repertorio: «Prigioniero d'un sogno» e «Serenata sincera».

La seconda puntata, domenica sera, vedrà in lizza per la lirica: il tenore Armando Badico, novarese, vincitore del concorso Viotti, che eseguirà «Recondita armonia» dalla «Tosca» e «Dolcissima effige» dall'«Adriana Lecouvreur»; la soprano Eufelia Amodeo, di Susa, che si è imposta nel recente concorso annuale della RAI.

Per il gruppo di arte varia è stato prescelto il complesso Kramer formato dal notissimo fisarmonicista Kramer, con una batteria (Cuppini), una chitarra (Pisano), un basso (Pisano) e un pianoforte (Spotti).

Due ore di ritardo dei treni dalla Francia

Le conseguenze del crescente diffondersi dell'«asiatica» e lo sciopero di 110 mila dipendenti dell'Azienda del gas e dell'elettricità in Francia continuano a ripercuotersi sui mezzi di comunicazione oltre frontiera. Anche questa mattina i treni provenienti da Parigi sono giunti a Porta Nuova con un ritardo di 120 minuti.

Succursale dell'Auto Club aperta in corso Francia

L'Automobile Club di Torino, per venire incontro alle crescenti esigenze ed al sempre maggior numero degli automobilisti torinesi ha aperto una nuova «Delegazione» cittadina in corso Francia n. 98 (angolo via Marghera).

Presso tale ufficio i soci e tutti gli automobilisti potranno richiedere informazioni, consulenza, perfezionamento di pratiche inerenti all'uso dell'automezzo e provvedere al pagamento della tassa di circolazione. Verrà in seguito istituita una Sezione della Scuola Guida.

Echi di cronaca

ISTITUTO METODO, Torino, via San Francesco da Paola 6, Telefono 46-845. Scuola Media Parificata. Corsi accelerati diurni e serali; avviamento commerciale, scuola tecnica, lingue. Elementari: classi III, IV, V. Doposcuola per elementari e medie. Ripetizioni e [illegible] servizio automobile a domicilio. Sistemazione in convitto.

ISTITUTO STUDIUM, via della Rocca 14, tel. 86-686. Corsi diurni e serali: Scuola Media, Avviamento Commerciale; Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive diurne e serali. Telefonare 583-570.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio San Domenico, via San Domenico 8, angolo via Milano. Specialità arredamenti e soggiorni.

SPOSI! Ns. grandioso assortimento de «La Mobiliare» troverete i mobili che cercate, V. Artisti 19.

BRUNO DANZE VALENTINO Ore 21 grandiosa serata del mobile con ricchi premi in sorteggio offerti dal Mobilificio «La Mobiliare» via Bellezia 19. Cav. 180, Dame 150. Serata interessante. Nuova Orchestra.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 Grande debutto Orchestra Orazitti, canta Gino Castello.

LA SERENELLA Successo del Nuovo Sestetto Ritmico, Canta Riccardo Vigna. Dame L. 300, Cav. L. 350 cons. compresa.

CASTELLINO DANZE Ore 17 18, Dame L. 180, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 22,0
MINIMA	+ 11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): + 11,6; ore 8: + [illegible]; umidità 80 %; pressione 748,6. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare, temperatura stazionaria. Nebbia. Temperatura a Cuneo: massima + 20,3; min. + 11,4; ore 8: + 12.

La padrona, svegliata di soprassalto nel retrobottega, ha gridato invano: «Al ladri!»

Schiantano agganciandola all'auto la saracinesca di una gioielleria

La nuova tecnica usata dagli svaligiatori contro il negozio di corso Duca degli Abruzzi 102 - Incredibile audacia: dopo il colpo cercano di farsi dare una macchina da una rimessa, con il pretesto d'inseguire i ladri - Il bottino supera il milione

I passanti osservano la saracinesca divelta dai ladri

L'oreficeria di corso Duca degli Abruzzi 102, quasi all'angolo con largo Orbassano, è stata assalita stanotte e spogliata degli orologi e dei preziosi di maggior valore: il bottino oltrepassa il milione di lire. Il colpo è stato compiuto da una banda che nell'adottare una nuova tecnica di scasso ha dimostrato di saper agire con audacia straordinaria.

Secondo quanto ha accertato la polizia i banditi — in numero di sei — hanno addirittura schiantato la saracinesca del negozio agganciandola con un cavo alla vettura «1900 gran luce» sulla quale erano arrivati. Quindi hanno spezzato il vetro della porta d'ingresso e sono entrati nel locale incuranti delle grida che la proprietaria, Adele Solavaggione di 43 anni, lanciava dal retrobottega in cui è solita dormire.

L'impresa non è durata più di 10 minuti; l'ultima parte dell'azione, però, è avvenuta mentre il caseggiato, svegliato dalle grida della Solavaggione, si stava mettendo a rumore. Ma i ladri non si sono neppure scomposti quando un inquilino gridò a gran voce dal cortile che qualcuno telefonasse subito alla Celere. Hanno terminato con calma la cernita dei pezzi di maggior valore e infine, balzati sulla «1900» si sono dati alla fuga.

La signora Solavaggione si accorse della presenza della banda alle [illegible] precise. Venne risvegliata da rumori che dapprima attribuì a qualche spettatore del vicino cinema Vinzaglio, soffermatosi sui marciapiedi in vena di scherzi. Ma quando udì lo schianto della saracinesca, divelta mediante la trazione dell'auto venne colta dal terrore. Non

La sig.ra Adele Solavaggione

ebbe il coraggio di alzarsi da letto: si mise ad urlare.

La donna sentiva gli sconosciuti andare e venire, ansimare e parlottare nell'attiguo locale del negozio; intanto che stavano arraffando ogni cosa. Gli inquilini che raccolsero le sue invocazioni e si affacciarono alla finestra ebbero appena il tempo di vedere i sei banditi risalire sulla «1900» e lanciarla a tutto gas.

Successive informazioni pervenute alla polizia hanno rivelato un «seguito» tanto audace da sembrare pazzesco. Compiuto il furto, i ladri percorsero poche centinaia di metri ad elevata velocità, bloccarono la macchina davanti al n. 73 dello stesso corso Duca degli Abruzzi. Qui vi è un'autorimessa di cui suonavano il campanello. Al custode, che giungeva mezzo insonnolito, gridavano concitatissimi che al n. 102 era stato commesso un furto:

«Abbiamo rilevato i numeri di targa della macchina dei banditi — aggiungevano. — Stavamo inseguendoli quando questa "carcassa" ci ha mollati; il motore non ce la fa. Ci dia un'altra vettura più veloce; le lasciamo questa in pegno; ma presto, per carità, altrimenti non riusciamo più a raggiungere i ladri».

Il custode non si impressionava gran che: «Per queste cose c'è la polizia; fate una cosa sensata: telefonate alla Celere. Qui c'è il telefono. Ci penseranno gli agenti a bloccare la macchina dei ladri».

I banditi insistevano ancora, ma infine risalivano sulla «1900» e si allontanavano. Era evidente la loro intenzione di crearsi un alibi o, più probabilmente, con la scusa di inseguire se stessi, ottenere un mezzo più veloce per fuggire, abbandonando la macchina di cui temevano fosse stata letta, e segnalata alla Questura, la targa.

Morto un pensionato investito da una moto

E' morto questa notte alle Molinette, dove era stato ricoverato l'11 ottobre, il pensionato Giulio Pioletti, di 65 anni, abitante a Corio Canavese. Il poveretto era rimasto vittima di un investimento ed aveva riportato la frattura di una gamba e quella della base cranica. Tutte le cure sono state vane ed il Pioletti ha cessato di vivere alle 4.

Il dott. Ortona nuovo questore

Il dott. Ettalo Ortona è stato nominato questore della nostra città, in sostituzione del dott. Carlo Chiriaco, chiamato a Roma alla direzione di polizia. Il dott. Ortona è nato a Cagliari nel 1904. Nel 1928 era vice commissario a Livorno. Nel 1938 fu trasferito a Roma e vi rimase fino al 1954, quando fu nominato questore di Pisa. Nel 1955 divenne questore di Livorno e 6 mesi più tardi di Bologna.

Depone l'armatore Costa al processo Roccatagliata

Si sta avviando all'epilogo, in Tribunale, il processo contro il dr. Pier Luigi Roccatagliata, ex-amministratore delegato e direttore generale della «Nebiolo». L'accusa è di aver compilato un falso bilancio per il 1948 facendo figurare, come venduto in Argentina, un gruppo di macchinari che invece non venne spedito e calcolandone un utile fittizio di alcune decine di milioni.

Questa mattina la sfilata dei testi si è conclusa con la deposizione del dr. Angelo Costa, ex-presidente della Confederazione dell'Industria. Egli ha riferito al Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Caccia, canc. Sacco) circa gli ostacoli e le possibilità del commercio con l'estero nell'immediato dopoguerra e in quale situazione si dibattevano buona parte dei maggiori complessi industriali.

Nel caso specifico della «Nebiolo», il dr. Costa, accennando anche alla sua personale esperienza come armatore genovese, ha dichiarato che — per ragioni economiche e politiche — l'esportazione in Argentina subì un forte ristagno alla fine del 1949, sino a giungere ad un arresto quasi totale nei primi dell'anno successivo. Ciò perché nella Repubblica sudamericana si erano esaurite le scorte valutarie.

A mezzogiorno ha preso la parola il P. M., dr. Caccia, per la sua requisitoria che continuerà nel pomeriggio. Seguiranno le arringhe dei difensori avvocati Bersano e professori Frè e Delitala di Milano. La sentenza è prevista per domani sera.

Tutto pronto per le nozze, ma le macchine non arrivano

Falso autonoleggiatore lascia a piedi gli sposi

Il truffatore si era fatto consegnare una caparra per organizzare il corteo - Dopo la cerimonia in forte ritardo, il neo marito lascia il rinfresco per correre in commissariato

L'impresa di un truffatore ha minacciato di mandare a monte il matrimonio tra una coppia di giovani meridionali. I due hanno atteso per quasi un'ora le automobili che avrebbero dovuto condurli in corteo, con parenti e amici, fino alla chiesa. Le macchine non sono arrivate e gli sposi all'ultimo momento sono saliti affannatissimi su dei taxi giungendo appena in tempo all'appuntamento con il prete.

Questa mattina in una delle prime case di corso Giulio Cesare, in Borgo Dora, c'era una grande animazione. Via vai di fiorai, di garzoni di pasticcere, di camerieri con bicchieri e bottiglie. In un alloggio al secondo piano una sposa, Concetta Mirabili di 19 anni, si stava preparando per andare in chiesa. Lo sposo, Giacomo Barbolini di 22 anni, abita nell'alloggio accanto. Alle 9, tra i mormorii di ammirazione della piccola folla che sostava davanti alla casa, la sposa seguita dal fidanzato è apparsa sotto il portone. Ricevuti gli auguri dei vicini di casa, sposi e invitati sono usciti sul marciapiedi.

«E le macchine?» ha chiesto la ragazza guardandosi attorno.

«Vengono subito» ha risposto lo sposo. «Sono quattro, tutte nere, come le hai volute tu, con decorazioni di garofani bianchi».

La giovane ha sorriso. Sono passati dieci minuti, un quarto d'ora, ma delle auto, nessuna traccia. «Adesso arrivano» continuava a ripetere lo sposo con una smorfia. E per convincere gli altri sventolava una ricevuta. Qualcuno pensò bene a questo punto di telefonare al noleggiatore, il cui nome e indirizzo erano stampati sul biglietto. La risposta che venne dal garage, lasciò tutti di stucco. «Noi non abbiamo nessun impegno per il vostro matrimonio. Tutte le macchine sono fuori, ma nessuna doveva venire in corso Giulio Cesare».

La sposa cominciò a piangere, minacciando di tornarsene in casa. Lo sposo si strappò dall'occhiello la gardenia bianca e la pestò sotto i piedi. Poi qualcuno si precipitò al posteggio delle autopubbliche della stazione della Ciriè-Lanzo e poco dopo, pigiati su tre macchine sposi e invitati partivano alla volta della chiesa. Giunsero all'altare mentre il prete — supponendo che i due avessero cambiato idea — stava ormai per spogliarsi dei paramenti.

A nozze celebrate, sempre in taxi, gli sposi sono tornati a casa. Sul portone, il Barbolini si è scusato con la moglie e di corsa, ancora in abito da cerimonia, ha raggiunto il vicino commissariato di Borgo Dora.

«Parto a mezzogiorno per il viaggio di nozze» ha detto al funzionario. «Ho rinunciato al rinfresco per denunciare il malfattore che mi ha truffato».

Era successo così. Un giovanotto si era presentato al Barbolini tre giorni fa e gli aveva offerto in noleggio quattro automobili per il matrimonio, «Vetture nere, con guarnizioni di garofani bianchi. Il tutto per 7500 lire». Concluso l'affare, lo sposo aveva pagato, ottenendo una ricevuta con firma illeggibile. E' la quarta coppia truffata in settimana.

Pensionato in moto sbatte contro un tram

Un pensionato in motocicletta si è scontrato stamane alle 11 con un tram della linea 18 proveniente dal centro, nel momento in cui la vettura stava per fermarsi all'imbocco di via Pianezza. Il motociclista — Umberto La Pier, di 65 anni, abitante in strada [illegible] 42, — era diretto a casa, e giunto alle spalle del tram non è riuscito a frenare in tempo. Portato all'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per ferite varie e trauma cranico.

Brutta avventura di un operaio: assalito in corso Savona

Inseguì in bicicletta i rapinatori in tram

La caccia dalle sponde della Dora a via Nizza - Qui la vittima addita i teppisti ad un vigile e riceve una scarica di botte - Conclusione sui banchi della Corte d'Assise

Due giovani sono comparsi stamane in Corte d'Assise: il diciottenne Pasquale Casciano, abitante a Gassino ed attualmente detenuto alle «Nuove», il quale deve rispondere di rapina aggravata in danno dell'operaio Marcello Musso di 25 anni, abitante nella nostra città, in via Martorelli 41, a sua volta accusato di atti contrari alla morale e rinviato a giudizio a piede libero.

Si tratta di una vicenda che presenta ancora qualche lato oscuro, su cui potranno far luce il dibattimento orale e le deposizioni dei testimoni e dei funzionari inquirenti. Ecco i fatti. In corso Savona, verso le 17,30 del 23 dicembre scorso, passava in bicicletta il Musso di ritorno dal lavoro e diretto alla propria abitazione. Davanti al Consorzio provinciale antitubercolare venne fermato da un giovanotto che si rivolse a lui parlando con accento meridionale.

Il Musso si intratteneva a discorrere con lo sconosciuto per alcuni minuti dopo di che — così sostiene il denunciante — all'improvviso questi gli impose di consegnargli tutto il denaro che possedeva.

«Ma io — si difese il Musso — non ho nulla, sono un povero operaio che cerca di sbarcare alla meglio il lunario».

Lo sconosciuto gli afferrò la bicicletta perché non potesse fuggire e diede un fischio. Sempre secondo il racconto della parte lesa, dall'ombra uscì un altro giovane che si avvicinò all'operaio puntandogli il coltello al petto e, con prontezza, prima che il malcapitato potesse reagire, gli tolse di tasca tremila lire ed alcune bollette del lotto. Poi i due rapinatori si diressero di corsa verso il ponte di corso Regio Parco.

In bicicletta il Musso li seguì e vide che salivano su una vettura della linea 15 avviata verso il centro. Sempre in bicicletta tenne dietro al tram sino in via Nizza e soltanto qui si rivolse ad un vigile urbano pregandolo di fermare il tram perché vi si trovavano due rapinatori. Il vigile lo accontentò e salì con lui sulla vettura.

«Eccoli là — disse il Musso al vigile indicando due giovanotti che si trovavano sulla piattaforma posteriore — sono loro che mi hanno aggredito, li riconosco». I due giovanotti dapprima finsero di cadere dalle nuvole: alla fine, spazientiti, gli si gettarono addosso per picchiarlo. Ma intervennero due agenti che li accompagnarono al vicino Commissariato di Porta Nuova. Uno di essi fu identificato per Pasquale Casciano; l'altro, un giovane di 20 anni oriundo calabrese, dopo un breve periodo di fermo venne rimesso in libertà non essendo risultato alcun elemento di colpevolezza a suo carico.

Il Casciano invece fu condotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nell'interrogatorio reso al magistrato inquirente egli però ha respinto l'accusa di rapina, dicendo che il Musso non voleva più consegnargli il denaro pattuito in seguito ad un affare concluso fra loro quella sera. Sorse così una vivace discussione, durante la quale il Musso intimorito gli avrebbe consegnato il denaro.

Il processo, per alcune delicate circostanze emerse all'udienza, si svolge a porte chiuse. Difendono gli imputati gli avv. Alme e Durand. La Corte (Pres. Carron Ceva, P. M. Riccardi, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza in serata.

OGGI CORSO OGGI
GLOBE FILMS INTERNATIONAL
PRESENTA
COMBATTIMENTO AI POZZI APACHE
ANNA MARIA ALBERGHETTI
BEN COOPER - JIM DAVIS
REGIA JOE KANE
NATURAMA
PRODUZIONE REPUBLIC

ASTOR
Trionfa RENATO RASCEL
NEL FILM PIÙ COMICO DELL'ANNO
Rascel-fifì

Prossimamente a Torino
I DEMONIACI
con
FRANÇOIS PERIER
MICHELINE PRESLE
JEANNE MOREAU
MADELEINE ROBINSON
IMPORTANTE!
per poter seguire la vicenda, impostata
UNICAMENTE
sulla prima sequenza,
E' INDISPENSABILE
vedere il film rigorosamente dall'inizio e rispettare gli orari degli spettacoli

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

PREMIO NOBEL A 44 ANNI

Albert Camus poeta dell'assurdo

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

(l. m.) *L'attribuzione ad Albert Camus del Premio Nobel per la letteratura viene salutata a Parigi con larga soddisfazione. Camus sarà il nono francese ad ottenere il più ambito premio mondiale di letteratura: Sully Prudhomme lo ricevette nel 1901; Frédéric Mistral nel 1904; Romain Rolland nel 1915; Anatole France nel 1921; Henry Bergson nel 1927; Roger Martin du Gard nel 1937; André Gide nel 1947; François Mauriac nel 1952, e ora il giovane scrittore algerino. La Francia prende quindi il posto di «capofila» nella competizione mondiale, poichè l'Inghilterra ha ottenuto soltanto sette volte il Premio e gli Stati Uniti cinque. La vittoria di Camus è significativa, anche per il fatto che gli altri candidati erano pure di*

Lo scrittore Albert Camus

grande valore, e l'elenco comprendeva nomi come quello di André Malraux, St. John Perse, Riccardo Bacchelli, Isak Dinesen, la baronessa Karen Blixen, Finnecko Nikos Kazantzakis.

Ieri sera Camus ha ricevuto alcuni giornalisti svedesi che andavano a confermargli la notizia e si è intrattenuto cordialmente con loro. Ufficiosamente gli è stata letta la motivazione dei giudici, nella quale è detto che Camus ha ottenuto il Premio «per la sua importante produzione letteraria la quale illumina con chiarezza e calore i problemi della coscienza umana dei nostri giorni». Il dottor Anders Osterling, segretario della giuria, tracciando un profilo dello scrittore, ha detto che Camus, nel descrivere la vita che lo circonda illustra uno scopo idealistico e pone l'accento sul lato positivo, ribellandosi contro la futilità della vita.

Questo riconoscimento ha dato un po' di serenità a Camus il quale ieri appariva angosciato. «Mi pare di essere un labbroso e mi sento solo in questo mondo, dove la necessità mi fa vivere». Camus infatti esce pochissimo, vede pochissima gente, frequenta solo alcuni amici intimi. La sua gioia è di scrivere e di lottare per la giustizia. Il 1° novembre, ad esempio, sarà ad Atene al congresso anticoloniale del Mediterraneo e del Medio Oriente, durante il quale numerose personalità europee prenderanno posizione sulle questioni di Cipro e dell'Algeria.

Tre anni fa, concludendo una sua conferenza ai «Venerdì letterari», Albert Camus così si rivolgeva al pubblico torinese: «Dovete credere negli artisti, avere fiducia in essi perchè sono i soli difensori dell'uomo, i soli vivi. Sono accanto alla vita, non alla morte. Sono i testimoni della carne, non della legge. Sono i veri testimoni della libertà». Era una vigorosa, sincera confessione, perchè Camus è sempre stato un artista vivo, presente, testimone — e più ancora: credente, combattente — della libertà. Il riconoscimento che i giudici svedesi gli hanno reso con il più ambito premio che possa coronare uno scrittore, sottolinea non soltanto la bellezza e la forza delle sue opere, ma lo spirito che le ha fatte nascere, l'alta e nobile natura della loro ispirazione.

Camus, nato nel clima disperato dell'esistenzialismo, non è un teorico della disperazione o della nausea, come il suo ex amico Sartre. E' il poeta della rivolta. La sua protesta è quella dell'uomo prigioniero in un mondo assurdo contro il quale non c'è che un modo per reagire, e rivoltarsi: l'indifferenza, l'accettazione del proprio destino con il distacco atroce di un condannato a morte, cui è nota la vicina sorte. Ma l'uomo di Camus accetta il «destino assurdo» con una tenace adesione ai valori individuali e con una profonda fede nella solidarietà umana.

Camus è, oltre che scrittore di romanzi e di opere teatrali, un filosofo. Si laureò giovanissimo ad Algeri (è nato 44 anni fa a Mondovi, presso Costantina) con una tesi su Plotino e Sant'Agostino, ma quella laurea non gli servì — come aveva creduto — per intraprendere la carriera universitaria. Ammalatosi gravemente, e senza risorse finanziarie, dovette dedicarsi ad attività «all'aria aperta»: fece il venditore di accessori per automobili, l'assicuratore, lo agente marittimo, il segretario in un osservatorio meteorologico. Per uscire dalla banalità di quella esistenza, formò una compagnia di giovani attori e recitò per diversi mesi, in Algeria e in Francia, lavori che egli stesso scriveva o traduceva. A Parigi la formazione si sciolse e Camus entrò nella redazione del «Paris Soir».

Si era vicini alla guerra, e tutti i segni erano già nell'aria e negli animi: da quel turbamento delle coscienze, che era anche il suo turbamento, Camus trasse lo spunto per un saggio, «Nozze», in cui affacciò i primi tratti della «filosofia dell'assurdo» (già aveva scritto, nel 1937, dopo un viaggio a Praga e in Italia, alcuni brani che intitolò «Il diritto e il rovescio»). Durante la guerra, quando i tedeschi occuparono la Francia, trovò il suo posto fra i combattenti, organizzò brigate partigiane ed ebbe responsabilità di primo piano nella Resistenza: fra l'altro fondò, con altri giovani, il clandestino «Combat», il giornale che raccogliendo un gran numero di intellettuali, fu una delle più coraggiose bandiere della Libertà. Abbandonato il giornalismo, nel 1945, tenne negli Stati Uniti un ciclo di conferenze, mentre preparava quel romanzo «La peste», che è considerato uno dei capolavori della letteratura francese del dopoguerra e che gli valse il «Premio dei critici».

Da allora tutta la sua attività letteraria (a quella teatrale, dopo il vasto successo di «Caligola», de «I giusti» e del dramma allegorico «Il malinteso» e il fallimento di «Stato d'assedio», egli ha ormai rinunciato, pare definitivamente) è volta a chiarire i problemi e le angosce dell'esistenza, accettati con limpida coscienza, con doloroso ma vivo senso di responsabilità. Già con il breve romanzo «Lo straniero» aveva delineato, senza risparmio di toni che sfioravano il più freddo clima dell'allucinazione, la disperata solitudine dell'uomo, che è per Camus estraneo a tutti, anche a ciò che si è amato e disprezzato, estraneo anche a se stesso: il tema viene sviluppato con i saggi «L'uomo rivoltato», con «L'estate», con «La caduta» e specialmente con le opere di carattere politico: dalle «Lettere a un amico tedesco» ai due volumi di «Attuali», nei quali riassume la sua esperienza di scrittore per anni immerso nella vita pubblica del suo paese. Le ultime battaglie, Camus le ha combattute contro ogni genere di totalitarismi (ha anche fondato un «Comitato per gli aiuti alle vittime degli Stati totalitari») e nobilissima è stata la sua presa di posizione nei giorni della tragedia ungherese.

Camus, benchè cagionevole di salute, non è — fisicamente — il ritratto dei suoi personaggi: tarchiato, quasi atletico, arrabbiato fumatore, lavora diciotto ore al giorno allo scrittoio del suo ufficio (è uno dei «quattro pilastri» della Casa editrice Gallimard) e le altre sei, oltre che al sonno, le dedica ai due figlioli. Con le 206.500 corone svedesi del Premio Nobel si farà costruire una villetta sulla costa nordafricana, dove da ragazzo si rifugiava per vincere lo sconforto di una solitudine che lo rendeva amaro e infelice.

n.

Dolores Del Rio colta da artrite alla spina dorsale

CITTA' DI MESSICO, giovedì sera.

Dolores Del Rio, che è stata una delle più famose attrici del Messico, è stata colpita da un'artrite alla spina dorsale.

L'attrice ha dichiarato ad un giornalista che le hanno messo un apparecchio per costringerla alla immobilità più assoluta, e ha aggiunto: «Sembra che dovrò restare senza muovermi per altri due mesi. Mi sento molto, molto male, il dolore mi impedisce quasi di dormire».

Gli Astri: Luna in Leone e sestile con Giove, Marte, Mercurio e Sole. Giornata benefica sotto tutti gli aspetti. Potete essere certi che si apriranno delle strade insperate. Accordi, buona fortuna, energie animatrici. Ottimismo. Tipi: **Leone, Sagittario e Ariete.**

Leone: attenti alle mosse, chi dorme non piglia pesci, purtroppo questa massima va in dovreste scolpire in mente. Giornata faticosa ma buona. Potrete essere certi che si apriranno delle strade impensate. Non lasciate l'oggetto del vostro cuore troppo esposto alle brame di chi vi esprime amicizia e fedeltà.

Sagittario: ripresa del ritmo commerciale e facilità agli studi di progetti a lunga scadenza. Accordi, buona fortuna, energie animatrici concorreranno a rendervi la giornata benefica sotto tutti gli aspetti. Romantico incontro che sfocerà in un viaggio dilettevole.

Ariete: intensità di affari e buona salute per affrontare eventuali superficiali. Una persona creduta amica vi deluderà per la quarta volta. Non abbiate troppa fiducia negli amici di casa e sappiate valutare nella sua giusta misura la gente che vi circonda. Indulgenza che dovete frenare per evitare di mettervi su un falso binario.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Toro:** un pensiero malefico vi perseguiterà tutto il giorno, mettetevi sotto la protezione di Dio con la preghiera. Non prolungate l'attesa, mettetevi in condizione di decidere al più presto. **Gemelli:** indecisione che vi farà cadere quanto prima nei lacci di una persona innamorata. Tirerete la corda finchè si spezzerà, attenti però alla faccia vostra. **Cancro:** saranno assaliti da una forza misteriosa che vi farà giungere al traguardo prima del previsto. Dovrete però fare molte interrogazioni prima di riuscire a capire il mistero che vi circonda. **Vergine:** un giovanotto vi darà una mano per abbattere un cataclisma innalzato da un vostro parente. Perderete un oggetto, ma cercate di non perdere la testa per un altro banale risultato. **Bilancia:** felicità, prove di amicizia e sprone verso felici conclusioni. Lotterete con tre mesi a vostro favore, ma non sarà facile la vittoria. Comunque sarete i primi al traguardo. **Scorpione:** mobilità e volubilità che vi faranno perdere del prestigio nel campo del lavoro. Siate più fermi e cercate di ricuperare l'amicizia perduta. **Capricorno:** riservatezza che vi smarrirà e vi darà fastidio. Se vi dimostrate ancora indifferente lo perderete del tutto. Le stelle vi confonderanno le strade e ancora una volta prenderete la via più [illegible]. **Acquario:** dovrete scaltrirvi senza indugio e poi ci sarà il meritato riposo. Per adesso controllate tutti i vostri movimenti perchè state per commettere un vecchio sbaglio. **Pesci:** moderatevi nella generosità, l'accordo avverrà lo stesso e sarà perfetto. Potrete essere facilmente sostenuti se invece di cercare il giovane cercherete l'anziano. Interventi macchinosi per ricomporre una situazione pericolante.

T. Falamidessi

Joy (a sinistra) e Coral, due piccoli negri, sono da alcuni giorni ospiti di un orfanotrofio di Ilford, nell'Essex, diretto dal dott. Barnardo. Il problema dei bimbi abbandonati sta da qualche tempo preoccupando le autorità britanniche, specie nelle zone portuali, dove il numero di queste infelici creature è andato via via aumentando

Il vero nome della moglie di Marlon Brando

Anna precisa: "Mio padre non si chiama O'Callaghan,,

La Kashfi è figlia di genitori indiani, ed il cognome inglese che le viene attribuito è quello del secondo marito di sua madre

Nostro servizio particolare

Hollywood, giovedì sera.

L'attrice Anna Kashfi, che venerdì scorso si è sposata con Marlon Brando, ha fatto ritorno ieri a Hollywood ed ha provveduto immediatamente a diramare un comunicato per chiarire le contrastanti notizie che circolano sulla sua nazionalità e sull'identità dei suoi genitori.

Nel comunicato la Kashfi ha detto: «Il William Patrick O'Callaghan di Cardiff, nel Galles, il quale ha affermato di essere mio padre e che lo sono inglese, è stato il secondo marito di mia madre e di conseguenza non è il mio vero genitore. Io sono nata a Calcutta il 30 settembre 1934 da genitori indiani, tali Devi Kashfi, un ingegnere civile ed architetto, e Selma Ghose. Poco dopo la mia nascita i miei genitori si trasferirono a Darjeeling. Sino all'età di diciassette anni ho frequentato la comunità religiosa di Sant'Elena, a Kurseong, in India. Quando avevo sedici anni mia madre si risposò con William Patrick O'Callaghan. Adottai tale cognome e lo usai nel mio primo viaggio in Inghilterra, avvenuto nel 1952. Vissi per qualche tempo con mia madre a Cardiff e studiai inglese all'Istituto San Giuseppe. Rientrata poi in India, feci quasi subito ritorno a Londra.

«Due anni fa — continua il comunicato — mi trasferii negli Stati Uniti in qualità di "visitatore non emigrante", dietro richiesta della Loew's Inc. Su tale richiesta, come pure sulla licenza di matrimonio, feci iscrivere il nome di Anna Kashfi avendo detto che i miei genitori erano Devi Kashfi e Selma Ghose, entrambi indiani. Della morte di mio padre, avvenuta recentemente, sono stata avvisata una quindicina di giorni fa. Considero il presente comunicato come definitivo sull'argomento della mia nazionalità e di quella dei miei genitori». Dai documenti in possesso delle autorità americane per l'immigrazione risulta che la signora Brando arrivò negli Stati Uniti il 27 settembre 1955 sotto il nome di Joanna O'Callaghan. Dichiarò di essere nata a Calcutta.

Il comunicato è stato letto da un portavoce della Casa cinematografica indipendente di cui è proprietario Brando. Tale portavoce ha precisato: «I due sposi, rientrati dalla loro luna di miele, risiedono attualmente a Hollywood nella casa di un amico. L'attore ed io non abbiamo discusso il particolare della dichiarazione della signora Brando riguardante il secondo matrimonio della madre. E' tuttavia logico presumere che essa abbia divorziato dal marito Devi Kashfi».

p. u.

UN PECCATO CAPITALE CHE MINA LA NOSTRA SALUTE

L'obesità ha un alleato: la gola

Non credete quando un amico vi dice: "Eppure io mangio pochissimo,, - Quasi sempre egli è grasso perché indugia a tavola - Per dimagrire: inutili il moto, la ginnastica, i massaggi, le pillole, gli intrugli - Utilissima invece una razionale alimentazione: latte scremato, formaggi, carne, pesce, uova, verdura e frutta

Più di una volta, trovandomi a contatto con persone che abbiano varcato il limite della prima giovinezza, ho dovuto osservare che più o meno tutti, ad esclusione forse di poche eccezioni, vivono sentendosi sotto la spada di Damocle di uno dei nemici più diffusi ed antiestetici che affliggono il genere umano: «l'obesità». Immagino già, a questo punto, migliaia di volti tesi ed orecchie drizzate nella speranza di udire ancora qualcosa di nuovo. Dispiaciuto di deludere tutti: non vi sono cure misteriose, farmachi appena scoperti, portentosi estratti ghiandolari. L'obesità comincia a tavola e a tavola si cura.

Estetica e salute

Tralascio qui di parlare dei casi di obesità derivanti da disfunzioni ghiandolari; questi sono molto più rari di quanto si sia soliti credere, in genere insorgono già dalla prima infanzia o conseguentemente ad alcune malattie e perciò, rientrando nella comune patologia, richiedono cure mediche e dietetiche speciali. Parlando, invece, della comune grassezza credo di entrare nel capitolo più importante e trattato della dietetica, quello in cui la scienza dell'alimentazione domina da incontrastata e indiscussa signora. Ricordo le parole di uno scienziato che era solito suddividere l'adipe in tre stadi, l'uno successivo e conseguente all'altro: invidiabile, risibile, pietoso.

Il primo e più diffuso è quello che, sebbene non ancora considerato dal medico come forma patologica, affligge, però, la maggioranza, specialmente femminile, di quanti abbiano superato la fatidica trentina. Pur essendo definito invidiabile, dubito seriamente che ciò riesca a consolare tutte quelle signore che davanti allo specchio osservano la loro figura ben diversa da quella longilinea, addirittura scarna delle indossatrici o delle dive cinematografiche.

Fissato, conciliando estetica e salute, per ogni persona il peso ideale, peso che non può essere dedotto solo in rapporto all'altezza, ma che deve tenere conto di innumerevoli fattori, fra cui i più importanti sono il sesso, l'età, la costituzione fisica, i caratteri ereditari, il problema per ognuno è di riuscire a mantenerlo inalterato, per non incorrere in un'obesità nè invidiabile, nè tanto meno risibile e pietosa.

L'osservazione più comune, quella che ognuno di noi ha sentito almeno dieci volte ripetuta da decine di individui diversi, è questa: «Il mio è un caso speciale, non dovuto all'alimentazione. Il Tale mangia il doppio di me eppure non ingrassa di un etto, mentre io, pur mangiando pochissimo, ogni giorno di più vedo aumentare il mio peso». Prescindendo dal fatto che per esperienza sono abituato a fare le più ampie riserve sul fatto del «mangio pochissimo», devo ammettere che vi sono individui con un metabolismo molto attivo che bruciano in una giornata un gran numero di calorie: altre, il cui ricambio è evidentemente più rallentato, esigono un numero notevolmente inferiore di calorie per esplicare esattamente la medesima attività dei primi. Con ciò, sia gli uni che gli altri rientrano nella norma e possono esser considerati perfettamente sani e normali da ogni punto di vista.

Inutili rimedi

Comunque, la ragione prima e basilare di ogni fenomeno d'ingrassamento è una sola: l'apporto di un numero di calorie superiore a quello che giornalmente possono venire bruciate dal nostro organismo. Nell'adolescenza è richiesto un gran numero di calorie per l'accrescimento: noi soddisfiamo questa esigenza abituandoci a una determinata qualità e quantità di cibo. Col passar degli anni il nostro fabbisogno calorico diminuisce notevolmente, ma molto spesso le nostre razioni quotidiane rimangono invariate: all'appetito subentra l'abitudine, spesso la golosità.

Ecco di qui l'origine prima dell'obesità, solo che pochi se ne rendono conto e ancora meno prendono provvedimenti adatti. O meglio, dei provvedimenti si prendono, ma purtroppo inutili: il moto, la ginnastica, i massaggi, le pillole e gli intrugli sempre nocivi. Esaminiamoli pure, uno per volta: il moto è senza dubbio un ottimo esercizio, consigliabile sotto tutti i punti di vista, fuorchè sotto quello di agente dimagrante. Dopo aver camminato per un'ora, si saranno consumate tante calorie da poter essere agevolmente rimpiazzate da due semplici gallette. Credo che ogni commento sia superfluo! In quanto allo sport e alla ginnastica è doveroso tener presente che se praticati da una persona non più giovanissima e afflitta da una certa adiposità, risultano dannosi per il cuore che può venirne seriamente compromesso; se praticati da un giovane, non daranno alcun risultato agli effetti di un duraturo dimagramento, se non coadiuvati da una dieta adatta.

Ciò valga anche per i massaggi, utilissimi per mantenere il tono dei muscoli e perfettamente inutili dal lato dimagrante; non vi è massaggio nè manuale, nè elettrico che possa far scomparire il grasso, tutt'al più lo potrà spostare da una parte all'altra del corpo e questo ancora nel migliore dei casi.

Riguardo ai preparati cosiddetti dimagranti, e in particolare a tutti gli estratti ghiandolari, sono armi pericolosissime, da dover essere usate con somma cautela. A volte possono sì condurre a dei risultati, ma il pericolo di compromettere per sempre l'equilibrio dell'organismo è tale che negli ultimi anni si è proposto perfino nei casi di obesità derivante da disfunzioni ghiandolari, a ricorrere semplicemente alla cura dietetica. Infatti, non introducendo nel corpo sostanze che possono trasformarsi in grasso, l'organismo, sia pure affetto da una disfunzione ghiandolare, da solo non potrà produrlo e sarà perciò costretto a consumare le sue riserve di adipe.

Per chi vuole dimagrire

Ecco, dunque, il semplice e nudo nocciolo della questione: apportare al nostro organismo tutti i principi nutritivi essenziali, cioè proteine, sali minerali e vitamine, privandolo al contrario di tutte le sostanze possibili di venire trasformate in grasso.

Inutile, perciò, saltare un pasto per compensare una merenda abbondante a base di dolci, inutile un giorno di digiuno alla settimana, inutile privarsi magari di un risotto per poi mangiare gran piatti di verdura abbondantemente innaffiata di olio. Con questi palliativi si compiranno solo dei relativi sacrifici, spesso ci si priverà di sostanze indispensabili all'organismo, senza mai giungere a un risultato vero e proprio. Non basta nemmeno fare un calcolo delle calorie necessarie al proprio corpo per mantenersi in equilibrio e diminuire tale numero in modo da conseguire un dimagramento; è invece necessario stabilire quantità e qualità delle calorie da introdurre, perchè, non dimentichiamolo, vi è differenza fra le cento calorie derivanti dalle proteine e le cento derivanti dai grassi o dagli idrati di carbonio. Le prime, oltre ad essere indispensabili, difficilmente possono trasformarsi in adipe, anzi aiutano a bruciare il grasso superfluo; le altre, specialmente se in eccedenza, possono compromettere l'efficacia di una seria dieta dimagrante. Latte scremato e acido, formaggi, carne, pesce magri, uova, abbondanti e variate verdure e frutta, purchè in quantità moderata, dovrebbero, perciò, essere alla base di qualsiasi cura dietetica che abbia come scopo il dimagramento. Come spiegare, allora, che molti, sebbene si attengano a questi principi noti e basilari, tuttavia non riescano ad ottenere risultati concreti?

Delle piccolezze ne sono responsabili; a volte basta un cioccolatino, lo zucchero con cui si addolcisce una bevanda, l'olio per condire le insalate, la carne non debitamente sgrassata, l'abitudine di bere alcoolici, aperitivi o semplici bevande dolcificate. Per fare un esempio, una bottiglietta di bibita gassata e dolcificata, pur non apportando all'organismo alcuna sostanza indispensabile, può fornire un numero di calorie pari a quelle di una fettina di carne; con la differenza che le calorie della prima derivanti dallo zucchero sono passibili di trasformarsi in grasso, cosa che difficilmente può avvenire per la carne purchè magra e poco condita.

Concludendo, volendo dimagrire, sarà bene evitare i troppi liquidi per impedirne la ritenzione nei tessuti; limitare rigorosamente i grassi, gli zuccheri e tutti i carboidrati fino al raggiungimento del peso ideale; dopodichè questi dovranno essere regolati convenientemente per conservare il corpo in quello stato di equilibrio che oltre ad essere un comprensibile fine estetico, è alla base di ogni stato di buona salute ed efficienza fisica.

A questo proposito, tengo a precisare che, come vi sono molte persone che inseguono un dimagramento eccessivo anche a costo della loro salute, ve ne è un numero ben superiore che, superata l'età in cui l'ambizione serve da freno, si abbandona ai piaceri della tavola senza più preoccupazione alcuna per la bilancia. Le statistiche di tutto il mondo dovrebbero essere sottoposte a coloro che incoscientemente si rivelano tanto incuranti della propria salute: essi vedrebbero come tutti quelli che hanno superato il limite giusto del peso sono più facilmente preda delle malattie, dei mal di cuore, all'arteriosclerosi, al diabete ecc., e come più difficilmente riescano a raggiungere una tarda età. Le statistiche sono così concordi nei loro risultati che in alcune Nazioni le società di assicurazione pretendono un premio superiore per assicurare sulla vita quanti abbiano varcato il limite normale di peso.

Bilancia e buon senso

Ritornando al nostro problema, dovrebbe bastare una semplice bilancia e un minimo di buon senso per fare scomparire dal nostro vocabolario la parola «obesità». E' facile rimediare, a un incipiente ingrassamento senza raggiungere i sacrifici e lo sforzo di volontà di chi si vede costretto a dover perdere dieci, venti chili addirittura. Per riportare all'equilibrio un organismo che tende ad accumulare adipe più del necessario, basta limitare alcune sostanze, eliminarne altre: non sono certo necessari nè molti studi, nè eccessive rinunce per diminuire di due o tre chili.

Resta da chiedersi perchè molti ricorrano a dei rimedi, quando il peso raggiunto sia tale da esigere una cura severa, drastica, non scevra di sacrifici: questa, naturalmente, necessiterà della assistenza medica per non incorrere nel grave pericolo della denutrizione, intesa come deficienza di elementi nutritivi, essenziali, perchè inutile è dire che non è mangiando poco che si deve e si può dimagrire, bensì mangiando tutto quanto è necessario nella quantità necessaria. Come spiegare tale atteggiamento dell'umanità di fronte a quello che ho definito come uno dei problemi più diffusi dell'età matura?

Se conclusioni sono da trarsi, non tornano certo a gloria dell'uomo intelligente perchè dovrei concludere dicendo che sopra al buon senso, all'ambizione, alla voce del medico e delle statistiche, sta ancora sempre invitto il terzo dei peccati capitali: «la gola».

Renzo Lucchesi

La giovane attrice Jean Seberg in una scena del nuovo film «Bonjour, tristesse» tratto dal noto romanzo di Françoise Sagan. Altri interpreti: Deborah Kerr e David Niven

Estorsero sei milioni a un industriale comasco

Il "colpo,, di quattro giovani che sono stati arrestati - Il denaro ottenuto con la minaccia di rivelare una relazione extra-coniugale della vittima

Como, giovedì sera.

Gli autori di una estorsione ai danni di un noto industriale comasco, dal quale erano riusciti a farsi consegnare un assegno di 5 milioni e un altro milione in contanti, sono stati scoperti e arrestati.

Infatti con l'arresto, avvenuto a Milano, del ventiseienne Antonino Abbate, da Campofelice Roccella (Palermo), che ha confessato la sua colpa, la polizia ha concluso la difficile operazione.

Il giovanotto, qualche tempo fa, aveva conosciuto a Milano un giovane di Parma, Nisso Romani, e una sua conoscente, coi quali era entrato in amicizia. Dal Romani aveva appreso la possibilità di fare un «colpo» ai danni dell'industriale di Como U. F., minacciando di svelare la sua relazione extra-coniugale con la quarantaseienne Luigia Vaghetti. Il 9 ottobre, l'Abbate venne a Como e, accordatosi con la Vaghetti, studiò il piano dell'estorsione.

La Vaghetti diede un appuntamento all'U. F. per lo stesso giorno: mentre i due erano in casa, fece la sua comparsa l'Abbate che, dichiarandosi fidanzato della donna, minacciò di rendere nota la relazione del commerciante, a meno che questi non sborsasse cinque milioni. L'U. F. si impaurì e firmò un assegno di cinque milioni.

Il giorno successivo i compari decisero però di farsi consegnare i denari in contanti e fissarono un appuntamento a U. F. il quale si presentò, ma con un solo milione, che consegnò all'amica del Romani, chiedendo però indietro l'assegno firmato il giorno precedente. Ma, non riuscendo a ottenerlo sollecitò l'intervento di un agente che arrestò il Romani.

La sua amica, frattanto, era riuscita a fuggire e aveva consegnato il milione all'Abbate, nascosto poco lontano. Poco dopo anche la Vaghetti si unì a loro, ma in serata gli agenti poterono arrestarla trovandola in possesso dell'assegno.

Ebbero così concreto inizio le operazioni di polizia, concluse ora con l'ultimo arresto e la completa confessione dei colpevoli.

Quattro pecore sgozzate dai lupi nel Pesarese

Pesaro, giovedì sera.

Lupi famelici sono comparsi nella zona di Cagli, in provincia di Pesaro. Quattro pecore sono state infatti trovate stamane sgozzate; le bestie erano state addentate alla gola e una di esse era stata completamente divorata; di altre quattro non si è potuto trovare traccia. I pastori che abitano sulle pendici di Monte Petrano, dove il fatto è avvenuto, sono in apprensione e stanno organizzando battute per stanare le belve.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 48.121.
Alfieri: ore 10.30 e 21 Harry James. Domani, ore 21.15: Pinuccia Nava con Tonino Micheluzzi.
Metropolitano, ore 15.30 Marionette Gianduja: Biancaneve e gli 8 nani.
Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 40-002): Spett. ore 16.15 e 21.15.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-929): ore 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Maretto»; cantano F. Di Rienzo e E. Luconi.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze; Trattoria, 17 e 21.
Eden Danze: ore 21 Orch. Carillon.
Faro Club Danze: ore 21 Hoholtel Gualdi ed il suo Complesso.
Fausto: Cafè chantant. Medici 115.
Gaudio Danze: 16.30 e 21 M. Romei.
Gay: ore 17 e 21 Franchi-Di Nunzio.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala; Ristorante (Cavoretto), ore 21-24 danze Classico Quartetto.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
La Serenella: ore 21 nuovo Sestetto Ritmico, canta Riccardo Vigna.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 8.
Smeraldo 21 Compl. OKS-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.
Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-759): 22-3 Millepiedi. Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Esteriti Club (Cavour 5, t. 44-790): Compl. S. Quirinetta. Attrazioni.
Le Perroquet (via Goito 5, telefono 63-088): Danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, François Périer, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14.30-17-19.30-22.
Astor: «Rascel-Fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.
Corso: «Combattimento al pozzo Apache», Ben Cooper, A. M. Alberghetti e Jim Davis.
Doria: «Sì, signor generale!» con S. Hayward, K. Douglas. Scope.
Lux: «Un re a New York» Charles Chaplin, D. Addams, Johnston.
Metro-Cristallo: «Tutti possono uccidermi», Eleonora Rossi Drago, Peter Van Eych, Franco Fabrizi e François Périer. Mattinata 10.30.
Reposi: «La bionda esplosiva» con Jayne Mansfield, Tony Randall, B. Drake, J. Blondell. Scope col.
Vittoria: «Orizzonti lontani» con Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmund O' Brien. In Warnercolor.
Ariston: «Hollywood o morte» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Arlecchino: «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel, B. Blier.
Augustus: «Croce di ferro» con Madeleine Fisher, Renato Salvatori e V. Parra.
Nazionale: «Quel treno per Yuma» MegaScope, Glenn Ford, Van Heflin.
Torino: «Un amore splendido» Scope col., C. Grant, D. Kerr. Ap. 10.
Alessandra: «Avventure amori di Omar Khayyam» col., Wilde, Paget.
Capitol: «Avventure amori di Omar Khayyam» col., C. Wilde, D. Paget.
Faro: «Avventure amori di Omar Khayyam» col., C. Wilde, D. Paget.
Fiamma (ap. 17): Grande illusione, Erich Von Stroheim, Jean Gabin.
Gioiello: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio, N. Navarrini.
Hollywood: «Susanna tutta panna», M. Allasio, S. Mondaini, Manfredi.
Ideal: «Gangsters non perdonano» Scope, D. Brian. Sulla scena Antonio Basurto ore 16.15 e 21.15.
Medici: «Duello Passo Indios». Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15. Ingr. 200.
Massimo: «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo e Silva Koscina.
Principe: «Susanna tutta panna», Marisa Allasio, Sandra Mondaini.
Statuto: «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo e Silva Koscina.
Adriano: «Quando la città dorme», Dana Andrews e Rhonda Fleming. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Airone: «Ricercato per omicidio» Riv. D. Pino - G. Cori 16.15-21.15.
Alpi: «Il capitano della Legione» con Fernandel e Nadia Gray.
La Perla: «Baby Doll» con Karl Malden, Carroll Baker, E. Wallach.
Regina: «Storia generale Houston» techn. Scope, Joel McCrea. Farr.
Asti: «Adriana Lecouvreur». Ap. 10.
Olimpia: «Gli amanti del Tago». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Lux: «Ombre gialle».
Po: «Maruzzella» con Carosone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuovo: «Eliana e gli uomini» e «Astronave atomica». Apert. 10.
S. Felice: «Fra 2 donne» Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabota: «Avventure Marco Polo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Conta fino a 3 e prega» technicolor Scope con Van Heflin.
Giardino: «Foglie d'autunno».
Italiano: «A Sud niente di nuovo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Il monello», Chaplin.
Santa Rita: «Mano dello straniero».
Viareggio: «Taxi da battaglia», Sterling Hayden e M. Thompson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Araldo: «Atomicofollia», Rooney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Grande peccatore» con Ava Gardner e Gregory Peck.
Fréjus: «L'ultimo dei Moicani» techn., John Hall e M. O' Shea. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Hugh grido che uccide» tech., G. Montgomery, Freeman.
San Paolo: «Primula gialla» con Zachary Scott e Melvyn Johns.
Belgio: «Souvenir d'Italie». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Carella: «Felicità non si compra» tech. Scope, G. MacRae, Borgnine. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano Teodora, col. G. M. Canale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Europa: «Diabolico avventuriero».
Madison: «Giuseppe Verdi» techn.
V. Veneto: «7 spose per 7 fratelli» techn. con Jane Powell e H. Keel.
Astra: «Armi del re» technicolor con Errol Flynn e A. Midia.
Bernini: Bacio di Venere, Gardner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios Inferno Dien Bien Fu. Sernas.
Excelsior: «Segretaria quasi privata» Scope col., Tracy, Hepburn.
Nazareno: «Gigante di New York» con Lucille Ball e Victor Mature. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Berlin-Tokio operazione spionaggio», Soderbaum, Muller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Fantasia di Charlot».
Adua: «Cortina di spie», Hayden.
Aurora: «La città nuda», Dassin.
Brescia «Provinciale», Lollobrigida.
Eri-Dan: «Segnale di fumo».
Falchera: Alina la contrabbandiera.
Fortino: «Frine cortigiana Oriente», P. Cressoy, T. Lees. Varietà.
Maior: «Segretaria quasi privata». Scope, Spencer Tracy, K. Hepburn.
Nord: «Il Kentukiano» in techn. Scope, Burt Lancaster, D. Foster. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Colpevole innocente. Sc.
Sociale: «Palude maledetta» Scope.
Zenit: «Duello Mississipi» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Baretti: Canzone del cuore. Vitale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Felicità non si compra» techn. Scope con Ernest Borgnine.
Colosseo: «Baby Doll la bambola viva», Karl Malden, Carroll Baker.
Italia: «Tre notti di Eva» techn. con David Niven e M. Gaynor.
Moderno: «Cantando sotto la pioggia» con Gene Kelly e «Mambo».
Nizza: «Professori non mangiano bistecche», Van Johnson, Leigh.
Piemonte: «Diabolico avventuriero» Scope, G. Sanders, Y. De Carlo.
San Carlo: «Gioventù ribelle».
Spezia: «Tosca» Scope, M. Caniglia.
Alba: «Il grande Caruso» techn.
Apollo: «Tonno dadi denaro» tech. Scope con Dan Dailey, Charisse.
Diana: Bandiera di combattimento.
Edera: «Amami e non giocare».
Lucento: «Arma che conquistò il West» tech., Morgan, R. Denning.
Lutrario: «Cime tempestose».
Roma: «Lassù qualcuno mi ama». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Anni che non ritornano» techn., G. Philipe, Spadaro.
Umbria: «Mio corpo ti appartiene».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano e Piemonte; Teatro Alfieri; Concerto jazz Harry James (biglietti al salone de «La Stampa»); Circo Togni (biglietti alla Cassa del Circo). Per domani, Teatro Carignano: Compagnia Gherardi-Severini (prenotazione posti all'E.N.A.L.).

Fra 8 giorni "Lascia o raddoppia,, tocca il traguardo delle 100 repliche

Pina Renzi romagnola puro sangue stasera risponderà sulla storia di Milano

La popolare attrice si è decisa a partecipare al telequiz dopo lunghe insistenze degli amici - Altri esordienti di oggi: Bruno Pericle (teatro di rivista), Luciano Tarlao (storia degli Stati Uniti), Silvana Bergamaschi (teatro di Pirandello) - Lo studente nigeriano al traguardo del milione - Ricompare il "nonnino,, di Dumenza

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Si tratta di imboccare l'ultima curva. Poi «Lascia o raddoppia» entrerà trionfalmente nella dirittura dove campeggia il traguardo della centesima trasmissione. Sebbene manchi ancora una settimana alla fatidica data, il piccolo mondo del telequiz è già in festa. Per loro, per i dirigenti, per gli esperti, per i tecnici, per Bongiorno e la sua partner, è questa indubbiamente una grande vittoria. «Lascia o raddoppia» è un po' come una loro creatura, fa ormai parte di loro stessi. Per questa trasmissione hanno lottato quando si è trattato di imporla all'attenzione generale, hanno gioito nei momenti di maggior splendore,

L'attrice Pina Renzi

quando lo scarruffato omino del telequiz era arrivato ad essere più popolare di Sophia Loren, hanno anche penato quando la navicella di «Lascia o raddoppia» si è trovata in mezzo ai furiosi marosi delle crisi e delle crisette. Ora, comunque vada in avvenire, rimarrà loro almeno la grande soddisfazione di aver ideato, di aver lavorato per quella che, indubbiamente, è stata, e rimarrà la più popolare rubrica della tv.

Questa sera quindi «Lascia o raddoppia» è giunta alla sua 99ª edizione e, a dispetto della veneranda età, si prepara a presentare al suo affezionato pubblico un programma quanto mai nutrito e interessante. E' doveroso aggiungere che il popolare gioco televisivo ha dimostrato di essere, almeno in questi ultimi tempi, come il più genuino dei vini: invecchiando, cioè, migliora. Nessuno può negare infatti che nel corso delle ultime trasmissioni non si sia notato un sensibile miglioramento, una ricerca del nuovo che non può che rendere onore a coloro che sono preposti alle sorti del telequiz. E i clamori, le polemiche, le dispute che proprio in queste ultime trasmissioni si sono accese attorno alle esibizioni, più o meno fortunate, di alcuni concorrenti, sono in un certo senso serviti a dimostrare come l'interesse della stragrande maggioranza del pubblico televisivo sia ancora polarizzato da questa rubrica.

Questa sera il programma non prevede esibizioni di finalisti, ma, come si è detto, è ugualmente vario e sicuramente pregno di emozioni: tenteranno la loro carta quattro interessanti esordienti, un solo concorrente entrerà per la prima volta in cabina, un altro solitario affronterà lo ostacolo del milione e rotti, due invece saranno i concorrenti che cimentandosi nella domanda da due milioni e mezzo cercheranno di ottenere il lasciapassare per la dirittura finale.

Il lotto degli esordienti è dominato dalla indiscutibile personalità della notissima attrice Pina Renzi, che risponderà sulla storia di Milano. Pina Renzi è troppo celebre perchè si debba ricordarne i trascorsi in questa sede: tutti i palcoscenici della penisola l'hanno sempre festosamente ospitata per non parlare dei teatri di posa di Cinecittà e della televisione. E' specialista, come è noto, nel teatro dialettale meneghino e nutre per Milano una vera, grande passione.

Di questa città conosce ogni segreto, ha letto e raccolto ogni pubblicazione, ha studiato a fondo la psicologia degli abitanti. Nonostante ciò, ha resistito per molti anni alle pressioni dei familiari e degli amici che la spingevano alla grande avventura di «Lascia o raddoppia». Ora si è decisa, e le indiscrezioni raccolte fra coloro che hanno avuto la ventura di assistere all'esame preliminare, assicurano che Pina Renzi fornirà un vero e proprio spettacolo nello spettacolo.

Ad affrontare il primo, insidiosissimo gruppo di domande vedremo inoltre l'impiegato romano Bruno Pericle, che si cimenterà nel teatro di rivista, il triestino Luciano Tarlao, che ripresenta al telequiz la storia degli Stati Uniti di America, e l'impiegata ventunenne Silvana Bergamaschi, di Legnago (Verona) che, da autentico personaggio in cerca di... milioni, affronterà il fascinoso ma vastissimo campo rappresentato dal teatro di Pirandello.

L'esibizione di Umberto Brancolini, il disinvolto attore di prosa milanese che questa sera entrerà per la prima volta in cabina, darà il modo a grandi e piccini di ammirare ancora una volta, attraverso le diapositive, i fantastici personaggi di Walt Disney, mentre Olabisi Ayala, lo studente nigeriano giunto solo all'ostacolo del milione e 280 mila lire, a quanto s'è appreso, vuole dar prova, questa sera, di saper essere, quando vuole, misurato e serissimo.

Due saranno pure i concorrenti che affrontano l'ostacolo dei due milioni e mezzo. Rivedremo il sempre fresco e arzillo «nonnino del telequiz», Attilio Zuliani, che, rimessosi completamente dalla indigestione che gli aveva impedito di presentarsi giovedì scorso sul palcoscenico del teatrino della Fiera, tornerà a raccontarci qualche altro episodio gustoso della sua esistenza e ad affrontare un quiz imperniato su una delle tante imprese degli eroi immortalati da Dumas. Insieme col simpatico Zuliani rivestirà il ruolo di vedetta della serata la signora Laura Grimaldi, ferratissima appassionata della letteratura gialla mondiale.

Nessuna indiscrezione è trapelata infine, dalla direzione della tv, sull'esito dei ricorsi presentati nel corso della settimana da Levrallo Mambelli (storia del calcio italiano) e da Cavaldo Laudisa (storia del Risorgimento del Sud), due dei concorrenti caduti durante l'ultima, movimentata edizione di «Lascia o raddoppia». Si è appreso, ad esempio, che la registrazione della fase della trasmissione concernente la esibizione dell'appassionato di calcio, è stata riascoltata dagli esperti fino alla noia, ma nessuna decisione riguardante la sorte dei concorrenti, almeno fino a questo momento, è stata comunicata.

a. b.

La «linea anfora» lanciata a Berlino Ovest. A sinistra: una creazione battezzata «Soraya», di velluto e taffetà arricciato. A destra: un modello per il mattino di «jersey» di lana chiaro, con motivi ricamati

Stasera alla tv

Nuovi concorrenti: Pina RENZI (storia di Milano); Luciano TARLAO di Trieste (storia degli Stati Uniti); Bruno PERICLE di Roma (teatro di rivista); Silvana BERGAMASCHI di Legnago (teatro di Pirandello).

Per la domanda da 640 mila lire: Umberto BRANCOLINI di Milano (vita e film di Walt Disney).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Olabisi AYALA della Nigeria (civiltà negra dell'Africa e delle Americhe).

Per la domanda da 2 milioni e 500 mila lire: Laura GRIMALDI, di Bergamo (letteratura poliziesca); Attilio ZULIANI, di Dumenza (romanzi di Alessandro Dumas).

Stefano Bertaiola nuovamente alle Assise di Venezia

Non era pazzo lo studente che uccise la sorella del professore

Le conclusioni di tre periti psichiatri hanno dato ragione al P. M. che aveva sostenuto la non infermità mentale del giovane assassino - Costui, bocciato per la seconda volta agli esami di maturità, si armò di una pistola per vendicarsi dell'insegnante - Non trovatolo a casa, sparò contro la congiunta della vittima designata

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

Stefano Bertaiola era sano di mente quando uccise la maestra Rosa Venni. A queste conclusioni sono giunti i medici incaricati della perizia psichiatrica sullo studente veronese che con un colpo di rivoltella al cuore assassinò la sorella del professore che lo aveva bocciato all'esame. Il giovane è pertanto da considerarsi attualmente una persona normale e non pericolosa. Egli quindi comparirà nuovamente davanti ai giudici della Corte di Assise d'Appello di Venezia.

Il delitto fu perpetrato — come si ricorderà — nell'ottobre del 1954. Bertaiola sostenne allora per la seconda volta l'esame di riparazione onde ottenere la licenza magistrale; ma fu respinto. Credette di aver subìto una ingiustizia, e così pensò di vendicarsi. Armato di pistola si recò a far visita all'insegnante che presiedeva la sua commissione d'esame, il prof. Venni. Il docente non era in casa. Lo studente allora, esasperato, cavò di tasca la rivoltella e sparò alla sorella del professore, la signorina Venni, che era venuta ad aprirgli la porta. La sventurata maestra si accasciò al suolo e pochi istanti dopo cessò di vivere: la pallottola le aveva trapassato il cuore. Qualche ora dopo il giovane si costituì.

La vittima: Rosa Venni

Nello scorso aprile ebbe luogo il processo alla Corte d'Assise di Appello di Venezia su ricorso del P.M. dottor De Giovanni contro la sentenza dei giudici di prima istanza di Verona che, ritenuto il Bertaiola responsabile di omicidio volontario, con il concorso della diminuente del vizio parziale di mente, lo avevano condannato il 2 febbraio 1955 a undici anni di reclusione e al ricovero, a pena espiata, in una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Pubblico Ministero nei motivi d'appello aveva sostenuto, contestando le argomentazioni del perito prof. Porta, la inesistenza nello studente assassino della infermità mentale, totale o parziale che fosse. I giudici di Venezia, esaminate le circostanze del clamoroso crimine e le dichiarazioni dello psichiatra prof. Porta, affidavano a un collegio di periti il riesame delle condizioni mentali del Bertaiola. Trasferito all'ospedale psichiatrico di Firenze, lo studente rimaneva due mesi in osservazione del prof. Filippo Cordone e del prof. Enzo Chiaromonti dell'Università toscana, nonchè del prof. Mario Nistri.

Nel rapporto della loro consulenza tecnica i tre psichiatri hanno riferito gli elementi più caratteristici dei colloqui avuti con il Bertaiola. L'imputato ha asserito fra l'altro che non voleva vendicarsi e che aveva comperato la pistola per uccidersi, aggiungendo che «in quelle due o tre ore non riusciva a connettere, doveva essere matto». Alla precisa domanda perchè aveva sparato, ha risposto che il colpo gli era partito accidentalmente, che non voleva sparare. «E perchè non si uccise dopo il delitto?», gli chiese un perito. «Così avrei aggiunto danno al danno», è stata la risposta del Bertaiola.

Osservazioni e repliche dello studente sono sempre risultate a tono e lucide. Privo di emotività, egli ha manifestato ancora un certo astio nei confronti del prof. Venni. «Mi sembrava — ha dichiarato — di avere risposto bene, ma il professore aveva fama di essere molto severo e quella bocciatura mi rovinava».

I tre consulenti hanno osservato che il ragazzo forse non aveva intenzione di uccidere, ma di ferire, di sfogare la sua ira. Tuttavia non era malato di mente, tanto meno affetto da schizofrenia. Nei suoi atti essi non hanno visto nulla di incoerente, di portata tale da riscontrarvi qualche cosa di «dissociato» di «delirante». «E' in fondo un timido — hanno soggiunto — e come tutti i timidi un vanitoso. In quel giorno d'ira egli potrà avere avuto un po' diminuita la sua capacità d'intendere e di volere, ma non nel modo come vuole la legge per ammettere una seminfermità».

Lo studente Bertaiola

I tre psichiatri di Firenze hanno dunque concluso asserendo che il Bertaiola, al momento in cui commise l'omicidio, non era in stato d'infermità mentale. Attualmente le sue condizioni psichiche sono normali e non è persona socialmente pericolosa. Sulla scorta di tale decisione lo studente ricomparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Venezia assai presto; forse già nel prossimo mese di novembre. L'ombra dell'ergastolo lo minaccia da vicino.

f.

Tragico errore in una polveriera

Alpino di sentinella uccide un commilitone

La vittima non aveva risposto all'«altolà» gridato per tre volte dal soldato, un giovane di Cuneo

Udine, giovedì sera.

(c.). Una sentinella in servizio presso la polveriera di Pissebus a Tolmezzo (Carnia), ha ucciso per tragico errore, con un colpo di arma da fuoco, un commilitone, l'alpino ventiduenne Bruno Cargnelutti di Attilio, da Genova.

Il doloroso episodio si è verificato alle 18,10 di ieri. Il capoposto, caporalmaggiore Giacomo Centomo e le penne nere Benito Del Piero, Umberto Bonomelli e Bruno Cargnelutti, appartenenti alla 6ª Compagnia del Battaglione Tolmezzo, 8° Alpini, si portavano dal corpo di guardia secondario a quello principale onde consumare il rancio serale. Velocemente stavano percorrendo il sentiero che porta al corpo di guardia, avvicinandosi così alla garitta numero 5, ove si trovava di sentinella l'alpino Simone Garnero di Bartolomeo, di 22 anni, da Frassino di Cuneo. Il Garnero, dal suo posto di osservazione non aveva potuto intravvedere la sagoma di chi avanzava, pur udendo voci e passi affrettati. «Nei giorni scorsi — ha poi precisato — avevo visto nelle vicinanze dei borghesi buttare tronchi dalle rocce vicine, ed avendo sentito rumori sospetti anche durante la notte precedente, ho sparato a scopo intimidatorio dopo aver pronunciato per tre volte: «Altolà e chivalà».

La sentinella, dunque, avendo udito anche ieri sera rumore di passi nelle sue vicinanze, ha intimato il «chi va là» e subito dopo «l'alto là», ma non avendo ricevuto risposta, ha tolto la sicura al fucile e ha sparato. In quell'attimo il Garnero udì qualcuno chiamarlo per nome. Era il capoposto, il caporalmaggiore Giacomo Centomo, che aveva urlato: «Capoposto con gli uomini al rancio!». Ma era troppo tardi. Il colpo di fucile era partito e dei quattro militari era stato colpito in piena fronte il povero Cargnelutti che stramazzava a terra in un lago di sangue. Aveva riportato una vasta ferita al sopracciglio destro con fuoruscita di materia cerebrale. E' deceduto poco dopo.

Condannata una giovane che accoltellò il fidanzato

Biella, giovedì sera.

La ventiduenne Rita Perotto residente in città, è stata condannata stamane dai giudici del nostro tribunale a 2 mesi di reclusione per aver inferto due coltellate nella schiena al ventenne Romano Garbin. Il 20 maggio di quest'anno, tra i due, che erano fidanzati, era sorta una discussione e ad un certo momento la giovane aveva colpito con un coltello da cucina il Garbin, che era poi riuscito a disarmarla ferendosi ad una mano. Ora la Perotto e il Garbin sono marito e moglie e a quanto risulterebbe vanno perfettamente d'accordo.

L'ASIATICA IN PIEMONTE

200 casi in un collegio chiuso a Trino Vercellese

Vercelli, giovedì sera.

Nel Vercellese l'influenza epidemica infierisce. Le assenze nelle scuole elementari e nelle medie di Vercelli variano dal 30 al 40 per cento. In un istituto maschile oltre 40 sono i colpiti. L'epidemia si è pure estesa ai tagliarlso, e oltre un centinaio sono stati ricoverati in vari ospedali. Da Trino è giunta notizia che in un collegio salesiano si sono verificati circa duecento casi; il direttore molto opportunamente ha chiuso il collegio. In alcune scuole elementari trinesi e negli asili si notano varie assenze. Un altro paese, Borgo d'Ale, è stato invaso dall'epidemia. Si calcola che vi siano oltre cinquanta casi, per fortuna benigni.

A BIELLA il numero dei colpiti dall'influenza asiatica è in continuo aumento. Il dilagare del malanno continua ad avere notevoli ripercussioni negli uffici pubblici e le scuole. L'autorità scolastica, d'intesa con l'ufficio d'igiene, sta esaminando l'opportunità di anticipare le vacanze già in programma per le imminenti elezioni provinciali. La scuola di Avviamento professionale Schiapparelli è stata costretta a chiudere i battenti perchè le assenze tra i seicento alunni e i professori dell'istituto hanno raggiunto una percentuale così elevata da rendere impossibili le lezioni.

L'epidemia influenzale che a fine settembre nel CASALESE pareva diretta ad affievolirsi, da qualche giorno invece accenna ad una recrudescenza specialmente fra le popolazioni rurali. In alcune località le persone colpite dall'epidemia sono tanto numerose da costringere le operazioni vendemmiali — ora particolarmente urgenti nel timore di probabili avversità atmosferiche — a segnare il passo. Tuttavia l'«asiatica» — salvo i due casi mortali già segnalati e cioè uno a Casale, l'altro a Pomaro — si manifesta in forma benigna.

Nell'orfanotrofio del Sacro Cuore, situato in frazione Castelferro di ALESSANDRIA, 104 bambini, su 160 ricoverati, sono stati colpiti da febbre asiatica. I paesi dell'Alessandrino maggiormente colpiti sono però Valmacca e Pontecurone con parecchie centinaia di casi.

L'influenza asiatica continua a infierire nella zona di MONDOVI'. Si ritiene che i colpiti siano ormai alcune migliaia. Incessanti e pressanti le richieste di intervento ai medici cittadini: purtroppo buona parte di questi sono attualmente indisponibili dato che pure loro sono influenzati. Al Pio Istituto Pagliano è colpita da influenza la totalità delle educande, circa 60; pure degente la maggior parte delle giovani dell'Istituto Marcellino. E' stato chiuso da ieri il nido d'infanzia dei Piani di Breo mentre non è stata ancora presa alcuna decisione circa l'apertura delle scuole.

I casi di asiatica in ACQUI possono ormai calcolarsi in circa duemila e a diverse centinaia quelli segnalati nella zona.

Viaggio nella terra migiurtina

Dove nascono l'incenso la mirra e la madreperla

Il dott. Tommaso Sacco, un giovane appassionato di problemi africani, socio del Rotary di Chieri, ha parlato nella consueta riunione del mercoledì dei suoi viaggi di studio nel paese dei somali, soffermandosi in considerazioni floristiche. Il primo dei suoi viaggi ebbe luogo nel 1952 e il secondo nel 1954. Le spedizioni Sappa-Sacco, si svolgevano sotto gli auspici dell'Istituto botanico dell'Università di Torino e del Consiglio nazionale delle Ricerche.

Con entusiasmo di africanista il dott. Sacco ha presentato 150 diapositive a colori del magico paese degli aromi, diapositive che hanno, oltrechè un valore documentario, un valore artistico per le originali romantiche inquadrature e per il colore di infuocati tramonti. Di particolare interesse è stato, dopo un cenno generale sul territorio somalo, la relazione sulla flora del Benadir e del Basso Giuba, con speciale riferimento alla vegetazione delle dune e alle piante di essenza. Successivamente il dott. Sacco ha parlato dell'interessante viaggio effettuato nella poco esplorata terra Migiurtina, patria dell'incenso della mirra e della madreperla.

Diffusa e chiara è stata la dissertazione sulle piante da resina in genere (mirra, gomma arabica ecc.), con particolare riguardo alle caratteristiche Burseracee: le strane piante che prosperano sulle impervie montagne migiurtine e che producono l'incenso, preziosa gomma-resina che trova impiego nella liturgia, nelle industrie farmaceutiche, e in molti usi orientali. Con l'oratore si è compiaciuto il presidente del Rotary conte Vassallo di Castigliole e i numerosi ospiti che avevano preso parte alla riunione.

Il gioco del Lotto

Ritardi e frequenze

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 12 ottobre '57 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 82 sett.); 38 (da 56); 8 (da 56); 7 (da 54); 89 (da 54); 38 (da 46); 78 (da 35); 49 (da 34); 81 (da 33); 76 (da 31).

BARI: n. 80 (da 108 sett.); 78 (da 84); 56 (da 78); 36 (da 71); 83 (da 61); 24 (da 57); 69 (da 55); 43 (da 54); 81 (da 51); 87 (da 50).

CAGLIARI: n. 58 (da 83); 30 (da 79); 46 (da 74); 87 (da 67); 21 (da 55); 46 (da 54); 17 (da 53); 16 (da 53); 33 (da 48); 38 (da 48).

FIRENZE: n. 88 (da 88); 72 (da 70); 43 (da 67); 41 (da 58); 7 (da 51); 38 (da 49); 90 (da 48); 42 (da 47); 1 (da 40); 89 (da 38).

GENOVA: n. 4 (da 104); 30 (da 90); 44 (da 58); 77 (da 59); 35 (da 50); 88 (da 50); 81 (da 53); 34 (da 45); 88 (da 43); 89 (da 38).

MILANO: n. 58 (da 101); 79 (da 65); 76 (da 53); 10 (da 53); 44 (da 48); 68 (da 47); 9 (da 43); 83 (da 37); 80 (da 36); 73 (da 35).

NAPOLI: n. 32 (da 77); 9 (da 63); 13 (da 60); 50 (da 58); 51 (da 58); 58 (da 54); 80 (da 54); 56 (da 54); 34 (da 53); 68 (da 47).

PALERMO: n. 38 (da 81); 22 (da 56); 10 (da 51); 12 (da 50); 27 (da 43); 23 (da 39); 28 (da 39); 51 (da 38); 18 (da 33); 44 (da 33).

ROMA: n. 46 (da 91); 31 (da 61); 44 (da 60); 88 (da 52); 46 (da 48); 3 (da 44); 27 (da 40); 84 (da 38); 77 (da 32); 17 (da 36).

VENEZIA: n. 28 (da 91); 27 (da 55); 22 (da 54); 7 (da 53); 84 (da 53); 67 (da 50); 34 (da 47); 66 (da 46); 77 (da 45); 66 (da 43).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 1 sett.; Bari, 3; Cagliari, 3; Firenze, 7; Genova, 22; Milano, 22; Napoli, 0; Palermo, 30; Roma, 6; Venezia, 3.

Vertibili: Torino, 3 sett.; Bari, 4; Cagliari, 0; Firenze, 10; Genova, 34; Milano, 10; Napoli 3; Palermo, 19; Roma, 1; Venezia 2.

Cadenze: Torino, 5 (da 15 settimane); Bari, 4 (da 18); Cagliari, 1 (da 43); Firenze, 6 (da 31); Genova, 1 (da 31); Milano, 3 (da 16); Napoli, 6 (da 20); Palermo, 1 (da 30); Roma, 6 (da 27); Venezia, 8 (da 27).

Figure: Torino, 4 (da 21 settimane); Bari, 5 (da 27); Cagliari, 3 (da 24); Firenze, 3 o 6 (da 17); Genova, 4 (da 18); Milano, 3 (da 17); Napoli, 4 (da 17); Palermo, 7 (da 18); Roma, 1 (da 21); Venezia, 9 (da 23).

Decine: Torino, 40.na (da 22 sett.); Bari, 30.na (da 24); Cagliari, 30.na (da 24); Firenze, 80.na (da 47); Genova, 60.na (da 25); Milano, 40.na (da 33); Napoli, 10.na (da 13); Palermo, 70.na (da 36); Roma, 10.na (da 46); Venezia, [illegible] (da 40).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 481 sett.; 2° estr.: Torino: n. 35 da 455 sett.; 3° estr.: Milano: n. 9 da 522 sett.; 4° estr.: Milano: n. 87 da 693 sett.; 5° estr.: Milano: n. 58 da 643 sett.

A Torino, dopo 533 settimane, è uscito il n. 18, 5° estratto. A Roma, dopo 479 settimane, è uscito il n. 24, 1° estratto.

Dall'inizio dell'anno i gemelli sono usciti:

2 volte a Torino di cui 1 con 2 ambi (44, 88; 22; 22, 77); 2 v. a Bari (22, 88; 11, 44); 4 v. a Cagliari di cui 1 con 3 ambi (11, 36, 77; 33, 88; 66; 66, 88); 7 v. a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 33; 55, 77; 33, 22; 44, 33; 66, 55); 3 volte a Genova (11, 33; 55, 11; 66, 88); 4 v. a Milano di cui 1 con 3 ambi (77, 66, 44; 33, 66; 66; 22; 22, 88); 1 v. a Napoli (77, 88); 3 volte a Palermo di cui 1 con 2 ambi (66, 66, 44; 55, 22); 2 v. a Roma (11, 55; 22, 55); 4 v. a Venezia (66, 33; 88, 11; 55, 66; 66, 55).

I vertibili sono usciti:

3 v. a Torino (67, 76; 81, 18; 47, 74); 4 v. a Bari (36, 63; 47, 38; 81, 18; 85, 58); 4 v. a Cagliari (63, 36; 74, 47; 68, 86; 14, 41); 4 volte a Firenze (81, 18; 28, 82; 67, 76; 57, 75); 1 v. a Genova (73, 37); 4 v. a Milano (34, 43; 83, 38; 36, 63; 15, 51); 1 v. a Napoli (73, 37); 2 v. a Palermo (42, 24; 69, 96); 5 v. a Roma (84, 48; 47, 74; 16, 61; 89, 98; 68, 86); 4 v. a Venezia (56, 65; 18, 81; 78, 87; 61, 76).

Numeri di massima frequenza dal 1-1-'57 (41 settimane).

Torino: 41, 53 (6 v.); 30, 34 (5); 13, 20, 24, 29, 36, 60, 63, 72, 73, 74, 76, 80 (4).

Bari: 6, 80 (6 v.); 12, 16, 18, 23, 63, 89 (5); 3, 10, 13, 16, 27, 44, 51, 71, 81, 84, 90 (4).

Cagliari: 52, 75, 88 (6 v.); 14, 22, 40, 48, 56, 66, 86, 89 (5); 29, 34, 60, 65, 68, 70, 71, 73, 83, 85 (4).

Firenze: 30 (7 v.); 4, 44, 46, 67, 84 (5); 14, 17, 22, 24, 26, 33, 36, 39, 43, 46, 54, 66, 80 (4).

Genova: 11 (7 v.); 1 (6); 78, 15, 74, 81, 88 (5); 29, 40, 43, 50, 54, 65, 66, 80, 88 (4).

Milano: 24, 69 (7 v.); 56 (6); 12, 28 (5); 8, 20, 33, 39, 46, 47, 69, 80 (4).

Napoli: 14 (7 v.); 31 (6); 17, 19, 26, 39, 58, 90 (5); 10, 23, 33, 37, 46, 51, 66, 72, 82, 86 (4).

Palermo: 17, 66 (6 v.); 8, 20, 30, 34, 34, 38, 52, 56, 58, 65, 71, 80, 89 (4).

Roma: 30, 56, 70, 76 (6 v.); 3, 7, 15, 16, 29, 36, 39, 46, 61, 66, 72 (4).

Venezia: 70 (6 v.); 2, 30, 52, 80 (5); 1, 10, 16, 21, 29, 31, 58, 62, 64, 66, 68, 89, 90, 90 (4).

Frequenza degli estratti determinati nelle prime 41 settimane dell'anno:

Torino: n. 60 (4 v. 1º estr.); 41, 76 (3 v. 2º); 30, 34, 72 (3 volte 4º).

Bari: n. 29, 71 (3 v. 1º); 18 (3 volte 2º).

Cagliari: n. 14, 70, 82 (3 v. 1º); 48 (3 v. 2º); 52, 66 (3 v. 3º); 76 (3 v. 4º); 52 (3 v. 5º).

Firenze: n. 17 (3 v. 1º); 22 (3 volte 3º); 30, 67, 90 (3 v. 4º); 34, 41 (3 v. 5º).

Genova: n. 81 (3 v. 3º); 79 (3 volte 4º); 88 (3 v. 5º).

Milano: n. 36 (4 v. 3º); 34 (3 volte 3º); 52 (3 v. 5º).

Napoli: n. 34, 90 (3 v. 1º); 31, 58, 52 (3 v. 4º); 14, 41 (3 v. 5º).

Palermo: n. 34 (3 v. 4º).

Roma: n. 15 (3 v. 3º); 38, 48 (3 v. 5º).

Venezia: n. 76, 80 (3 v. 1º); 22, 89 (3 v. 5º).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ed. festivi aumentano 50 %.

Di due marce, dello stesso annunzio una [illegible] in un numero del [illegible].

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

A migliore offerente vendesi ricuperi [illegible]. Telef. 793-753. 109780

ABBIAMO brande, letti, lavandini, [illegible] Kalmachesi. 1049

COMPERIAMO arte ogni tipo, mobili, occasioni, [illegible] via Nizza 32, telef. 683-076. T2384

DEMOLIZIONE vendo porte, finestre, [illegible] Corso Novara 99. 7837

ELETTRICISTI, impiegati. Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Azienda Elettrica. Condizioni [illegible]. Telefono 772-705. 368

GRUPPO sportivo cerca banco e scaffale bottiglie in buone condizioni per bar. Scrivere casella 6097, SPI, Torino.

PROVENIENZA fallimento vendesi autocarro Dodge ribaltabile, autocarro Berna, [illegible]. Telefonare 796-848. L1121

2 ANTIQUARIATO L. 30 p.p.

OCCORRENDOTI materassi e mobili, [illegible] rivolgetevi direttamente alla [illegible] «Casa del materasso», via Andrea Doria 6, (fronte Regina Margherita). Telefono 731-030. Facilitazioni. 1103

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facetti», insuperabile [illegible]. E. [illegible] 47. T6230

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AD alloggi accordiamo prestiti con garanzia ipotecaria. Tata, Pomba 11.

AVVIATISSIMA profumeria con annesso acconciature cedesi. Scrivere casella 6181, SPI, Torino. 30645

AVVIATISSIMO modernissimo tornerio [illegible] reddito documentabile, 500.000 mensili, cedesi a [illegible] 800.000. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. 32080

CEDESI avviato negozio ferramenta [illegible] Telefonare 521-056, orario negozio.

CEDESI negozio con alloggio centralissimo, Scrivere casella 9203, SPI, Torino.

COMMESTIBILE centrale, incasso 60.000 giornaliero aumentabili, modernissimo cedesi 5.700.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-877. 5110

CEMENTI famiglia cederei per importantissimo [illegible] ristorante bar. Telefonare 272-413. G0087

LATTERIA litri 600 [illegible] cedesi 3.900.000 trattabili. Telef. 388-963.

PANETTERIA città, [illegible] cinque quintali negozio, incasso 100.000 giornaliere, cedesi agevolazioni, altra tre q.li, 7.500.000. Frara, del Carmine 20.

PROFUMERIA centrale [illegible] cedesi 1.500.000 anche senza merce. Telefonare 523-012. L0625

RIVENDITA pane pasticceria centrale kg. 230 giornalieri, cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-877. 4215

RIVENDITA pane, 380 kg., cedesi 7 milioni 600.000, altra 200, 6.700.000; altra 130 kg., 3.800.000. Frara, del Carmine 28. 7492

TABACCHERIA centralissima lavata 700.000 settimanali, forte vendita totali, cedesi 13.000.000; altra 3.500.000. Frara, del Carmine 28. 7423

TABACCHERIA centralissima 650.000 lavata settimanale, prezzo [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-877.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo negozio [illegible] 2.500.000 [illegible] 30.000 mensili. Anghielo, Nizza 8. 9714

A blocco condizioni vendiamo alloggi [illegible] nuovo Valentino. Telefonare 697-497. Testimiglia 20. 9974

A definizione fallimentare, abitabili subito (Parella), alloggetti 1-2 camere, [illegible] vendonsi. Telefonare 41-918, [illegible] 6881

A Porta Nuova, Barolli 6, vendonsi alloggi e mansarde libere, [illegible] di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

A 1.800.000 due camere, servizi, 800.000 rimanenza mutuo, Bogetto angolo Campiglia 18. Custode, pomeriggio.

ABBIAMO negozi alto reddito, altri [illegible] alloggi liberi, [illegible] Principi d'Acaja angolo via Orsiera 18. Visite 15-18. L1419

ABBIAMO pronti nel palazzo Telestuno, piccoli grandi alloggi signorili che vendonsi a prezzi [illegible]. Telefonare 761-480, 483-537. 8066

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5, vendonsi liberi locali [illegible] negozi magazzini laboratori. Visite: [illegible] 9047

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate da lire 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, case [illegible]. Facilitazioni. Visitar pomeriggio. 9047

ADIACENZE SFA ultimi alloggetti camera cucina 3.450.000, 2.950.000 vendiamo. Telefonare 539-836. 10153

AFFARONE! Alloggio 3 camere [illegible] tutti servizi vendesi a prezzo conveniente. Telefonare 60-817. 20743

ANTICIPANDO [illegible] rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tassoni 35. Pomeriggio 11, [illegible]

APPARTAMENTI lussuosi, soleggiatissimi, corso, 4-5 camere, doppi servizi, [illegible] signorile, pronti subito, vendonsi. Telefono, tel. 53-813. 20701

CASA civile tipo villa (Parella) 21 camere, autorimessa, reddito 1.200.000, vendesi convenientemente. Telef. 49-770.

CASA nuova di reddito vende privato [illegible] Lanzo 27.000.000. Tel. [illegible]

CASA su piazza semicentrale, 33 camere, [illegible] ottimo stato, buon reddito, 40.000.000 trattabili. Pubbli, Re Umberto 94. Telefonare 536-607.

CASCINA vende frazione Mappi Bruzasco 30 giornate prevalentemente, [illegible] stradale. Telefono 775-730. 23640

CASETTA con bel terreno costruibile zona piccola media industria, vendo 4 milioni 900.000. Nizza, via Tibò 29, telefono 298-434. F6033

CASETTA nuova tre camere servizi giardino 3.300.000 (San Pietro) Moncalieri. Telefonare 399-967. 71049

CASETTA zona Cisalito, libera 5 camere garage, giardino, vendesi occasionalmente 3.100.000. Frara, del Carmine 28.

CENTRALISSIMO nel palazzo casa vecchia costruzione, alloggio, affarie, accordo piano, vendo. Telefonare 53-651. T3103

CHIUSURA fallimento vendo stabile, deposito di reddito, via Leyni 99. Telefono 50-077. 1892

CORSO Francia 226, vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno pronti fine ottobre. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-036. 9689

CORSO Palermo 56, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina, liberi e bloccati, prezzi convenientissimi. Rivolgersi nelle case oppure telefonare 690-036. 9689

CORSO Re Umberto, vendo grandi locali uso uffici, magazzini, liberi subito, piano rialzato mq. 200-700 annessi seminterrati luminosi, vera occasione. Stancioni, Re Umberto 8. 482

CORSO Regina 302 (paraggi Stadio) costruttore vende bellissimi alloggi signorili subito abitabili. Rivolgersi portineria.

CORSO Regina Margherita 278, su vasto giardino, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio. 7320

COSTRUTTORI! Terreni residenziali su corsi, via, semicentro Torino e periferia costruibili 150-800 camere, da 150.000 camera. Finanziaria a richiesta. Ottima, telefonare 47-887. T2642

CROCETTA, alloggio elegante, signorile, soleggiatissimo al sesto, quattro camere cucina ripostiglio, doppi servizi, vende privato. Telefonare 690-067. T472

CROCETTA, vendonsi alloggi signorili 4-6-7 vani, tel. 883-591. M6644

CROCETTA 5 camere accessori, due alloggi, 900.000 camera. Boves 10.

CEFINENDO frazionamento casa S. Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi da 8-10 camere, servizi, prezzo mille. Stancioni, Re Umberto 8. 482

DI NANNI 2 bis vendonsi alloggetti signorili una-due camere servizi. Pomeriggio. 32700

DOGLIO vende negozi angolari di reddito via Lauro Rossi angolo via Leyni 99.

DUE alloggi nuovi, zona Piazza Bolivia 248 e 300 mq circa, terrazzi vista inenarrabile, 11.000.000 e 10.000.000. Pubbli, e Umberto 56. Telef. 598-607.

DUE camere occupate 850.000, cinque libere 4.200.000; magazzino fonte reddito, negozio, vendo. Via Giulio 4. Telefonare 525-353. M0496

ESENTE imposte inizio corso Francia, alloggio nuovo doppi servizi mq. 170 più 100 terrazzi vista panoramica, vende privato, esclusi mediatori. Telef. 393-992.

FIAT - Mirafiori (Podgora angolo Tolli) vendonsi facilitando alloggi, ultimati 1-2-3 servizi, 1.100.000 camera. T8180

FILADELFIA, fronte campo Torino, vendonsi appartamenti signorili 2-3-4 camere servizi. Visite 14-17. L0758

FIN-TAL vende alloggetti con ampi locali e servizi singoli, presso ventunesimo piano, [illegible] in casa signorile, corso Regina Margherita 278. Telefonare 527-410, 527-411. Visite feriali mattino e sera. T1213

GIORDANO Bruno n. 76, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello cucinino bagno, cantina. Visibili tutti i giorni anche festivi, 9-12, 15-19. F8341

GRANDIOSO negozio centrale, altri alloggi, vendesi direttamente. Tel. 435-608, ore ufficio. T2544

IMPRESA Massimo vende alloggi, negozi, magazzini: Torre Magellano semicentrali appartamenti desiderio clienti; palazzo San Maurizio, appartamenti 8-10, alloggetti, negozi per reddito. Telefono 583-464. 12843

IMPRESA vende, affitta moderni negozi servizi, ottime condizioni. Telefonare 47-227. L0748

LIBERO alcova vende alloggio tre camere due bloccate una libera subito via Napione. Telefonare 387-675. L2088

LINGOTTO via Dolce 150, proprietario vende, affitta, alloggetti finissimi spaziosi, due camere tinello cucinino mq. 70. Facilitazioni pagamento. Telef. 691-078.

LOCALE finissimo indipendente 3 vani centrale [illegible] ufficio magazzino. Tel. 42-402, ore pasti. 03649

NEGOZI centrali liberi, [illegible] grossisti rappresentanze, uffici, proprietario vende. Telefonare 535-900 ore ufficio. T3544

NEGOZI, magazzini, nuova costruzione centralissima, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Stampatori angolo S. Maria. T4075

OCCASIONISSIMA camera cucina centrale, 650.000 vendo. Brindisi 7. Telefonare 870-488. L3384

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione incantevole mare, soleggiatissimo spiaggia, appartamentini vendo San Paolo nuova costruzione eccezionali direttamente. Tel. 46-006, 540-464. 12843

OTTIMA occasione vendesi ultimi alloggetti [illegible], Piazza Benedetto (Tagumo 25). L2302

OTTIMO reddito appartamenti una camera tipolio cucinino pagamento rateale in 5 anni, via Denanchi 64 (Tenchi Dalca) via San Marino 75 (Sporting Club), corso Sempione 153 (corso G. Cesare). Visita in loco. Tel. 558-351. 12894

PARELLA vendesi alloggi panoramico 6 camere doppi servizi. Altro 3 camere servizi, 2 negozi, reddito 8½ %. Telefonare 751-064. 18330

PASSO Buole 59, vendonsi alloggi signorili 3-5-4 camere servizi, facilitazioni, visite 15-18. L0621

PIAZZA Giulio 4, palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-608 ore ufficio.

PRONTI subito vendonsi [illegible] alloggi 2-3 camere servizi via Gino Lisa (Chiesa Salute), corso Regina Margherita, via Paroletti. Rateazione 5 anni. Telefonare 526-351. 12344

RIVIERA Fiori vendesi [illegible] villa dipendenze, giardino, [illegible] anche per istituto, 11.000.000 [illegible] ore A. Realizzo, Diano Marina. 14450

SANREMO vendesi [illegible] Fora-Solaro otto vani, tre bagni, servizi, garage, giardino, informazioni: Inglese, Castelli Piazzale 45, Nervi. 14439

SIGNORILI appartamenti 2-3-4-5 camere doppi servizi, pronti novembre, via Villa Regina 3, vendonsi. Rivolgersi cantiere o telefonare 690-036. 8689

SINET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo fondiario, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore camere affitto. Telefonare 526-438. 12344

SINET vende corso Re Umberto 55 due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna. Due quattro camere, altro sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-195. 12318

TERRENO Borgo Vittoria progetto approvato camere 48 vendo richiesta 6.000.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897

TERRENO fabbricabile adatto industria, mq. 14.000, 38.000.000. Pubbli, Re Umberto 56. Telefonare 506-607. 12613

TERRENO fabbricabile, Madonna del Pilone, mq. 1200, progetto approvato costruzione palazzina, avendosi 5.000.000. Pubbli, Re Umberto 56. Telefonare 596-607.

TERRENO industriale mq. 8000 circa su arteria importante centrale, vendo a 9000 mq. trattabili. Telefonare 353-347 [illegible] 33045

TERRENO industriale zona Francia vendesi lire 1500 mq. Telefono 705-122.

TERRENO sfruttabilissimo angolare Basso Barriera mq. 540 complete servizi [illegible]. Telefonare 536-214. L0775

TERRENO 70-100 camere semicentrale a prezzi fissi negozio contanti. Scrivere casella 5113, SPI, Torino. L1328

STATALE Saluzzo, 3 km. Pinerolo, villetta 3650 mq. terreno, zona bellissima, moderne costruzione, vendo urgentemente. Telefonare 53-601. T2103

UFFICI, appartamenti, palazzo altamente signorile, centralissimo, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Stampatori angolo S. Maria. T4075

ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno. Vendiamo 3.800.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62. (523-382). T0108

VENDESI terreno [illegible] strada Torino-Caselle km. 2.800, lotti mq. 25.000 o piccoli lotti. Telef. 560-608.

VENDO villetta 4 camere cucina garage 90 mq. laboratorio giardino 3.700.000 più 1.500.000 mutuo. Corso Francia, Regina, telefono 781-405. H8834

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, [illegible] negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 51. Telef. 337-711.

VENDONSI direttamente privato alloggio nuovo, zona Francia, Bernini, padronale mq. 160 salone, camere grandi. Telefonare 780-228 ore pasti. 30389

VENDONSI finitissimi alloggi 2-8 camere vicinissimo via San Marino 75, via Alfieri angolo via Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visite in cantiere. Telefono 528-351. 12344

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI centralissimi signorili saloni ad uffici, mq. 420 adatti esposizione, magazzini laboratorio rappresentanze. Telefonare 537-723. 19629

AFFITTANSI spaziosi moderni negozi. Telefonare 54-436. L0609

AFFITTANSI via Buenos Aires 23, negozi con retro, casa nuova, zona commerciale. Telefonare 684-473. F8389

AFFITTANSI zona c.so Dante locali nuovi da 200 a 500 mq. ad uso industria sfruttabile o deposito qualsiasi [illegible]. Telefonare 761-490, 483-527. 9368

AFFITTASI magazzini con incorazione, via Marocchetti 8, 3. Piano (Mercanti).

AFFITTASI a riservati negozio con alloggio a grossa cantina, zona Mirafiori. Telefonare 691-970. G0941

AFFITTASI ufficio grande centralissimo eventualmente adattabile alloggio. Scrivere casella 100 C, Pubbliciana, Biella.

AFFITTIAMO camere centralissime impiegati telefono uso ufficio arredate. Telefonare 51-558. 32436

AFFITTIAMO locale mq. 360 uso industriale, barriera Milano. Telef. 562-422.

AFFITTO 1000 metri locale con alloggio forza telefono, corso Francia fuori dazio.

DUE locali mq. 40 adatti laboratorio, deposito. Francia 86. Telefono 529-567.

DUECENTO metri via Venaria affittasi uso industria deposito. Scrivere casella 3069, SPI, Torino. M5330

IMMOBILIARE Giardini affittansi locali industriali, piano terreno e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 9735

INDUSTRIA artigiana affittasi, affitterebbe locale zona periferica o semicentrale mq. 50-100 preferibilmente impianto gas. Scrivere casella 4286, SPI, Torino. L0648

LOCALE 3 vani entrata indipendente centrale affittasi uso ufficio studio medico o industrie affezioni. Tel. 42-408 ore pasti. F6525

NEGOZIO spazioso, vetro abitabile, affittasi, via Napione, 10.000. Telefonare mattino 84-314. 12133

(Continua a pag. 8)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Vigilia agitata del Giro di Lombardia

L'offensiva dell'asiatica: Baldini ha dovuto dichiarare forfait, mentre Bobet ed Anquetil sembrano aver superato l'influenza - Ora c'è Coppi che ha la febbre e che dubita di potersi allineare alla partenza - E gli abbinati minacciano una clamorosa protesta

Vigilia piuttosto agitata del Giro di Lombardia. Tanto per cambiare, l'asiatica. L'influenza di moda ha colpito anche i ciclisti, ma, facendo i debiti scongiuri, pare che il bacillo Singapore non sia riuscito a mettere K.O. troppi corridori: tirando i conti, han perso la partita

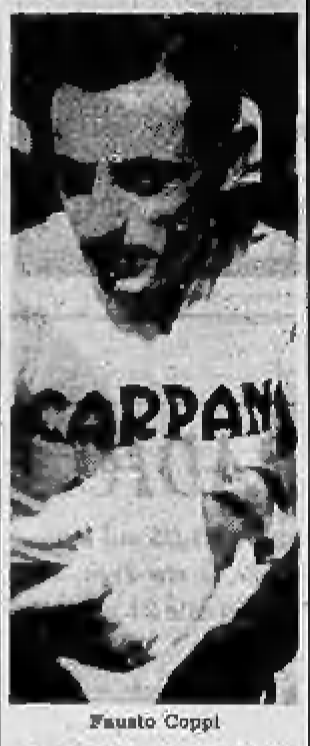
Jacques Anquetil

con l'asiatica Baldini e Jean Bobet, per domenica assenti sicuri. Gli altri malati illustri, compresi Louison Bobet ed Anquetil dovrebbero riprendersi in tempo per allinearsi al «via».

A letto, però, ora c'è Coppi. Fausto, ieri a Milano, dopo un allenamento s'è sentito i brividi nella schiena. Allarme, preoccupazioni, medico al capezzale del campionissimo. Asiatica? Ad occhio e croce non sembra. Un po' di febbre, poche linee però; un gran catarro. Ed una gran rabbia. Si vede oggi, con calma, la reazione alla valanga di pastiglie e pastigliette. Si attende, si decide, per quanto sembri inevitabile la rinuncia.

Finite le «grane»? Pare di no. «Tuttosport» pubblica stamane la notizia di un possibile grave «forfait» delle squadre abbinate. Faema, Carpano-Coppi, Ignis, Asborno e Bif avrebbero deciso uno sciopero per l'invito diramato dagli organizzatori del Giro di Lombardia a corridori belgi della Peugeot B.P. che gareggiano per una ditta extrasportiva, che quest'anno, solo si è interessata del Giro d'Italia. Il bisticcio è in piedi da tempo, e la protesta degli «abbinati» cercano una manifestazione clamorosa.

Louison Bobet



Fausto Coppi

Alcune fasi del Giro ciclistico della Lombardia — informa l'agenzia SIB — verranno trasmesse per televisione nel pomeriggio di domenica 20 ottobre. Vi saranno due collegamenti diretti: da Desio, a circa venti chilometri dall'arrivo, e dal Velodromo Vigorelli di Milano.

L'allenamento di Modena non ha detto molto

Punti da ritoccare nella nazionale azzurra

Ferrario e i problemi della difesa - Una "voce" curiosa: Boniperti laterale? - Buono il gioco di Tony Marchi - In Irlanda si andrà in aereo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Modena, giovedì sera.

Modena ha voltato le spalle alla comitiva azzurra (che in realtà indossava ieri la maglia grigia da allenamento). Dopo la sera a sera col Venezia nessun applauso e pochi fischi. Il gruppo dei calciatori che usciva, coi visi imbronciati, è stato semplicemente ignorato.

Per scorgere un paio di persone allegre bisognava rivolgersi verso Manlio Bacigalupo, attualmente allenatore, ma ai suoi tempi portiere da nazionale, e fratello di Valerio, l'indimenticabile guardiano da rete del Torino. Domenica scorsa suo figlio, un ragazzone di diciotto anni, ha esordito in serie B. Tra i pali, naturalmente. Le tradizioni di famiglia sono rispettate. Manlio è ora un papà soddisfatto ed entusiasta.

I componenti del gruppo nazionale soddisfatti, invece, non lo erano per niente. La partita non aveva detto niente. Qualcuno aveva l'impressione di non essere stati favoriti dalla sorte. Il malumore durò perfino in stazione. Un vagone merci carico di pietrisco deragliato presso Rubiera aveva scaraventato venticinque tonnellate di materiale attraverso i binari. Nonostante il pronto intervento del personale specializzato i primi treni giungevano a Modena in ritardo. Mentre aspettavano di ripartire verso Milano, Genova, Firenze e le altre città, i protagonisti del poco brillante «0-0» poterono così scambiarsi le impressioni «in sordina».

Firmani si lamentava per una botta presa al piede sinistro e soprattutto per il terreno da gioco poco livellato (osservazione, questa, ripetuta anche da altri); Pesaola aveva una leggera distorsione alla caviglia. Schiaffino, di solito serio come un diplomatico, sembrava un ambasciatore reduce dall'aver ricevuto la dichiarazione ufficiale di guerra: e invece non aveva nulla da lamentarsi nè per la sua prestazione — buona nel complesso — nè per incidenti. Ma Schiaffino è fatto così. Si secca quando non è compreso al volo dai compagni e, per essere un diplomatico lascia intravvedere fin troppo questo suo malcontento. Per esempio ieri, ad un certo punto dell'allenamento, in seguito ad un banale malinteso con Firmani ha voltato quasi le spalle al sampdoriano. Episodio di minima portata, se si vuole, ma simbolo dell'ambiente.

Anche i terzini Comaschi e Vincenzi non avrebbero certo contribuito con il loro umore ad animare una festa. I calciatori sono i primi ad accorgersi se non sono in forma, e i due sono apparsi fuori, fatto anche se non sono stati i soli a deludere.

Non appariva tranquillo neppure Ferrario il quale non era sceso in gara per ordine del medico.

«Stando a riposo, causa la gamba in disordine — raccontava — ho letto i giornali. Confesso che la pioggia di critiche preventive contro il catenaccio di cui io sarei una bandiera, mi spiace...».

«Ma la Juventus non gioca con la difesa più chiusa di una cassaforte?».

«Difendersi con un certo criterio è una cosa; passare per una specie di Attila del gioco è un'altra».

Il juventino ha in proposito una sua tesi che dimostra come egli non si limiti a giocare il calcio meglio che può e con buoni risultati, ma studi anche problemi tecnici.

«Lo stile moderno — afferma — è in continua evoluzione. Dal metodo si è passati al sistema. Anche questo è ora trasformato. Gli attacchi del 1957 presentano, in genere, due mezze ali di punta, praticamente due centravanti. Tengono invece indietro gli altri tre elementi del quintetto per affidar loro compiti di appoggio e di eventuale inserimento nella manovra offensiva. Ora per spiegare il mio punto di vista permetti che continui usando termini da esercitazione militare con tanto di partito verde e partito bianco. Se io, mediocentro della squadra verde, corro a marcare uno dei due interni contrattaccanti bianchi lascio libero l'altro, è ovvio su questo sarà per forza spostarsi un laterale. Se però l'attaccante bianco da me curato ha un po' di talento egli si sposta indietro risucchiandomi. Io gli tengo dietro e così trasformo uno dei due laterali verdi in mediocentro improvvisato con i rischi del caso. Un numero 5 gioca in un modo, un numero 4 in un altro, questo è lapalissiano.

«Meglio in queste contingenze che temporeggiando il mediocentro rimanga in zona e che su uno dei due elementi di punta avanzi un laterale. Il centro-half prenderà nel la posizione lasciata vacante dal compagno, col vantaggio, se si piazza abilmente, di poter ritornare sui propri passi se sarà necessario arginare uno sfondamento».

«Il problema è forse più complicato da esporre che da risolvere sul campo tuttavia non vorrei fosse trasformato in un invito al gioco rinunciatario».

Il ragionamento di quello che viene fin d'ora considerato centromediano azzurro titolare è di attualità non solo per la Juventus (Ferrario giocherà quasi certamente domenica a San Siro) ma anche per Belfast, dove gli italiani dovranno ispirarsi alla prudenza. E' vero che gli irlandesi rimarranno fedeli al «WM» puro, tuttavia la regola del «primo non prenderle», sarà sempre valida.

Tornando a Ferrario, egli è ben lieto di mettersi a disposizione della Nazionale anche se vi rientra in un momento difficile. Pare sia il suo destino affrontare situazioni scabrose. Esordì a Firenze sotto il comando di Carlino Beretta, quando era necessario riparare all'ingiusta sconfitta di Bruxelles (se ci fu una gara che gli azzurri abbiano meritato di vincere fu quella col Belgio, ma la sorte non li favorì).

Nello stadio della Fiorentina l'uno a uno ottenuto contro l'Inghilterra servì a calmare l'ambiente. Dopo la gara toscana Ferrario si fece male. Parentesi lunga per cure mediche. Rientrò in squadra quando l'Argentina presentò agli spettatori dell'Olimpico la pericolosa magia dei suoi goleador. L'Italia vinse per due a zero. Ci sono poi i tedeschi campioni del mondo da affrontare. Ecco Ferrario centromediano a Stoccarda ed ecco un buon risultato: Italia 2 Germania 1. Dopo l'incontro poco fortunato con i jugoslavi si arriva a Budapest. Fino a 5 minuti dal termine la serrata difesa della nostra squadra, nonostante parecchi errori di impostazione e di formazione, sarebbe andata benissimo. Poi Puskas e Toth realizzano, alla sconfitta le critiche dilagano.

«Tempi lontani che preferisco dimenticare — conclude Ferrario —. Ora in un momento di crisi sono nuovamente convocato. Benissimo: compirò il mio dovere con entusiasmo, se sarò in campo a Belfast. Vorrei soltanto non essere considerato una bandiera di questa o quella tattica. Aspettiamo la partita con l'Irlanda, partita decisiva agli effetti dell'ammissione dell'Italia ai campionati mondiali, cui la nostra squadra deve essere ammessa, poi vedremo».

Il centromediano, nell'esporre questi dati, dimostra un'autentica passione. Si potranno condividere o meno le sue idee: è certo che in questo momento egli «sente» e farà il possibile perchè Belfast rappresenti una tappa luminosa e non triste del calcio italiano.

In attesa che gli azzurri salgano sull'aereo che li porterà in Irlanda — e vi è tempo perchè questo avverrà solo ai primi di dicembre — due parole ancora sul programma di preparazione immediata e soprattutto sull'allenamento di ieri.

Il Venezia imponendo il suo zero a zero, ha schiarito alcune idee, confermandone altre. La difesa non sembrava a posto e anche all'attacco si sono viste luci e ombre. Buona la mediana, dove è piaciuto nel gioco d'attacco Tony Marchi. Ogni osservatore, a seconda della squadra che più frequentemente ha sott'occhio, propenderà sia per questa o quella soluzione. I «torinesi» parlavano di porta aperta ad una maggioranza juventina. Mettevano sulle spalle di Ferrario la parte i rischi dell'accordo di un giovanissimo, Nicolè all'ala. Ed infine una voce «a sorpresa»: «Perchè non mettere Boniperti mediano destro?». Sembra una stranezza, tanto più che il laterale del Lanerossi David è abituato a muoversi in tandem con Marchi, tuttavia se si pensa alle serie di partite difensive in cui la «criticatissima» difesa della capolista non ha preso un goal in campionato si ricorda anche il lavoro di regia fatto da Boniperti e la cosa risulta meno strana.

Domenica per i bianconeri e per i rossoneri iscritti nella famosa «rosa dei 33» azzurrabili e forse per qualche altro si avrà una specie di anticipazione o di esame definitivo in Milan-Juventus; una svolta importante nella lotta per lo scudetto. Potrebbe diventarlo anche per quanto concerne l'impostazione della nazionale.

Paolo Bertoldi

La nazionale azzurra prima dell'allenamento di Modena. Da sinistra a destra, in piedi: Comaschi, Schiaffino, Marchi, Bernardin, Vincenzi e Sarti. Accosciati: Ghiggia, Bean, David, Pesaola e Di Giacomo. Molti problemi sono ancora da risolvere per il dottor Foni

L'allenatore Marjanovic in difficoltà

Quale sarà la formazione del Torino contro l'Udinese?

Gli incidenti tra il "trainer" del granata, Grava ed Arce - Quasi certo il rientro di Sivori nella Juventus a San Siro - I guai del Genoa: anche mezzo milione di multa - Una lettera anonima all'ingegner Barassi: il presidente della F. I. G. C. "dovrebbe temere seriamente per la sua vita"

Si prepara Milan-Juventus, un incontro da spettacolo. La squadra rossonera non ha ancora il miglior gioco, ma l'osservazione non vuol certo dire che sarà compito facile per i bianconeri, domenica a San Siro. A Torino tutti sono convinti di trovare un avversario decisissimo a sfatare la leggenda di una Juventus che vince sempre e di un Milan che non vince mai.

I bianconeri intanto continuano la preparazione sul campo agli ordini di Brocic. Oggi viene disputata una breve partita fra titolari e riserve, partita che servirà di prova definitiva per Sivori. Veramente l'argentino già ieri sera ha dichiarato di essere guarito: «Sono a posto — ha detto —; oggi mi sono allenato con giri, scatti e palleggi e non ho sentito proprio nessun dolore, per cui credo che giocherò a Milano».

Con il ritorno di Sivori la squadra juventina assumerà lo schieramento solito; giocherà anche Garzena, rimesto a riposo nei giorni scorsi a causa di una contusione buscata durante il «derby». Rimane in sospeso soltanto la questione Ferrario, che è andato a Modena per l'allenamento degli azzurri senza per altro scendere in campo. Ferrario è tornato in serata ed oggi si sottoporrà a nuova visita medica. Saranno infatti i sanitari a stabilire se il centromediano titolare potrà giocare a Milano.

Alla segreteria juventina sono giunti ieri alcune centinaia di biglietti d'ingresso per lo stadio di San Siro. In poche ore la dotazione è stata esaurita. Si prevede che almeno cinquemila torinesi andranno domenica a Milano per assistere alla gara.

* *

Al Torino situazione confusa, aggravata ancora dagli incidenti di ieri. E' bene comunque non drammatizzare su situazioni nate da nervosismo, in quanto è prevedibile che si troverà una soluzione, che possa accontentare tutti. I fatti sono noti: Grava e Arce sono stati ieri allontanati dal campo dall'allenatore Marjanovic per atti di indisciplina. Scontro verbale fra l'allenatore e Grava, vivace scambio di frasi fra il *trainer* jugoslavo e Arce. Tutto qui. Appena rientrerà da Roma il comm. Rubatto, la questione sarà esaminata dal presidente assieme all'allenatore. Si tratta di gesti di indisciplina, che dovranno essere risolti nell'ambito della società; è prevedibile un richiamo per il terzino, mentre per Arce la questione sarebbe — a quanto si dice — più grave. Del resto l'uruguaiano non è attualmente in condizioni fisiche da poter impegnarsi per una intera gara, e non è escluso che venga lasciato a riposo per qualche tempo in modo che possa gradatamente riprendere la forma migliore.

* *

Genoa sfortunato. Domenica scorsa, dopo aver segnato tre reti, è stato sconfitto dalla Fiorentina per 3-4. Ieri sera poi il comunicato della Lega ha reso noto che — per ingiurie e minacce rivolte ininterrottamente dal pubblico genovese all'arbitro, durante la gara e per lancio di sassi in campo — la società rossoblù era stata multata di 500 mila lire e due suoi giocatori, Delfino e Firotto, ammoniti. Un terzo atleta, Sorentino, questo, ha invece avuto una sanzione più severa. Si tratta di Chiappella, squalificato per una giornata senza «condizionale». Con una giornata di squalifica (condizionale) è stato invece colpito lo spallino Ferraro, mentre lo juventino Ferrario ed i granata Bacci ed Arce sono stati tutti ammoniti per scorrettezze di gioco.

* *

I rossoneri del Milan si sono allenati nel pomeriggio di ieri al campo Pavesi, curando i consueti esercizi di atletica, e disputando una breve partita con porte strette tra difensori e attaccanti.

I primi si sono schierati con Buffon, Maldini, Zagatti, Fontana, Zannier e Bergamaschi; i secondi con Soldan, Mariani, Liedholm, Grillo, Cucchiaroni, Malatesta. Un solo goal, su calcio di rigore, è stato realizzato da Mariani. L'allenatore Viani, che rifiutò il vaccino quando tutti i rossoneri si sottoposero alla misura preventiva contro il «virus di Singapore», si trova tuttora a letto con febbre alta, perciò la preparazione proseguirà agli ordini di Arienti, che da domani dovrebbe essere coadiuvato dal prof. De Sisto, in sostituzione di Caldana come istruttore atletico. Il nuovo insegnante di educazione fisica fu richiesto all'Alessandria dalla presidenza del Milan fino dalla scorsa estate, ma l'ing. Sacco pregò di attendere che l'impostazione atletica della squadra fosse compiuta.

Ora il Milan annuncia l'assunzione del prof. De Sisto, sennonché in serata veniva reso noto un comunicato della Alessandria del seguente tenore:

«In relazione alle notizie comparse su alcuni giornali, l'Alessandria U. S. comunica di non aver avuto alcuna richiesta da parte del Milan per la cessione del preparatore atletico prof. Luciano De Sisto, per altro legato alla società alessandrina da regolare contratto annuale. Ritiene pertanto doveroso smentire quanto pubblicato al riguardo».

* *

Mentre a grandi passi si avvicina la data del Consiglio Nazionale che dovrà rieleggere gli organi dirigenti della F.I.G.C., e intenso ferve il lavorio preelettorale, l'ing. Barassi passa delle altre disavventure tragicomiche. Si apprende infatti che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno svolgendo indagini su una lettera minatoria ricevuta dal presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

In essa l'anonimo mittente che si firma «un tifoso laziale», avverte l'ing. Barassi (chissà poi perchè lui e non il presidente dell'A.I.A., Associazione Italiana Arbitri) che se domenica prossima sarà inviato a Roma un arbitro come quello che ha diretto la partita Atalanta-Lazio, il presidente della F.I.G.C. «dovrà temere seriamente per la sua vita». La lettera è stata attentamente esaminata anche con «raggi infrarossi», ma non si è trovata alcuna traccia. I carabinieri pur non dando eccessivo peso alla insensata minaccia hanno disposto un servizio di vigilanza tanto presso l'abitazione di Barassi che alla sede della Federcalcio, in via Allegri.

L'ing. Barassi, bersaglio d'una minacciosa lettera anonima

Pronostici ippici

Sei corse su ippodromi diversi, al trotto ed al galoppo danno vita alla schedina «tutip» di questa settimana. Nessuna prova di grido, ma tutte gare che si presentano molto aperte e che promettono buone cifre per i vincitori.

X-1 Milano (San Siro), premio Cerro (galoppo, L. 1.610.000, m. 2000; 11 partenti). Corsa estremamente aperta; si tratta di un «handicap» quanto mai ben combinato. A nostro avviso Cam (gr. X) e Rovera (gr. 1) dovrebbero essere i più appoggiabili.

2-1 Roma (Capannelle), premio Villa Lante (galoppo, L. 610.000, m. 1600; 9 partenti). Le forze dei vari concorrenti sono molto equilibrate; Editorialista (gr. 2) e Xolaland (gr. 1) possono essere leggermente preferiti agli altri concorrenti.

1-2 Firenze (Mulina), premio Adriatico (trotto, L. 710.000, m. 1660; 10 partenti). Chimino (gr. 1), in un momento di forma eccellente, è particolarmente apprezzabile, insieme a Zecca (gr. 2).

X-1 Napoli (Agnano), premio Giardini (trotto, L. 310.000, m. 2100; 11 partenti). Corsa affollatissima e quindi pronostico assai arduo; una certa preferenza per Bengodi (gr. X) e Bellada (gr. 1).

1-2 Trieste (Montebello), premio d'Autunno (trotto, L. 610.000, m. 1650; 9 partenti). Truchenoo (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la gara; il maggior pericolo è rappresentato da Barbaus (gr. 2).

1-2 Bologna (Arcoveggio), premio Sebia (trott., L. 300.000, m. 1660; 11 partenti). Bellona (gr. 1), favorita dal numero di steccato potrebbe assicurarsi la vittoria; per il secondo posto indichiamo Codenza (gr. 2).

A Napoli ed a Bari atletica internazionale

A Napoli e Bari oggi ed a Genova sabato scendono nuovamente in pista, contro gli atleti italiani di maggior valore, gli stranieri che hanno gareggiato nel «week-end» sportivo di Roma. Naturalmente la manifestazione più attesa è quella di Genova dove sarà di scena anche il «recordman» mondiale dei 5000 metri, Vladimir Kuts.

A Bari — e grandissima è l'attesa nella città pugliese — i volti principali dell'incontro saranno quelli dei polacchi Lewandowski e Grabowski, il primo impegnato in una gara a sé, negli 800 metri ed il secondo deciso a superare ancora una volta nel salto in lungo il nostro giovane Attilio Bravi. Nel giavellotto infine un terzo polacco, Sidlo, cercherà di ottenere una misura degna del suo nome, superando come gli è molte volte consueto il limite degli 80 metri.

La riunione napoletana è invece imperniata sui 400 metri piani, sul getto del peso e sul lancio del martello. Nella corsa gli «azzurri» Scavo e Spinozzi si troveranno a competere con il finlandese Salonen in una prova non troppo familiare all'atleta nordico. Tuttavia la classe dei mezzofondisti scandinavi è tale da permettergli una buona figura anche in un campo che non è di loro specialità. Nel peso Silvano Meconi — sostato a Roma — sarà alle prese con il romeno Raschanesco; nel martello l'italiano Giovannetti tenterà di raggiungere finalmente i 60 metri ed avrà come rivali lo svedese Asplund ed ancora Raschanesco.

Nella riunione napoletana sono in programma anche tre prove femminili: la più interessante è quella dei 100 piani, con la lotta tra Giusi Leone e Costa.

Titolo mondiale in palio

A Bologna il match tra Bassey e Caprari?

ROMA, giovedì sera.

L'organizzatore bolognese Renato Torri ha rivolto concrete offerte a Luigi Proietti, «manager» di Sergio Caprari, per opporre il campione d'Italia dei pesi piuma al nigeriano Hogan «Kid» Bassey in un incontro valevole per il titolo mondiale.

Torri ha precisato di essere già in trattative con il procuratore di Bassey e che, se i negoziati giungeranno a termine, l'incontro si disputerà a Bologna. Il negro rifiutò tempo fa di battersi con l'italiano, ma sembra che una buona borsa lo abbia convinto a correre il rischio.

Caprari sabato sera affronterà a Roma, sul ring del Palazzo dei Campioni, un difficile avversario, il filippino Tanny Campo che ha già sostenuto in Italia due incontri con i sardi Ruddas e Bolle, vincendo nettamente con il primo, e perdendo con il secondo ai punti.

Stasera la Crapp partirà per Torino

ROMA, giovedì sera.

Lorraine Crapp partita ieri mattina per Napoli, vi ha trascorso la giornata rientrando in serata a Roma, dove si tratterrà tutt'oggi. Questa sera la primatista mondiale partirà per Torino, per trascorrervi tutto venerdì 18. Ripartirà la mattina del 19 per Milano, da dove il 20 sera si trasferirà a Venezia; di qui a Firenze e poi il 21 sarà di ritorno nella Capitale.

Vercelli: gli appassionati di calcio fanno il tifo sul serio

Per Todeschini critiche e applausi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vercelli, giovedì sera.

Gli sportivi locali non si disinteressano davvero della loro squadra: la seguono invece da presso, e anche ieri erano in parecchi a vigilarla nel settimanale lavoro, sul rettangolo del «Robbiano». E si sa bene che, a Vercelli, in materia di calcio, si osserva sempre con occhi da intenditori.

Sulla formazione la tifoseria vercellese ha trovato sovente a ridire: con quelle critiche dirette e indirette alle quali tutti, le direzioni, e specialmente gli allenatori, vanno soggetti; specie nelle città in cui il calcio ha un passato e una tradizione. Todeschini, che è il bravo tecnico che cura la «Pro» da buona metà della stagione scorsa, ha «in loco» estimatori e anche critici. La massa dei primi è forse più numerosa che quella dei secondi. I quali dovrebbero però considerare, facendogli addebito di certi risultati che la squadra ha ottenuto in questo periodo iniziale del torneo di «C», che avverse circostanze non hanno finora permesso di mettere sempre in campo lo schieramento più efficiente che le disponibilità di elementi consentirebbero. In ogni modo i risultati e la classifica della Pro Vercelli, tutto sommato, non appaiono sfavorevoli e l'avvenire potrebbe profilarsi più roseo di quanto non sia stato il passato prossimo. I bianchi hanno finora giocato più fuori casa che sul terreno proprio: le due partite interne sono state concluse vittoriosamente; delle tre esterne, una ha avuto per esito un pareggio e le altre due sono state perdute: di misura.

Domenica, contro il modesto Siracusa ospite, la classifica potrebbe subire un nuovo apporto di punti. Nella prova di ieri tutti coloro che vi hanno assistito sono stati confortati dalla constatazione del complessivo buon funzionamento. Mancava Tonegutti, pilone centrale della mediana, assente per ragioni di lavoro, ma hanno fatto i loro rientri le due mezz'ali Perin e Amatelo: questi ala pura per un solo tempo, avendo funzionato nel primo fra gli allenatori; tra i quali figuravano anche Panza, il portiere Colombo, — in forma splendente — il giovane e promettente Cicchetti, stavolta in qualità di mediano, nonchè Verona, tornato dal servizio militare.

Dal brioso impegno che tutti hanno posto nel gioco, dalla qualità delle combinazioni e soprattutto dalla prolificità, vi sarebbe da trarre gli auspici più confortanti; non solamente per la prova immediata ma anche per quelle che seguiranno. Le segnature sono ieri ammontate a una decina, pur se un paio non siano state ritenute totalmente valide. Il centravanti Bosisio si è distinto in più d'una intesa con Perin, o con Badiali. Lusardi o Limberti e la qualche prodezza tiro a rete che ha suscitato autentici entusiasmi fra gli spettatori, che non hanno mancato di incoraggiare e applaudire il talvolta già bisbigliato «Bobo».

Todeschini spera di poter disporre domenica contro gli avversari siculi quella formazione che era nei suoi progetti e che finora non è stato in grado di poter allineare: causa gli infortuni a catena e i malanni che hanno malauguratamente colpito alcuni fra i candidati a ruoli di titolari. Spera di poter usufruire anche di Genovesio, che ieri ha sostenuto un'attività ridotta dopo il leggero stiramento sofferto a Catanzaro — che ha anche influito su quel risultato negativo — e accenna a un deciso miglioramento, che sarà controllato oggi e domani.

Molti sportivi vercellesi che hanno riscontrato graduali miglioramenti nel rendimento della squadra, di partita in partita, sono convinti che la forza della vera Pro Vercelli ancora non è venuta alla completa evidenza. E, da quanto noi stessi abbiamo visto in altra precedente occasione e ieri, potremmo con essi convenire.

UMBERTO MAGGIOLI

DECOFIX
la tappezzeria in plastica CON ROVESCIO AUTOADESIVO DI FACILE APPLICAZIONE SU VETRO LEGNO MURO METALLO E QUALSIASI ALTRO MATERIALE
Impermeabile inalterabile
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM
TORINO
Telefono 42-[illegible] - Via Roma [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOCALE mq. 70 [illegible] telefono, affitto, Via Don Bosco 41, telef. 387-006.
NEGOZI n. due abbinati, corso Vittorio angolo corso Cairoli, affittansi lire 80.000 mensili con alloggio tre camere servizi, volendo affittansi negozi separati lire 80.000 mensili. [illegible] casella 1338. SPI, Torino. 7901
PANACCI piazza [illegible] affittansi locali mq. 300 più grandi cantine. Telefonare 47-333. L0747
PARELLA affittansi negozi adatti qualsiasi genere, buona posizione. Telefonare 751-066. [illegible]
PERIFERICO [illegible] Francia locale industriale mq. 400 et cortile 250 anche divisibile. Telefonare 560-826. 78637
ZONA [illegible] affittasi stabilimento 500 mq. coperti [illegible] forza, [illegible] 89 X, Sipra, Torino. 34115

6 APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A Barriera Francia, Milano, Nizza, S. Rita, Vanchiglia, alloggetti, alloggi convenientissimi. Telefonare 671-028.
A Vanchiglia camera, cucina, entrata, gabinetto interno 12.000. Telefonare 671-028.
AERONAUTICA affittasi subito camera [illegible]. Tel. 396-022.
AFFITTANSI alloggetti camera [illegible], via Forlì 145. Telef. 683-323.
AFFITTANSI alloggi via Tepice 2 di fronte alla RIV, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 684-478. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi [illegible] pronti subito, via Carlo [illegible] Lancia. Rivolgersi portiere. Telefonare 505-510 ore 9-11.
AFFITTANSI alloggio 3 camere tinello cucinino, corso Francia 217, alloggio [illegible] camere tinello cucinino. Corso Regina Margherita 211. Telefono 48-528.
AFFITTANSI, vendonsi, signorili appartamenti 1-2-3 camere servizi, Filadelfia 35 (interno 4). Telefono 090-026. 9000
AFFITTASI alloggio [illegible] Belgio 122. [illegible]
AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, libero subito. Via Carlo Vidua 8. Telefonare 60-842, ore ufficio.
AFFITTASI alloggio libero subito 2 camere tinello cucinino servizi. Tripoli 34. Telefonare 309-184. [illegible]
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello [illegible] vicino corso Belgio. Telefonare 691-198. [illegible]
AFFITTASI adiacente Politecnico (Crocetta) alloggi 3 camere et servizi negozi [illegible] Telefonare 43-648, Impresa [illegible].
AFFITTASI alloggetto 1 camera servizi [illegible] S. Paolo, libero 1° novembre, 14.000. Telefonare 020-978. [illegible]
AFFITTASI alloggio signorile, zona corso Svizzera, Francia tre camere cucina servizi. Telefonare 760-715. L1009
AFFITTASI alloggi 3 camere, accessori, [illegible] Flora. [illegible]
AFFITTASI appartamenti, [illegible] 2-3-4 camere, pronti subito. Tel. 53-812.
AFFITTASI appartamenti 2 camere, tinello e servizi via Don Bosco 17. Visibile dalle 15 alle 17. [illegible]
AFFITTASI nuovo alloggio [illegible] 4 camere cucina servizi, libero. Telefonare 653-667. [illegible]
AFFITTASI Orbassano [illegible] alloggio 4 camere cucina servizi, rivolgersi portineria. Telefonare 584-455. L1208
AFFITTASI piano rialzato cinque camere servizi Vittorio Amedeo. Telefonare ore ufficio 580-491. L1513
AFFITTASI subito direttamente alloggio 3 camere servizi presso piazza comunale. Telefonare 496-022, ore pasti.
AFFITTASI Vanchiglietta camera cucina libera subito, referenze. Telef. 23-308.
AFFITTASI 4 camere servizi primo piano. Telefonare 625-357.
AFFITTO casetta zona collina [illegible] camere, telefono, [illegible] giardino, [illegible] 16.000. Telefonare 23-090.
AFFITTO 4 camere servizi [illegible] Telefonare 697-003.
ALLOGGI camera tinello 15.000; due [illegible] 18.000, Foligno, Gedit, [illegible]. Telefonare [illegible]
ALLOGGIO [illegible] camere, servizi, affittasi [illegible] Umberto 56. Telefonare 550-607. [illegible]
ALLOGGIO nuovo due grandi camere [illegible] servizi privato affitto via Lancia. Telefonare 30-808, 41-458. [illegible]
AMMOBILIATO [illegible] Telefonare 699-336. L1299
[illegible] 34 bis, alloggio 3 vani cucina servizi 1° novembre, [illegible] 68-830, ore pasti. [illegible]
AUTOTRASLOCHI [illegible] Telef. 389-330.
AVETTA, affitta, vende vasti alloggi [illegible] Telefono 537-820.
BORGATA Vittoria affittasi due camere [illegible] cucinino servizi 18.000. Telefonare 704-620. [illegible]
BREGLIO 113 affittansi alloggetti [illegible] 41041
CAMERA cucina [illegible] affittasi zona centro. Telefonare 597-417.
CASA nuova proprietario affitta alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 20-307.
CERCO in affitto casetta, villetta, giardino, 2 camere servizi, zona Lucento, Madonna Campagna. Tel. 293-004. [illegible]
CORSO Corsica 6 affittasi modernissimi alloggi 1-2-3 camere servizi. [illegible]
CORSO Francia 226 tre camere cucina bagno [illegible] Telefonare 791-582. [illegible]
GRATIS primo mese d'affitto, via Fucci 142. Affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comfort, signorilmente finiti, abitabili subito. Tel. 535-328.
CROPA 126 affitto 1-2 camere tinello servizi [illegible] pomeriggio.
PARACCI via [illegible] affittasi subito alloggio 2 camere tinello cucinino, terrazzo, bagno. Telefonare 47-110. [illegible]
PARELLA affittasi alloggio 4 camere, doppi servizi, [illegible] Tel. 751-058.
PIAZZA Rivoli alloggetto [illegible] 14.000 [illegible] Telefonare 81-558, Agenzia. [illegible]
PORTA Nuova affittasi 1° piano due spaziosi locali servizi uso ufficio [illegible] Telefonare 683-045. [illegible]
SANTA Rita, via Gradisca 16, affitto camera cucina, bagno. Rivolgersi: [illegible] Telefonare 597-670. [illegible]

(Continua a pag. 8)

il conforto nella casa!
JUNKER + RUH
STUFE FUOCO CONTINUO e STUFE CAMINO
la piccola bruciatutto dal grande rendimento
ESCLUSIVISTA
beccaris
Via Garibaldi 14, Torino
Telefono 23.[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Harry James, uno dei più famosi trombettisti del mondo, darà due soli concerti oggi pomeriggio e stasera a Torino. Domani è atteso a Parigi per una serata di gala

Domani sera esordio a Torino di una nuova formazione di rivista

Pinuccia Nava, ovvero "madame le clown"

La giovane e brillante attrice presenta il "numero" buffonesco che le ha valso l'assegnazione della Maschera d'argento - Uno spettacolo di *sketches* con ballerine italiane

«Di' a una donna che è bella e il diavolo glielo ripeterà cento volte», è un proverbio spagnolo, pieno di millenaria saggezza latina. E' molto raro il caso d'una donna che ammetta la sua bruttezza, rarissimo — per non dire unico — il caso di una bella donna che spontaneamente s'imbruttisca. Tanto più se attrice. Ebbene, creata la regola, ecco l'eccezione: Pinuccia Nava. Una bella, brava, simpatica attrice che, animata da una grottesca vis comica, non esita a trasformarsi in un orripilante clown.

La sua quasi surrealistica creazione del «Pagliaccio» le ha valso quest'anno l'assegnazione di una «Maschera d'argento» e, soprattutto, una risonanza internazionale espressa dalle pubblicazioni di numerosi settimanali stranieri tra cui L'Illustré che l'ha definita «Madame le clown». Gli appassionati della rivista hanno ben presente questa creazione di Pinuccia che domani sera alle ore 21,15 esordirà al teatro Alfieri di Torino nella sua nuova rivista «E' arrivata una Nava carica di...». Con lei ci sarà un apprezzato attore di prosa, Tonino Micheluzzi, il quale appartiene ad una «goldoniana» famiglia d'arte. Molti sketches, molte scenette comiche, molte gags senza alcun pretenzioso ed artificiale legame: questo lo spettacolo inquadrato in un copione di Silvo, armonizzato dalle musiche di Fucilli e Schisa, e coreograficamente corredato da Solari.

Tra le belle figliole — indispensabile pimento d'una rivista — Maria De Petrillo e Anna Maria Moreno. Il balletto è italianissimo. Niente «Blue bell», «Misses» o «Fräulein», ma belle e prosperose figliole nostrane. Billy Baryor, campione mondiale di fisarmonica a bocca, completa il cast di questa spigliata formazione.

Dopo molti anni di «super spettacoli» la rivista italiana tende a ritornare nel suo giusto alveo. Non è un ripiego, ma un ridimensionamento. Non si dimentichi che la rivista è valida in quanto spettacolo comico, vibratile e satirico. La mimica e la dizione, il canto e la danza, nella rivista si devono fondere bonariamente. Il lusso eccessivo, le «scale d'oro», i getti d'acqua et similia nulla possono aggiungere ad uno spettacolo che deve essere fresco e spontaneo.

Pinuccia Nava, ovvero «Madame le clown», che dall'età di 7 anni calca il palcoscenico, è un'attrice istintiva che sacrifica la sua grazia femminile al desiderio di far ridere. Ancora giovane e smagliante, dopo tanti anni di teatro, potrebbe pretendere dall'impresario una «scala» di trenta gradini, un vestito di lustrini, cinque riflettori ed un «blue» caldo e funereo. Invece s'impiastriccia la faccia di farina. E' il «glorioso» pagliaccio della tradizione italiana.

*

Pinuccia, una delle tre famose sorelle Nava

TRE "PRIME" CINEMATOGRAFICHE

La Mansfield a suo agio nei corti panni della "vamp"

La bionda esplosiva *(al Reposi)*, *commediola con miagolii e beccheggi di Jayne* - *Un western:* Orizzonti lontani *(al Vittorio)* *Un film "nero" francese:* Tutti possono uccidermi *(al Metro)*

La superbionda Jayne Mansfield sta compiendo a gonfie vele il suo giro di propaganda europeo e, quasi in coincidenza con la venuta in Italia, eccone l'ultimo film, *La bionda esplosiva* («Will success spoil Rock Hunter?»), il cui titolo per davvero è tutto un programma. Nonostante l'ampiezza del cinemascope e le generose proporzioni della platinata interprete, si tratta però di un filmetto, a sua volta derivato da una non impegnativa commediola data a Broadway e rimanipolata da Frank Tashlin per lo schermo. Jayne Mansfield vi raffigura una prosperosa vamp di Hollywood, alla quale conviene ingelosire l'attore del genere Tarzan che l'ha piantata: e perciò sta al giuoco reclamistico montato attorno a lei da un intraprendente *publicity man*: giuoco che finisce con l'avvantaggiare i due, però solo nella finzione disposti a [illegible] l'uno nelle accoglienti (per mutuo tornaconto) braccia dell'altra. Qui e là il lavoretto slitta nella facile farsa; altrove tenta, senza insistere, la via del film-rivista, beninteso governato sempre da quel cromato *standard* che del genere è prerogativa. Con la Mansfield, che miagola, squittisce, beccheggia e ondeggia secondo il suo costume, si distingue un promettente attore, Tony Randall, e si ritrova, ispessita, un po' rugosa, una brillante conoscenza d'altri tempi: Joan Blondell.

* Western a rima piuttosto obbligata è invece *Orizzonti lontani* («The big land») prodotto e interpretato da Alan Ladd in cinemascope a colori. La vicenda, desunta da un romanzo di Frank Gruber, riporta all'epoca, avventurosa e un tantino caotica, che seguì la fine delle ostilità tra Nordisti e Sudisti, e nella quale arbitrio, violenza, dispregio delle regole del vivere civile, predominio dei birbanti specie nelle disperse località dell'estremo West, parvero frustrare ogni onesta iniziativa e annullare il potere dell'autorità impersonata dagli sceriffi. Un tipo gagliardo, che riesce a mettere ordine nella sua contrada, è il biondo protagonista del film, Chad Morgan (Alan Ladd), un reduce dell'esercito confederale, che pur senza divisa è ben capace di farsi le proprie ragioni contro i banditi, dei quali all'epilogo egli sarà vittorioso, sì da restituire la tranquillità alla zona prima signoreggiata dai fuorilegge. Altri interpreti: Edmond O'Brien e Anthony Caruso; le donne sono Virginia Mayo e Julie Bishop.

* Francese e un po' «noir» l'altro film [illegible] di ieri, firmato da Henri Decoin e intitolato *Tutti possono uccidermi* («Tous peuvent me tuer»). Cinque della malavita danno l'avvio alla vicenda, rapinando di mezzo miliardo di preziosi una signora e poi, occultato il malloppo, facendosi pescare dalla polizia ubriachi fradici in un locale. Alibi perfetto convalidato da una lieve condanna per il reato di ubriachezza: scontata la pena i cinque banditi contano di uscire di galera per godere in pace, e fuor d'ogni sospetto, il frutto della rapina. Ma le cose van diversamente, in carcere uno dopo l'altro muoiono, un tragico fato incombe sulle loro vite, chi crede alla jettatura può incolparla con tutto comodo. Brave: uno solo dei criminali, il più giovane e il meno tarato, sopravvive all'ecatombe della banda e, per timor del peggio, si converte alla bontà e restituisce i gioielli. Meccanico, freddo, il film cerca la via del brivido con l'ossessivo ripetersi dei decessi, ma non riesce, pur accumulandoli come fa, a persuadere: la gente ne resta estranea. Si ammirerà comunque la bella fotografia (bianco e nero per schermo gigante) e si riconoscerà un certo prestigio agli interpreti: il biondo, e quasi albino, Peter Van Eyck, Pierre Mondy, Pierre Louis, André Versini, François Périer. Due donne: ma è Anouk Aimée a racimolare più metraggio di Eleonora Rossi Drago, quasi retrocessa a generico.

**

Jugo Schoener e Maurizio Arena, la giovane coppia del nuovo film «Il cocco di mamma» [illegible] da Pasquale Festa Campanile. Regia di Mauro Morassi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Monte Ivnor*, opera del torinese Lodovico Rocca, alle 21,05 sul Programma Nazionale - Il radiodramma *Una guerra per lo zio Tom*, di R. La Capria, sul Secondo (20,30) - *Lascia o raddoppia* alle 21 alla tv**

GIOVEDI' 17 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 427,4, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Storia sinfonica (13,34) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,30: Gino Conte e la sua orch. - 17: Programma per i ragazzi: «Occidente d'oro»: avventure nell'America del XVI secolo, a cura di Bartolomeo Rossetti e Guglielmo Valle. Realizzazione di Ugo Amodeo (terza puntata) - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore per violino e orchestra; Sibelius: Finale della Sinfonia n. 2 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) - 18,15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenzo e Ugo Bosco: 7. Giulietta e Romeo - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi. Giovanna Trepanti: La difesa della fisionomia nella società per azioni - 19: Concerto del pianista Mario Ceccarelli. Liszt: Mephisto valzer; Chopin: Barcarola in fa diesis maggiore op. 60; Sgambati: Toccata op. 18; Casavola: Scherzo - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Bianchi di Budapest - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Cinque motivi fortunati.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «Monte Ivnor», tre atti ispirati al romanzo «I quaranta giorni del Mussa Dagh» di Franz Werfel. Testo di Cesare Meano. Musica di Lodovico Rocca. Interpreti principali: Anselmo Colzani, Leyla Gencer, Renato Gavarini, Giorgio Algorta. Direttore Armando La Rosa Parodi. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Quest'opera del maestro Rocca, direttore del Conservatorio «G. Verdi» di Torino, fu rappresentata la prima volta al Teatro dell'Opera di Roma il 23 dicembre 1939, sotto la direzione di Tullio Serafin, e ottenne caloroso successo di pubblico e di critica, e venne poi rappresentata anche all'estero con eguale favore. La vicenda: La popolazione di un piccolo paese armeno corre il rischio di essere preda di bande del dominio turco. Mentre essa si rassegna alla dura sorte, un signore del luogo, Vladimiro Kiriakis, propone di opporsi al nemico, si trincea sul vicino monte Ivnor. Il popolo allora lo segue, e insieme la giovane Edali, promessa sposa di Ismar, si invaghisce dell'eroe. Ismar, temendo di perdere la donna amata, accecato dalla gelosia, tradisce il popolo per di colpire il rivale, e così il nemico raggiunge il centro della resistenza. La disperata difesa non salva il paese e, difendendo viveri e munizioni, serpeggia la rivolta contro Kiriakis, che intanto ha perduto nella battaglia l'adorato figlio. Allorquando non v'è più alcuna speranza di salvezza per i rivoltosi, ecco sopraggiungere alcune navi amiche che riescono nel loro intento nell'aiutarli. Ma Kiriakis resta sul monte e a nulla servono le esortazioni di Edali che gli rivela il suo amore. Kiriakis invece affida la giovane al traditore Ismar, dicendo: «Potrai farla felice». Kiriakis potrebbe fuggire, ma non si muove: una pallottola nemica, che gli va contro, lo uccide nel punto stesso in cui cadde il suo adorato figlio.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,7, Torino m.f. II, Alessandria Stella, Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Angelo Brigada - Finali: Inesauribile amore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: La vedette del giorno: Doris Day - 16: Giornale - Parata d'orchestre: David Rose, Frank Chacksfield e George Melachrino - 16: Terza pagina: Dizione di poesie: Poesie di Leopardi dette da Arnoldo Foà - Concerto in miniatura: Duo Malcardi Zecchi: Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 - Panorama, giri d'obiettivo sul mondo d'oggi, a cura di G. L. Bernucci: Un quadrivio di continenti: I nuovi stati di un vecchio impero - Album del jazz - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Mafalda Micheluzzi e del tenore Nicola Monti. Orchestra di Milano. (Replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Voci celebri e celebri canzoni - 19,30: Attualità musicale - Sfogliando le radiocronache: successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,25: Cinque motivi fortunati - 20,30: Palcoscenico del Secondo Programma: «Una guerra per lo zio Tom», radiodramma di Raffaele La Capria. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - Al termine: Ultime notizie - 21,40: Cantiamo: I «Platters» - 22: Le voci della Nazione: torneo a squadre fra le regioni d'Italia. Trasmissione per la Lotteria di Capodanno. Per i colori del Friuli e della Venezia Giulia cantano il soprano Silvana Calligaris e il basso Wladimiro Ganzarolli. Orchestra di Milano - 22,30: I concerti del Secondo Programma: Omaggio a Toscanini (terza trasmissione): Mussorgsky (trascr. M. Ravel): Quadri di un'esposizione: Passeggiata, Gnomus, Passeggiata, Vecchio Castello, Passeggiata, Balletto dei pulcini nei loro gusci, Goldberg e Schmuyle, Mercato di Limoges, Catacombe, Capanna sulle zampe di gallina, Grande porta di Kiev. Orchestra sinfonica della N.B.C.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Storia linguistica dell'Europa, a cura di Antonino Pagliaro: XIII. Il Cristianesimo e l'Europa linguistica - 19,30: Samuel Barber: Sinfonia n. 2 op. 19 - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. Schubert (1797-1828): Danze per pianoforte (pianista Giulio Agosti); R. Schumann (1810-1856): Trio in sol minore op. 110 (Lola Ebert violino, Wolfgang Ebert violoncello, Georg Ebert pianoforte) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le generazioni nemiche: programma a cura di Italo Alighiero Chiusano: Il contrasto tra padri e figli, maestri e scolari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri: «Zurli mago del giovedì», fantasia musicale di indovinelli animati a cura di Gino Tortorella. Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini - 18,30: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo Siena - 22: Dal Teatro Alfieri di Torino ripresa di una parte dello spettacolo di Harry James e la sua orchestra con la cantante Jilla Webb. Ripresa televisiva di Aldo Grimaldi. Per la prima volta il celebre trombettista americano si presenta al pubblico italiano alla televisione, essendo per la prima volta in Italia, a Torino, al Teatro Alfieri darà oggi soltanto due spettacoli (uno pomeridiano e uno serale). La tv trasmette in ripresa diretta una parte soltanto dello spettacolo serale. L'originale adattatore della famosa canzone piemontese «Ciribiribin», fu scoperto da Benny Goodman dopo che questi ebbe ascoltato un disco inciso da James con l'orchestra Pollack. Il musicista, ora quarantatreenne, da tempo affermatosi col grande successo dei suoi concerti, è considerato il trombettista n. 1 d'America. Nel 1943 sposò la diva cinematografica Betty Grable, con la quale vive, unitamente alle loro due figlie Victoria Elizabeth e Jessica, quando non è in «tournée», nella sua villa di Beverly Hills, presso Hollywood - 22,30: L'uomo supersonico, a cura di Bruno Ghibaudi - 23: Sinfonia: lettere alla tv, a cura di [illegible] - 23,15: Telegiornale (seconda edizione).

VENERDI' 18 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: Due alti amici di S. Rocco - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Cergoli - 12,50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Complesso Mojoli - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Girandola di canzoni - 17,45: Il pianoforte nella vita dell'800 - 18,15: Voci in armonia - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Canzoni italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 23: Canta Sinatra - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica sott'occhio - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Bella polare - 14,45: La vedette del giorno - 16: Giornale - Parata d'orchestre - 16: «Tempi difficili», romanzo sceneggiato - 16,30: Jazz a Caltanissetta - 17: Voci di Napoli - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Ricordate questi motivi? - 19,30: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,30: Tema con variazioni - 21: «Il fiore all'occhiello» - 21: Le voci della fortuna - 22,30: Ai pianoforti - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Musiche di Hindemith - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il taccuino di M. Zoscenko - 22,30: Le opere di M. Ravel.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lei e gli altri - 18,15: La tv dei ragazzi - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Papà [illegible]», commedia di G. Zorzi.

In un allevamento di pesci

LX. — Dopo la morte di John Dillinger, avvenuta nel luglio 1934, per opera della polizia, la vita si fa sempre più difficile per i superstiti della famosa banda che ha terrorizzato l'America. Primo ad avere il fatto suo è Homer Van Meter che, andato a nascondersi nel Minnesota, viene denunciato alla polizia, braccato ed ucciso in uno scontro con gli agenti. E' poi la volta di John Nelson, detto «Faccia di bimbo», che alla notizia della morte del suo capo è andato a nascondersi nel Nevada con la moglie e qualche amico. Ben presto però quel rifugio non è più sicuro ed i nostri se ne vanno più che in fretta e per qualche giorno si riposano in un tranquillo albergo, ai bordi di un lago, promettendo di ritornarvi assai presto. Avutane notizia la polizia predispone un servizio di sorveglianza. Ma Nelson, accompagnato dalla moglie e da Paul Chase si presenta, col fiuto dei banditi braccati si accorge che c'è qualcosa che non va e se la batte. Raggiunti sulla strada dalla macchina di due ispettori federali, Nelson e Chase vengono a battaglia con loro. Gli ispettori vengono uccisi; ma anche Nelson è ferito gravemente. Rendendosi conto che non si potrà andare troppo lontano Chase chiede asilo per Nelson nell'Illinois, ad un tale che fu già in combutta coi gangsters, ma nella notte seguente, nonostante tutte le cure, Nelson muore. Allora la moglie e Chase, piangendo, vanno a depositarne il corpo ai piedi del muro di un cimitero.

Helen Gillis e John Chase si rimettono in cammino, in piena notte, ma, assai presto, abbandonano la macchina della quale si servono, perché essendo appartenuta agli ispettori di polizia, può essere molto compromettente per loro. E fanno bene. Infatti per ordine di Edgar Hoover capo dell'Ufficio Federale delle Investigazioni di Washington, più di mille agenti federali oltre a quelli della polizia locale, vengono incaricati di passare al pettine tutta la parte nord dello Stato dell'Illinois, per ritrovare John Nelson con l'ordine di sparare su di lui

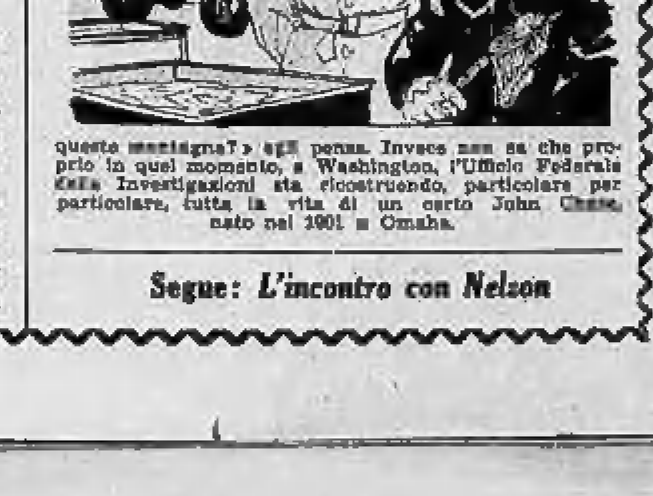
DILLINGER

a prima vista, senza preavviso, e ucciderlo sul colpo. Hoover è inconsolabile per la perdita di Cowley e Hollis, suoi preziosi collaboratori, non sa che anche Nelson è già morto. Dopo un buon tratto di cammino Chase ed Helen Gillis si separano con le lacrime agli occhi augurandosi reciprocamente buona fortuna. Paul Chase riesce ad arrivare a Chicago. La stessa sera il corpo di Nelson viene ritrovato, ed i giornali sono pieni di particolari sulla battaglia dell'Est di Barrington che ha visto tre morti. Chase constata con gioia che il suo nome non è nemmeno ricordato: i giornali si limitano a dire che Nelson aveva con sé la moglie e un amico non identificato, che sono poi scomparsi. Chase riflette. Egli non è mai stato arrestato e di conseguenza le sue

impronte digitali non sono mai state classificate; è quindi assai probabile che la polizia ignori che il compagno di Nelson era lui. E [illegible] coraggio, Chase si presenta ad un posto di polizia, dove, esibendo una sua fotografia, chiede un duplicato di permesso per poter guidare automobili, al nome di Elmer Rockwood. Chase aveva ragione di essere ottimista. Nessuno lo riconosce al commissariato, ed egli ottiene il documento senza difficoltà. Così va a presentarsi in una fabbrica che si sta preparando ad inviare un convoglio d'automobili a Seattle, nell'Ovest, e che ha bisogno di autisti. Egli viene assunto e perciò, senza nulla temere, attraversa tutta l'America. Ma a Seattle, dove Chase ha degli amici, nessuno lo vuole aiutare: «Sei sorvegliato! — gli dicono dappertutto — Fila! Nasconditi». Allora

corre a Butte dove ha in deposito presso un amico la somma di 2.000 dollari. «I G-Men conoscono l'esistenza di questo deposito! Tu vuoi farti "pizzicare". Sgombra il campo!» gli dice l'amico. Chase non sa più dove battere il capo. E ricomincia a pensare che, nonostante

tutte le apparenze, il suo nome sia ben noto alla polizia. Perciò, come ultima speranza, si ricorda che un tempo ha lavorato in un allevamento di avannotti a Mount Shasta, in California. E ci va. Con sua grande gioia viene subito assunto. «Chi potrà scovarmi, in mezzo a



queste montagne?» egli pensa. Invece non sa che proprio in quel momento, a Washington, l'Ufficio Federale delle Investigazioni sta ricostruendo, particolare per particolare, tutta la vita di un certo John Chase, nato nel 1901 a Omaha.

Segue: *L'incontro con Nelson*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

PRINCIPE Tommaso vicinissimo Fiat alloggi riscaldato primo piano due camere servizi affitto persone ottime referenze. Telefonare 61-420. L1347

PRIVATO affitta direttamente spaziosi alloggi nuova costruzione zona Francia via Don Michele Rua, tra via Asiago e Chambéry, 1-2 camere servizi, termo, bagno 8000-12.000-14.000 mensili, pronti 1° novembre. Visite ore di sedici. Telefonare 700-745 ore ufficio. [illegible]

VIA Bagnasco 10 bis, via Rivarla affittasi alloggi due camere, grandi, tinello, cucinino, bagno, ascensore, accordando facilitazioni, volendo garage. Telefonare 44.685. T2080

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

PIETE Ligure, Pensione Morbiella, giardino sul mare, condizioni speciali ottobre. Telefonare Genova 780 073. 584

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impiego: paghe, lingue, stenografia, dattilografia, complometer.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 5 novembre inizieranno corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telef. 50-354.

APPRENDETE veramente inglese-francese-tedesco-spagnolo frequentando tre ore settimanali nostri classici Corsi. Insegnanti laureati Italia, perfezionati estero. Dischi linguaphone. Prova pratica gratuita su magnetofono. Diplomi ministeriali di corrispondente commerciale. Iscrizioni subito. Inizio: 21 ottobre. Istituto Maria Vittoria, la Scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889.602. T2207

COLLEGIO [illegible] Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

CORSO paghe, contributi per tutti i settori si inizia il 6 novembre all'Istituto Stenografico «Cima», via Roma 254, telefono 50-354. T4103

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia lingue. Via Po 2, telefonare 47-618.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, complometria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14, telef. 86-455. 1747

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, S. Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 153

TRADUZIONI inglese signorina accetta domicilio, Telef. 761-091, ore 13-14,30.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

CENTRALISSIMA trattoria signorile, comforts, prezzi miti, ottimo trattamento. Telefonare 558-062. T2173

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata signora sola. Telef. ore pasti 309-775.

PIED-A-TERRE, signorilissimo, indipendente, vista collina. Dinavino, Sant'Anselmo 15. 6306

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A belle, slanciate, offresi possibilità carriera indossatrice. Birdigari Club Hollywood Dance, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10-12,30.

A ottime condizioni assumonsi primari applicatori. Inutile se non veramente provetti. Telefonare al 394-758. U5602

ABILE cameriera fissa, altra giornata, nessuno, [illegible] Gilli, via Passalacqua 8. T1507

BUSTAIE reggipettiste interno esterno assumonsi. Via Nicomedi 22. L1277

CERCASI autista bella presenza 25-35 anni con referenze. Scrivere posti occupati a cassetta 8106, SPI, Torino.

CERCO donna tuttofare con referenze. Famiglia tre [illegible], alloggio grande. Telefonare 32-484. L1314

CORRISPONDENTE perfettamente, tedesco, francese, cercasi da importante azienda commerciale. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L0901

ESPERTO molinista patente auto referenziato cercasi. Scrivere [illegible] 5121, SPI, Torino. L0514

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti qualifica saldatori, [illegible], modelli Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. [illegible]

IMPERMEABILI nylon (vendita) domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L1217

IMPORTANTE Società, assume sino a [illegible] nuove necessità organizzative, elementi diplomati, settentrionali, militesenti, referenziati, residenti Torino, altri e dinamici da avviare dopo breve periodo istruzione, carriera redditizia rapida sicura. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. T2084

INDUSTRIA condizionatori d'aria cerca provetto saldatore bronzo e leghe e apprendisti frigoristi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.

INGEGNERE incarico vendita apparecchi regolazione impianti industriali dove ci provvigione zona Torino cercasi. Scrivere casella 21 S, SPI, Milano. 14252

MAGLIERISTA abilissima per macchina 12, cerco. Telefonare 583-106. 00683

MONTATORI aggiustatori, specializzati cerca industria macchine grafiche, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L1742

NOVARA signorina, ragazza distinta assume importante organizzazione per estate propaganda privati. Lavoro stabile, stipendio graduale. Provvigioni. Scrivere casella 97 D, SPI, Milano. 14209

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare, migliori referenze. Telefonare 32-361, orario negozio. L1007

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume condizioni vantaggiose produttori 2° e 3° gruppo. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 13042

SOCIETA' primaria offre ottima, rapida sistemazione, con stipendio e provvigione dopo breve tirocinio, ad elemento colto, dinamico e capace. Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino. [illegible]

14 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAPO tecnico lavorazione metalmeccanica carpenteria ferro lamiera affini. Organizzazione coordinamento. Ampia esperienza, modesti, offresi. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. T0857

CUOCO offresi ovunque alberghi ristoranti, case di cura. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

CUOCO esperissimo offresi alberghi ristoranti. Telef. 80-975. L1948

TIPOGRAFO apprendista, secondo anno compositore Scuola Vigilanti-Paravia, [illegible], offresi. Telef. 779-208

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI, collaboratori, segnalatori cerchiamo per ampliamento vendite [illegible] «Agria» provincia Asti. Scrivere «Aedes» S. a r.l. concessionaria esclusiva per l'Italia, Bolzano, piazza Verdi 15. 14450

ASSISTENZA tecnica trattrici Fenwick Diesel affidasi ad officina meccanica specializzata introdotta ramo agricolo. Scrivere «Aedes» S.r.l. concessionaria generale per l'Italia, Bolzano, piazza Verdi 15. 14449

CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere Olii, Castelvecchio (Imperia). 14401

PRIMARIA industria contrarilitica [illegible] ricerca sottoscrittore brevetti germanici, ampie attrezzature, rappresentanza per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 41 G, SPI, Genova. 14454

18 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

QUARANTAQUATTRENNE celibe, onesto, impiegato privo conoscenze, relazionerei scopo matrimonio con vedova o signorina, settentrionale. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. 83404

20 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A attenti agli dubbi. Affidatevi a «Sentinella»: investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Via Quinto 30, tel. 582-110.

A abbisognanti: accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni, sorveglianze riguardo «Helpol», Madama Cristina 111, Telefono 687-074. 10786

A abili detectives attuale indagini sorveglianze. Modici. Cavour 5, tel. 531-151.

A buoni prezzi Universale mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, Sacchi 38. Telefonare 388-882. 668

A Istituto trentennale ufficiale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pallomau, Carlo Alberto 49-51 bis, Tel. 41-672. 8348

A rata macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 11.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549. [illegible]

ACQUISTO bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, tappeti vari. Telefonare 705-840. 581

AMMOBILIAMENTI Tresso, Monte Pietà 35, sotto casa di banco pignoramenti. Pagamenti, fabbricazione propria. Materasso. 611

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo Dora ang. Balbis, [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 3774

BANCHI bar frigoriferi posteria scaffalature arredamenti completi. Occasioni. Telefonare 780-882. [illegible]

FABBRICA mobili lusso comuni, camere stile. Pagamenti [illegible], Garibaldi 13. 14113

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, termoconvettori ecc., modernissimi modelli Salone Tresidon. Facilitazioni, riparazioni, spirali. Corso Vittorio 85 (monumento). 9653

MACCHINE maglieria nuove 12/100, tessitura Wollo. Guarnero, Monte Pietà 13. Concessionario Weber Ultramoderne, alienazione, doppia produzione, Seyfert Dormev. [illegible]

MOBILI «Comba» Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2099

MOBILI «Comba»: vasta esposizione, gemmate, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casserma», Vercelli 80, vasto assortimento, 30 mesi, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PALETO', tailleurs signora, eleganti, modelli, 14.000-19.000. Ruggero, Sacchi 54. 15942

PELLICCE, vendita straordinaria alcuni modelli, visone, castorini, persiani occasionissimi. Facilitazioni, Garibaldi 1.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, tonde, coda, cambio, Comoglio, Po 30, telef. 583-703. 9058

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Ilea, via S. Quintino 24, telefono 46-353. 15533

TAPPEZZERIA in carta lavabile «Star» vendesi a prezzi eccezionali dalle fabbriche ai consumatori. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 496

TRASPORTI celeri con camioncino per città e provincia. Telefonare 50-564.

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni, 1100 nafina, 103 E, Renault piccola, 600, multipla, camioncini, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO assortimento autovetture nazionali occasioni. Pratezionati, cambi, rateazioni. Autoshop, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 B, 1100, giardinetta, topolino, 1100 familiare, Topo C, camioncino originale 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Tel. 6, [illegible] Settembre 7, telef. 66-581: Giulietta da [illegible], Giulietta occasione e sprint, Versailles accessoriata, Appia prima e seconda, 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuova 600, Ardea '51. Compra, vende, permuta. 11188

ALL'AUTOSALONE «Tassone», Roma 287 [illegible], telef. 42-535: Aurelia granturismo [illegible] Jaguar et spider, Giulietta, Appia I II serie, 1900 A granluce, 1900 A 1400 B nera, 1400 Diesel, TV spider, 103 coupé Ghia, 103, coupé Vinali, 600 speciale, 600. Cambi, rateazioni. 5380

ARDEA 310.000; 750 Moretti 195.000; Giardinetta metallica 300.000; Topolino C 7 q.li 320.000; 500 C 340.000. Torquato Tasso 9. L1341

AUTOCARRO 642 (1954), [illegible], ultime condizioni, vendesi. Serra, Piave 20, telefono 590-534. L0958

AUTONOLEGGIO [illegible] Spirito 300, Pulmino, 600 nuova, [illegible] 1400. Telefonare 378-931. [illegible]

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Mombasso 66, tel. 373-925.

AUTOVETTURE, 600 pulmino, 600 vetture vendonsi. Autorimessa 3, Giulia 65.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 35, tel. 46-502.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tele canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, pollai, pergolati, capriate, tende campeggio. Russo, corso Francia 196. 12180

FIAT Filiale di Torino, c. Bramante 15, telef. 663-446-7-8-9. Esponiamo al salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di fiorina 1100.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Unionauto Agenzia, corso Re Umberto 5.

LAMAR fabbrica apparecchiatura metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenziali. Crescentino 26. Telefono 20-853. 8170

PRESTITI su autoveicoli ed ultime condizioni, consegna in giornata in «Cilindro» Torino, Amendola 8, telef. 51-071.

PRIVATO vende 600 mesi 3 visibile Schebone, Madama Cristina 66, tel. 41-778.

PRIVATO vende privato 600 oppure perfetta giardinetta legni corso Montevecchio 8 telefonare 703-489. [illegible]

RAGIONIERE vende 1400 nera 1952 occasionissima, visibile Torricelli 4 A.

VENDO Ardea giardinetta 4 porte '53 bellissima. Via Gravere 33. L2488

VENDO bel furgone 500 C, bellissimo giardinetta legno perfetta qualunque prova. Antiolop 50, tel. 673.384. L3298

VENDO permuto famigliare 102 Vistal, 1100 ELH, furgone pulmino completo condizioni ottime. Po 43. L0509

VENDO 600, sei mesi verdi perfetta. Bertoneco via Brandizzo 22. M8693

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA [illegible] auto moto velocipedi voto. Facilitazioni, [illegible]. Borgaretto, Cumerana 2. 9489

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rizieri, Brescia 44, telefono 22-618. 480

MOTOCARRO Alpino nuovo [illegible] km. 1500 vende privato direttamente, occasione. Telef. 389-760. L1816

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 98.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000. Rizieri, Brescia 44, tel. 22-618.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: Ape 250 revisionata, BMW 500 sottofondo perfetta, BSA bicilindrica, Gilera 300 bicilindrica, Bela 175 perfetta, Mondial Delfino garantito e altre ottime occasioni anche rateazioni.

ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI
RADIO - LAMPADINE
TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
BRARDA TORINO
FACILITAZIONI
P.zza STATUTO 15 — P.zza RIVOLI 11 ang. C.so FRANCIA

ULTIME NOTIZIE

Pella: L'Italia resterà fedele alle sue alleanze

Il voto dei partiti democratici sul bilancio di Palazzo Chigi è un'approvazione indiretta del fermo atteggiamento di Dulles sulla crisi turco-siriana - Nenni telegrafa a Kruscev: "Speriamo che la situazione nel Levante non si aggravi„

Roma, giovedì sera.

Il fermo atteggiamento assunto da Foster Dulles nei confronti della Russia e di una eventuale aggressione «diretta o indiretta» alla Turchia, trova consenziente la maggioranza dei partiti politici italiani che, proprio stanotte, con la votazione sul bilancio degli Esteri hanno riconfermato la piena fiducia del Parlamento italiano alla politica estera del nostro Paese.

Come ha detto Pella, tagliando corto alle congetture che molto semplicisticamente sono state avanzate sugli atteggiamenti di Palazzo Chigi, la nostra politica non è affatto mutata: essa è diretta, oggi come ieri, alla difesa degli interessi nazionali nella fedeltà alle nostre alleanze e nel progresso dell'Europa unita.

La riaffermazione di questa nostra tradizionale linea politica, tracciata da De Gasperi, appare tanto più importante quando si pensi che le mire sovietiche si sono ora spostate, con sempre maggiore intensità, sulla Turchia e, a questo scopo, come già per la Corea, si va drammatizzando la situazione per portarla a un punto di rottura.

Nonostante il riserbo delle sfere ufficiali (lo stesso ministro Pella ha fatto sulla tensione internazionale cauti accenni) si ritiene a Roma che le manovre sovietiche tendano a creare diversivi propagandistici contro l'Occidente. Ma la manovra sembra, almeno per ora, bloccata e ci si augura che Mosca non voglia spingerla oltre. Tuttavia il giornale comunista di stamane continua a soffiare sul fuoco di queste manovre; e si parla di una situazione «sempre più tesa a causa delle manovre americane», di «drammatici ricorsi della Siria all'ONU contro le minacce turche» e via di questo passo. Perciò i comunisti si volgono ancora una volta contro il governo con reiterata virulenza, e essi definiscono «scialbo, piatto, addirittura astrale» il discorso del ministro degli Esteri in questa situazione così carica di minaccia».

La stessa lettera che Kruscev ha inviato ai partiti socialisti occidentali si inserisce per unanime riconoscimento degli ambienti politici romani in questa atmosfera di propaganda.

Nenni ha risposto a Kruscev con un lungo telegramma che è stato ampiamente discusso per tutta la giornata di ieri in seno alla segreteria del PSI.

In sostanza Nenni ha cercato di tenere una via di mezzo, ricordando a Kruscev che il partito socialista «ha piena coscienza dei pericoli della situazione internazionale», e questo non da ora ma «fin da quando condannò nella maniera più ferma l'aggressione anglo-francese contro l'Egitto, e assunse la posizione critica a lei nota nei confronti degli avvenimenti ungheresi e dell'intervento sovietico». Dove la differenza fra la «condanna» per l'aggressione anglo-francese e la «posizione critica» per l'intervento sovietico in Ungheria è appena una sfumatura, rivolgendosi Nenni proprio a colui che quell'intervento aveva provocato.

In verità, sia pure con tutte le forme di cortesia con cui Nenni cerca di ammantare la sua prosa, la lettera appare positiva e molti sono gli accenni non propriamente conformisti: «Abbiamo fiducia — telegrafa Nenni — che verrà scongiurato un aggravamento irreparabile della crisi siriana»; e ancora: «Ci sembra che tanti generosi sforzi in difesa della pace sarebbero in parte elusi ove non si giungesse rapidamente ad un accordo generale tra le Potenze europee e mondiali sul disarmo e sulla sistemazione dei rapporti internazionali».

Sono forse espressioni che vengono dirette piuttosto a Kruscev che all'altra parte, e infatti taluna di esse vengono accortamente purgate dal giornale comunista di stamane.

Ma Nenni, come si è detto, non è voluto andare oltre quegli «apprezzamenti critici» e stamane Piazza del Gesù gli rimprovera che egli non si sia regolato in questa faccenda alla stessa maniera dei laburisti Gaitskell e Bevan, che si sono affrettati a consegnare lealmente la lettera di Kruscev al Primo Ministro del loro Paese, come unico responsabile della politica estera. Forse Nenni ha pensato per un momento ad un simile gesto, ma poi vi ha rinunziato per tema di suscitare all'interno del suo partito dove le correnti filocomuniste non si sono affatto acquietate altri contraccolpi.

Indubbiamente Kruscev ha voluto rilanciare i partiti comunisti occidentali nelle prossime battaglie elettorali che li attendono dopo avere dato al XX congresso l'impressione di volersi appoggiare piuttosto sui partiti socialisti per quella ricerca delle vie nazionali al socialismo che sono ancora di là da venire. E Nenni, che si è fatto molto accorto a codeste manovre, ha cercato di reagire come meglio poteva.

Pellecchia

Il giudizio del P.S.D.I. sulla lettera di Kruscev e la risposta di Nenni

Milano, giovedì sera.

In un commento alla lettera inviata da Kruscev ai partiti socialisti, il segretario del PSDI, Tanassi, ha dichiarato fra l'altro che essa rivela «lo scopo ad un tempo propagandistico e minaccioso».

«La risposta del P.S.I. a Kruscev — ha detto ancora Tanassi — ripete le linee della politica neutralistica sostenuta dal P.S.I., senza tenere conto che l'Italia si trova nell'ambito del mondo occidentale, è membro della N.A.T.O.».

Il giovane Aga Khan è giunto all'aeroporto di Ciampino con la madre e il padre Alì Khan (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ancora ignoti i motivi che hanno determinato il clamoroso episodio

Nessuna notizia della signora rapita ieri sera ad Alessandria

La giovane pettinatrice fu avvicinata alle 19,30, appena uscita dal negozio dove lavora, dal marito e dal cognato - Questi, fatti alcuni passi, la sospinsero in un'auto dove si trovavano altri due uomini - La macchina poi partì velocissima per ignota destinazione - Attive indagini dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, giovedì sera.

Le immediate segnalazioni diramate nella notte dai carabinieri del popoloso rione Cristo di Alessandria e dalla Questura per rintracciare i quattro rapitori della pettinatrice Clelia Carnelutti, di 27 anni, non hanno dato finora esito positivo. L'evento [illegible] e che non ha riscontro nelle cronache anche remote di Alessandria, ha destato comprensibile sorpresa e stupore non solo nel popoloso rione ma in tutta la città.

Evidentemente tutto era stato predisposto per mandare a termine senza grande scalpore il ratto della giovane pettinatrice, separata da oltre due anni dal marito, Salvatore Arduino, di 24 anni. Costui, nel 1951, allorché prestava servizio come agente di P.S. presso il locale battaglione mobile di stanza alla casermetta, aveva conosciuto la ragazza, venuta di origine e qui residente con la famiglia. Per poter sposare sollecitamente la Clelia, di cui era innamorato, l'Arduino lasciava il Corpo. Rimasto così senza impiego e con la moglie da mantenere, si occupava saltuariamente in seguito come autista o manovale, senza peraltro ritrarre adeguati mezzi di sussistenza.

Di qui sorgevano i primi dissidi tra i coniugi e i genitori della Carnelutti, che pare non avessero voluto accogliere nella loro abitazione gli sposi. Due anni fa l'Arduino abbandonava la consorte, da cui non aveva avuto figli, e la donna tornava a convivere coi familiari, sempre in rione Cristo, in via G. B. Vico 4.

Da quell'epoca non si è più avuta notizia alcuna dell'Arduino, nativo di Chieti, che solo ieri sera inaspettatamente è ricomparso per rapire la moglie.

Giunto in Alessandria con il fratello, pure di Chieti, a bordo di una «1400», il Salvatore, al corrente delle abitudini della moglie, si appostava nelle adiacenze del negozio di pettinatrice ove la Clelia lavora; negozio di proprietà della signora Bringiotti e che è situato in corso Acqui. Appena la Carnelutti è uscita per rincasare, è stata avvicinata dai due fratelli Arduino, che si sono accompagnati per qualche passo con l'ignara donna, dirigendosi verso l'automobile in sosta poco lontano dove già attendevano altri due compari rimasti sconosciuti.

Erano da poco passate le 19,30 e il transito, specie di automezzi, appariva così intenso che la scena fulminea del ratto è passata pressoché inosservata.

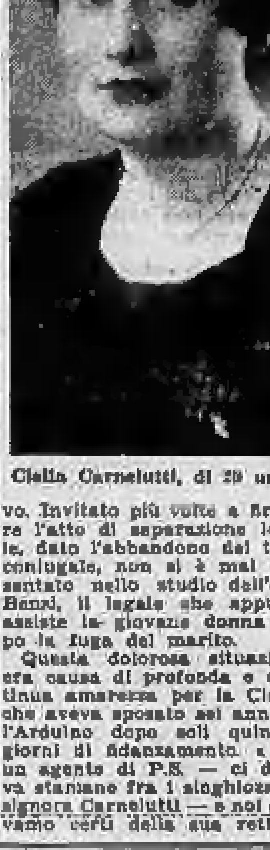
A viva forza la pettinatrice è stata sospinta all'interno della macchina malgrado abbia tentato energicamente di resistere e cercare scampo nella fuga. Il Salvatore Arduino prendeva la guida dell'auto stessa, scomparendo ben presto a forte velocità per ignota destinazione.

Qualche istante dopo, alcuni passanti che avevano notato l'insolita scena, sia pure in modo frammentario, davano l'allarme informando la stazione dei carabinieri del Cristo. Subito entravano in azione i militi della sezione giudiziaria e gli agenti della questura, ma era ormai tardi. Comunque le caratteristiche della «Fiat 1400» color grigio targata Chieti 9034 sono state diramate a tutte le stazioni dei carabinieri del Piemonte e della Liguria dove si crede l'auto si sia diretta.

La madre di Clelia Carnelutti non sa darsi pace per la scomparsa della figlia. Alta, bruna, assai bella, la Clelia era benvoluta da tutti; ne fanno fede le dichiarazioni spontanee della signora Barbara Bringiotti, la pettinatrice presso cui la giovane lavorava da quattro anni, e di tutto il vicinato.

La famiglia Carnelutti, veneta di origine, abita in via G. B. Vico in una modesta casa. La madre, da tempo malata, è stata dimessa recentemente dall'ospedale ove ha subito un'operazione chirurgica non perfettamente riuscita, per cui è costretta a tenere il letto in preda a lancinanti sofferenze. Il padre, Elio, un onesto operaio, tutte le sere attendeva la figlia all'uscita dal lavoro e con lei rincasava nel timore che il genero, «una testa matta», com'era ritenuto, oberato di debiti, potesse compiere qualche gesto avventato. Ieri sera però, per una combinazione, non era andato ad attenderla.

Da oltre due anni Salvatore Arduino non si faceva più vivo. Invitato più volte a firmare l'atto di separazione legale, dato l'abbandono del tetto coniugale, non si è mai presentato nello studio dell'avv. Banzi, il legale che appunto assiste la giovane donna dopo la fuga del marito.



Clelia Carnelutti, di 29 anni

Questa dolorosa situazione era causa di profonda e continua amarezza per la Clelia, che aveva sposato sei anni fa l'Arduino dopo soli quindici giorni di fidanzamento. «Era un agente di P.S. — ci diceva stamane fra i singhiozzi la signora Carnelutti — e noi eravamo certi della sua rettitudine. Invece, per affrettare le nozze, aveva abbandonato il Corpo di polizia, poi, appena celebrato il matrimonio, si rivelò un fannullone, indebitato un po' ovunque. Noi, per amor di pace, abbiamo in parte pagato i suoi debiti, anche se quel denaro rappresentava per noi un grave sacrificio».

Il rapitore, che più volte si era scordato di aver moglie per dedicarsi ad altre avventure, aveva predisposto con ogni cura il piano di azione per rapire la consorte. Nessuno però riesce a spiegarsi il motivo di questo improvviso gesto. Solo la dolente madre della donna è pronta a definirlo «uno dei tanti colpi di testa di quello sciagurato» che una volta fu anche visitato in manicomio in quanto le sue condizioni mentali apparivano alterate.

In questi ultimi due anni la Clelia Carnelutti si era rassegnata alla sua sorte e trascorreva una vita serena, se non felice. Senza figli, ha sempre lavorato, pronta ad assistere la madre malata, ritenendosi ormai dimenticata dall'eccentrico consorte.

Nel popoloso rione Cristo stamane il rapimento della giovane pettinatrice è l'argomento obbligato di tutte le conversazioni in relazione all'eccezionalità dell'evento. Molte persone si sono recate in via Vico per offrire alla povera madre il loro aiuto e porgerle una parola di conforto.

g. c.

Ripreso stamane a Roma il processo degli stupefacenti

L'ex-console della milizia Mugnani ritratta le precedenti ammissioni

"Pagai 15 mila lire una bustina di polvere bianca: ma non era cocaina - Mi avevano truffato„ - Il marchese De Seta racconta la sua evasione e nega di aver dato un assegno di 300 mila lire a uno spacciatore di droghe

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

E' ripreso stamane dinanzi al Tribunale il processo della cocaina. Dopo Emanuele De Seta e Fortunato Tabili i quali — come è noto — nella precedente udienza negarono di essere tossicomani, viene interrogato Max Mugnani. L'ex-console della milizia è senza alcun dubbio il personaggio più interessante di tutta questa vicenda. Un signore di circa 60 anni, alto, magro, sufficientemente elegante, disinvolto, di bella maniera, abituato alle abilità dialettiche di una conversazione mondana, pronto a intuire gli eventuali tranelli che possono sorgere sul suo cammino. Su di lui la polizia ha fatto il maggiore affidamento per chiarimenti sulla situazione ed è su di lui, come era logico, che i giudici hanno maggiormente insistito per avere un quadro esatto. Max Mugnani ha una linea difensiva precisa, non molto diversa da quella del suo amico Emanuele De Seta.

Mugnani — *Non ho mai commerciato in cocaina, ne ho fatto uso, è vero, fino al 1948, poi ho smesso perché le condizioni di salute non me lo consentivano.*

Presidente — *Ma lei alla polizia disse diversamente.*

Mugnani — *Dissi, è vero, che pochi giorni prima del mio arresto mi venne offerta da un certo Lello una bustina contenente una polverina bianca che pagai quindicimila lire. Sennonché mi accorsi subito che la polvere era tutto fuorché cocaina e quindi la gettai via.*

«Ma se è vero — ha voluto sapere uno dei giudici — che lei da sei anni aveva smesso di prendere cocaina, perché quel giorno le venne l'idea di acquistarla?».

Mugnani — *Incontrai questo Lello e quando costui mi offrì della cocaina mi venne il desiderio di acquistarla. D'altra parte era mezzo grammo e le condizioni di salute mi consentivano di sopportare questo piccolo uso.*

Presidente — *Il Lello di cui lei sta parlando e dal quale ha acquistato la cocaina non è per caso l'imputato Lello Bettarelli?*

Mugnani — *Lo escludo nel modo più assoluto. E' vero che in Questura credetti di riconoscere attraverso una fotografia il Bettarelli come colui che mi aveva venduto la droga, ma non appena fui posto a confronto con il Bettarelli mi accorsi dell'errore.*

Presidente — *E allora come spiega lei che nella sua agenda telefonica è stato trovato il numero di Bettarelli?*

Mugnani — *La spiegazione è semplice: qualcuno dei miei collaboratori può avermi indicato Bettarelli come uno dei clienti da visitare. Ero rappresentante di una Casa produttrice di whisky: più che naturale che tra le tante persone avvicinate per affari ci fosse anche un certo Bettarelli.*

La situazione di Max Mugnani, come si può intuire, non è facile. L'ex console della milizia, frequentatore condiscendente dei [illegible] notturni romani, non appena venne arrestato si lasciò andare ad alcune ammissioni. «E' bene ricordare però — si è giustificato oggi per ritrattare quelle ammissioni — che fui tenuto legato per tre giorni e tre notti continui nel letto del manicomio, poi mi interrogarono e di conseguenza ... non so cosa posso avere detto».

Tra l'altro Max Mugnani rivelò di aver acquistato, sia pure in epoca antecedente al 1950, della cocaina da Fortunato Tabili.

«E' vero?», gli è stato chiesto.

«Vero», ha ammesso Mugnani.

P. M. — *E Tabili che l'altro giorno sostenne di non aver mai avuto rapporti di questo genere con Mugnani! Il Pubblico Ministero di fronte al silenzio degli imputati ha ritenuto opportuno annotare questa circostanza sul suo taccuino.*

Quali sono stati i rapporti di Max Mugnani con Emanuele De Seta?

«Normali — ha spiegato l'ex console della milizia — andai a casa sua due volte per vendere dei liquori».

«E guarda caso — ha osservato con ironia il P. M. — in entrambe quelle occasioni in casa di De Seta vi erano anche delle donne».

Prima di passare, a Max Mugnani i giudici si erano fermati ad esaminare Emanuele De Seta. Il marchese palermitano è stato ancora una volta polemico, aggressivo, vivace nel parare i colpi dell'accusa e nell'assumere a sua volta la iniziativa. Questa mattina egli ha dovuto dare spiegazioni sulla sua clamorosa evasione dalla clinica dove era stato ricoverato dopo un lungo periodo di detenzione. Perché questa improvvisa fuga?

Il marchese se l'è cavata con un'alzata di spalle, certamente eloquente. Perché un detenuto fugge? Perché sente improvviso il richiamo della libertà. La sera del 14 luglio scorso alle 22,10 gli si presentò l'occasione e De Seta non se la lasciò sfuggire. Si infilò nel bagno, attiguo alla stanza dov'era ricoverato, attraverso una finestra passò nella camera vicina, poi scese le scale. Evitando un paio di infermieri uscì tranquillamente dal portone principale della clinica. E dopo? Dopo telefonò ai suoi legali e facendo uso dell'«autostop» si allontanò da Roma.

«Alcuni giorni dopo — ha aggiunto il marchese — mi costituii. La mia evasione d'altra parte aveva soltanto uno scopo polemico; volevo essere un atto di protesta contro le lungaggini del procedimento nei miei confronti».

Ma questa dell'evasione è stata soltanto una breve parentesi. Ai giudici Emanuele De Seta interessò soprattutto per spiegazioni che può fornire sulla situazione generale. Per esempio: per i chiarimenti che egli può dare sulla consegna di un assegno di 300.000 lire a Fortunato Tabili, assegno che secondo l'accusa sarebbe la prova dell'acquisto da parte di De Seta di una certa quantità di cocaina. Ma il marchese è preciso al riguardo: nega.

«E allora — ha osservato il presidente — le tre ragazze Rosalina Gubitieri, Anna De Simone e Maria Gallappi che dicono di averla vista consegnare questo assegno?».

De Seta: *«E' evidente che dicono il falso, ma non riesco a capire perché lo facciano. Del resto ho la prova che quell'assegno non posso averlo mai emesso. Si dice che io abbia pagato Tabili nel gennaio '56. Ebbene dal passaporto che io esibisco risulta come dal 24 dicembre 1955 al 28 gennaio '56 io sia stato in Spagna, cioè non ero a Roma».*

Guido Guidi

Un pompiere a Napoli

Appena sbarcato da Palermo uccide l'amante a rivoltellate

Napoli, giovedì sera.

Stamane alle 7 il vigile del fuoco Antonino Di Salvo, di 38 anni, giunto a Napoli un'ora prima da Palermo, sua città di residenza, con il piroscafo Lacio, si è recato dall'amante, Giuseppina Cocuzza, una bella donna di 30 anni, e l'ha uccisa con cinque colpi di pistola. La Cocuzza abitava in una camera ammobiliata situata al quarto piano di un palazzo di via dei Tribunali 302 ed era sposata ad un collega del Di Salvo, il vigile del fuoco Salvatore Lettieri, da poco trasferito in servizio a Napoli.

L'assassino appena sbarcato si era recato all'indirizzo dell'amante. Dopo essersi informato in portineria, assicurandosi dell'assenza del marito, saliva e presentatosi a una donna, Carmela Festa, familiare dell'affittacamere, dichiarava di essere il fratello della Cocuzza. Entrato nella stanza e sorpresa la donna nel sonno la invitava a alzarsi. Poi aveva con lei sottovoce un breve concitato dialogo nel corso del quale egli la invitava a vestirsi e a lasciare casa e i tre figli per andare a convivere con lui. Ma la Cocuzza si rifiutava e precisava che proprio per rispetto al marito e ai figli non l'avrebbe voluto vedere mai più. Nei letti i tre bimbi — Carlo di 10 anni, Enzo di 6 e Pippo di 2 anni e mezzo — dormivano. Poi sono balzati in piedi atterriti dallo sparo. Riversa sul letto che si arrossava di sangue, era la mamma, mentre un uomo fuggiva. Sulle scale però l'omicida veniva fermato e disarmato da una inquilina.

STRANO SUICIDIO A GENOVA

Si spara al cuore in casa di amici

Genova, giovedì sera.

Una giovane e bella signora, moglie di un anziano macellaio genovese, ha messo fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella al cuore, mentre si trovava in casa di amici.

Il drammatico suicidio, avvenuto ieri sera a Rivarolo, in una abitazione di Salita al Bersaglio, ha tenuto occupati per tutta la notte, nelle indagini, i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica. Clotilde Cattini in Costella, di 34 anni, abitante in corso Torino n. 47, nel tardo pomeriggio di ieri era andata a far visita alla famiglia Bondi, composta del pensionato Mario di 63 anni, del figlio Luigi di 34, Marisa di 30 e del marito di quest'ultima Augusto Damanio di 30 anni. Nella abitazione, a quell'ora, mancava solo Luigi Bondi che si trovava al lavoro.

La Cattini verso le 19 ha chiesto alla Marisa di lasciarle visitare la sua camera nuziale, essendo la giovane sposa da pochi mesi. La sposina accolse di buon grado il desiderio dell'amica di famiglia e la condusse nella stanza. Qui la Cattini, dopo avere osservato i mobili, ha preso fra le mani il ritratto della madre di Marisa morta sei mesi or sono per un male inesorabile. «Povera donna — ha esclamato la signora — mi voleva tanto bene. Permetti che tenga per qualche minuto il suo ritratto?». Marisa Bondi-Damanio, pure meravigliandosi della richiesta, non ha avuto nulla in contrario ad esaudire il desiderio. Le due donne sono quindi ritornate nella camera da pranzo e hanno ripreso a discorrere, presente il padre Bondi. Ma la discussione fu quasi subito interrotta dalla Cattini: «Marisa — ha chiesto la Cattini — dovresti accompagnarmi nella camera da letto della tua povera madre, perché non mi sento troppo bene». La sposina le ha offerto un bicchierino di cognac e l'ha condotta nella stanza, e la Cattini si è seduta sulla sponda del letto: «Senti Marisa — ha proseguito — lasciami sola un minuto, con il ritratto della tua povera mamma, nella stanza che apparteneva a quella santa donna».

Marisa Bondi-Damanio a questo punto ha traseolato per la strana richiesta dell'amica, e credendo stesse male è corsa dal padre per chiedere il suo intervento. La Marisa aveva appena varcata la soglia quando ha udito una secca detonazione: si è voltata di scatto e ha visto la Cattini comprimersi il petto: per terra c'era una pistola tipo Bernardelli calibro 6,35. Inutile è stato ogni soccorso. Un minuto dopo la giovane signora esalava l'ultimo respiro.

I carabinieri e il magistrato sono rimasti oltre cinque ore nell'abitazione per ricostruire il tragico fatto. Clotilde Cattini, sposata con un macellaio sessantacinquenne, frequentava spesso fino a sette-otto mesi fa la famiglia Bondi, tanto che i vicini di casa la consideravano fidanzata del Luigi Bondi. Anzi subito dopo l'accaduto s'era sparsa la voce che una mancata promessa di matrimonio fosse stata la causa del suicidio. Evidentemente i motivi dell'insano gesto, trattandosi di una signora, sono diversi, tuttavia i carabinieri fino a stamane non erano riusciti a individuarli.

Luigi Bondi rincasato dal lavoro dieci minuti dopo il suicidio ha detto agli inquirenti di avere conosciuto la donna cinque anni fa, durante una festa danzante, in casa d'amici. Ha negato che tra lui e la giovane signora esistesse una relazione sentimentale. «La Cattini — ha asserito Luigi Bondi — era diventata amica di famiglia e si era affezionata moltissimo alla mia povera mamma».

La suicida era stata dimessa, una ventina di giorni or sono, dall'ospedale dove aveva subito un intervento chirurgico. Pare soffrisse di un vizio cardiaco. Ciò potrebbe costituire un motivo valido del suicidio, ma non spiega perché la donna abbia scelto proprio l'abitazione di Rivarolo per porre fine ai suoi giorni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	16	17
[illegible] 5%	92 90	92 [illegible]
[illegible]	92 80	94 [illegible]
Rendita [illegible]	81 —	81 —
[illegible] 5%	92 85	92 85
[illegible]	92 75	92 75
Redimibile 3½	81 60	81 60
[illegible]	81 50	81 50
Redimibile 5%	95 40	95 50
[illegible]	95 30	95 30
Ricostruz. 3½	75 30	75 30
[illegible]	75 20	75 20
Ricostruz. 5%	96 25	96 95
[illegible]	96 75	96 85
[illegible] 5%	81 125	81 15
[illegible]	81 10	81 05
[illegible] 5%	97 20	97 275
[illegible]	96 20	96 25
[illegible]	94 60	94 70
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	93 075	93 10
[illegible]	92 60	92 65
[illegible]	92 675	92 425
[illegible]	92 75	92 55
Obbligazioni		
I.R.I. 3½%	90 40	90 40
[illegible]	93 025	93 05
[illegible]	91 75	91 705
[illegible]	93 55	93 425
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	180 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 25	98 10
[illegible]	104 80	104 20
[illegible]	87 475	87 45
[illegible]	88 —	85 —
[illegible]	—	85 90
[illegible]	88 45	87 45
[illegible]	88 40	87 30
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	91 90	91 65
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 30	95 70
[illegible]	93 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	92 35	92 25
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	94 30	94 40
[illegible]	94 70	94 50
[illegible]	92 80	92 85
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	92 50	92 90

	16	17
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 15	94 —
[illegible]	94 40	94 125
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 70	101 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 30	100 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 65	95 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 80	100 85
[illegible]	99 15	99 15
[illegible]	93 —	92 80
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 —	97 50
[illegible]	95 50	94 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 10	91 90
[illegible]	92 —	91 —
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	92 80	92 85
[illegible]	97 10	96 25
[illegible]	98 70	98 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
Azioni per contanti — Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.525	10.300
[illegible]	1460	1638
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200
[illegible]	—	—
Minerali-estrattivi		
[illegible]	7000	—
[illegible]	2030	2015
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	71 —	71 —
[illegible]	25.550	25.150
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	2340
[illegible]	—	—
[illegible]	1679	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1366	1360
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Metalmeccanici	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	492 —	486 —
[illegible]	282 —	279 —
[illegible]	618 —	610 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 20	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1346	1324
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1445
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.000	15.950
[illegible]	—	1450
[illegible]	3290	3350
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1350	1335
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3400	—
[illegible]	1685	1683
[illegible]	—	—
[illegible]	2330	2310
[illegible]	330 —	325 —
[illegible]	114 —	135 —
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	431 —	—
[illegible]	—	—

A TORINO — La seduta odierna ripete il motivo di una notevole pesantezza, ampliandone il significato nelle battute terminali. Al centro del malessere, larghe offerte di Fiat, in queste giornate che precedono l'aumento di capitale. I rimanenti settori sono naturalmente coinvolti in questa indicazione di pesantezza e concludono con larghe indicazioni di regresso. La fase conclusiva della riunione è caratterizzata da vivaci contrasti, senza che il mercato possa esprimere un adeguato recupero. Titoli di Stato e obbligazioni nettamente cedenti. Dopo Borsa azionario sostanzialmente privo di rilievo, anche se continua il contrasto di fondo attorno alle basi di chiusura.

Diritti Rumianca 262.

Corso ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 650; franco svizzero 145,625; fiorino olandese 165; franco belga 12,57; franco francese 150,75; sterlina G.B. 1818; marco germanico 147,70; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5950-6000; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1820-1840; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 133,50-135; oro fino 706-716; argento 19,25-19,75.

A MILANO. — Malgrado oggi sia l'ultimo giorno utile per la liquidazione settimanale, solitamente più sostenuto, pure la Borsa ha dimostrato una vivace propensione verso il ribasso. I sacrifici di prezzo sono stati più in vista accusando controbilanciati da nessuna iniziativa del denaro, il quale rimaneva inerte spettatore. La ricerca di denaro liquido conferiva però al mercato un andamento più attivo e più nervoso, anche se orientato verso un ridimensionamento delle quotazioni. Nel settore del reddito fisso stazionari i Buoni del Tesoro, calme le obbligazioni industriali.

Mediobanca 14.800; Bastogi 1865; Finelettrica 1276; Finmare 515; Finsider 611,50; Gim 5595; Invest 2465; La Centrale 7995; Sviluppo 1898; Ass. Generali 24.950; Fond. Incendio 4050; Assicurat. Italiana 4720; Ras 7710; Ferr. N. Ord. 4350; Châtillon 2278; Cantoni 11.800; Cucirini C.C. 7885; De Angeli 1415; Cascami Seta 5360; Lanificio Rossi 3800; Lanif. e Canap. 455; Rossari e Varzi 16.700; Snia Viscosa 1635; Dalmine 1840; Ilva 400; Metalli 5380; Monte Amiata 6900; Montecatini 2515; Monteponi 1022; Sisle 6500; Bianchi 510; Fiat 1234; Nebiolo 16,55; Sade 1400; Cieli 2060; Dinamo 5045; Edison 2743; Bresciana 2816.

Sarda 2607; Valdarno 2805; Emiliana 3845; Subalpina 2976; Magneti Marelli 845; Ercole Marelli 437; Orobia 3370; Romana Elettr. 2740; Sesa 2675; Sip 1456; Meridelettrica 1421; Stet 2360; Tecnomasio 1900; Teti A 3050; Teti B 3050; Terni 277,50; Unes 790; Vizzola 3610; Dist. Italiane 5065; Eridania 4575; Romana Zuccheri 584; Anic 2466; Italgas 1319; Liquigas 335; Mira Lanza 175; Piblgas 193; Rumianca 1003; Saffa 2360; Ardes 2645; Immobiliare 616; Risanamento 6810; Cartiere Burgo 13.350; Ciga 1975; Eternit 3187; Italcementi 15.880; La Rinascente 182; Pirelli S.p.A. 3900; Pirelli e C. 2730; Mittel 5450; Edison Volta ord. 1861; Edison Volta pref. 2455.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 5900-6400; marengo 4850-5050; sterlina unitaria 1850-1880; dollaro carta 629-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 137-138; oro fino 712-716; argento 19,40-19,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624; dollaro canadese 650; sterlina 1825; franco francese 150,625; franco svizzero 145,625; franco belga 12,57; fiorino olandese 165; marco germanico 147,50; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 15,20; escudo portoghese 21,775; dinaro jugoslavo 6,00; corona danese 90,25; corona svedese 118; corona norvegese 89.

A GENOVA — Continua e si accentua lo slittamento dei prezzi in tutti i settori azionari. Particolarmente colpiti siderurgici, metalmeccanici, elettrici, saccariferi. Alcuni prezzi: Finsider 611; Cantieri 2525; Ilva 401; Fiat 1235; Unes 787; Sip 1450; Edison 2700; Ind. Zuccheri 17.750; Mira Lanza 9200.

A FIRENZE. — Andamento ancora più debole e sensibili cedenze in tutti i settori. Ferrovie Meridionali 1080; Centrale 8000; Fondiaria Incendio 4810; Fondiaria Vita 6480; Viscosa 1645; Montecatini 2520; Magona 610; Fiat 1232; Valdarno 2815; Sade 1400; Immobiliare 616.

Non ancora identificato l'impiccato di Ivrea

Ivrea, giovedì sera.

L'individuo rinvenuto cadavere ieri mattina nei pressi del cimitero di Ivrea, impiccato ad una pianta, non è stato ancora identificato nonostante le laboriose ricerche della polizia. La salma rimarrà ancora oggi a disposizione nella cella mortuaria del cimitero, quindi con molta probabilità l'autorità giudiziaria disporrà per il seppellimento.

Quanti, e sono numerosi, si sono finora presentati prevedendo di poterlo identificare, non hanno invece potuto fornire alcuna indicazione che possa facilitare il compito della polizia. Tutto quello che si è potuto sapere è che il suicida era stato visto da più giorni aggirarsi per la città in cerca di cibo e forse anche di occupazione.

Bimba stroncata da sincope tra le braccia del padre

Napoli, giovedì sera.

Una bambina di quattro anni, Ersilia Simone, mentre era in braccio al padre Francesco, che stava per salire sul treno diretto al Nord, è morta stroncata da sincope. Il Simone veniva da Reggio Calabria ed era diretto a Torino dove doveva far operare dal prof. Dogliotti la sua bimba, sofferente di un grave vizio cardiaco.

Muore vinto dal dolore per il decesso della moglie

Varallo, giovedì sera.

Stamane, mentre si trovava nella sua abitazione, il sessantaquattrenne Guglielmo Grappi, anziano della Fiat, residente a Brugaro (Alta Valle Sesia), colto da collasso cardiaco si è accasciato al suolo. Allorché i suoi due giovani figli sono entrati nella stanza, il Grappi era ormai cadavere: il suo cuore non aveva retto allo strazio provato per la perdita della consorte, avvenuta pochi giorni or sono.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

1956 1957

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Baudino
Impresario Costruttore

la moglie lo ricorda a coloro che lo amarono e stimarono, e ringrazia sin d'ora le persone buone che si uniranno alle sue preghiere.

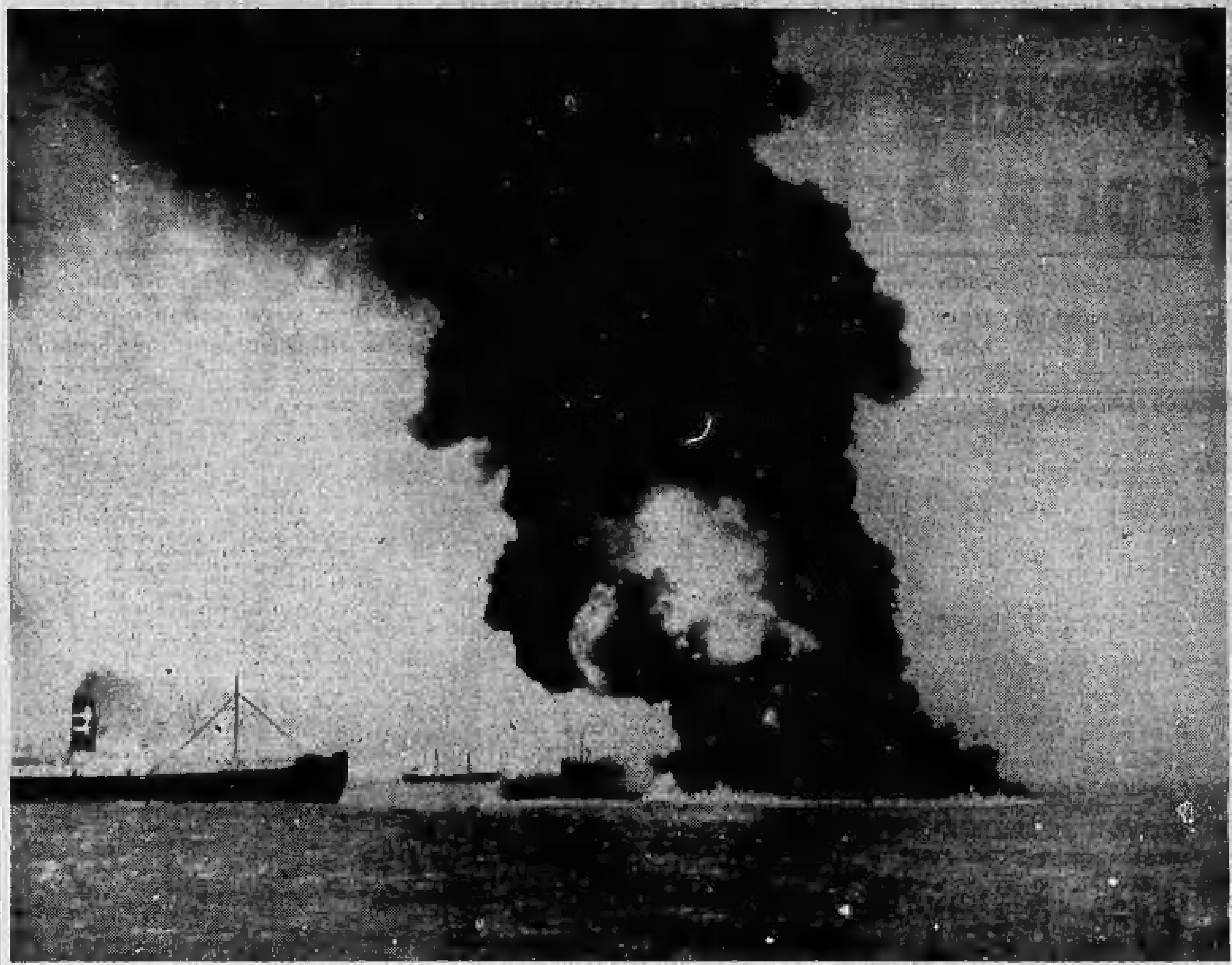
Ss. Messe: 18 ottobre, ore 9, in Montanaro;
19 ottobre, ore 8,30, in Torino, parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161).

TORINO - A. XI - N. 246
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
17-18 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Petroliera in fiamme nel Mare del Nord



Colonne di fumo si alzano dalla petroliera tedesca «Pamela» di 672 tonnellate, incendiatasi in seguito ad una collisione con la nave trasporto finlandese «Olio» nel Mare del Nord, al largo della costa tedesca. I quindici uomini di equipaggio della «Pamela» si sono gettati in acqua immediatamente per non correre il rischio di venire circondati dal fuoco che avrebbe precluso loro ogni via di scampo. Le competenti autorità tedesche hanno intanto aperto un'inchiesta per stabilire le cause del grave incidente e i danni subiti dalla unità

Elsa e la mina

L'attrice Elsa Martinelli in una scena del nuovo film «La mina», diretto da Giuseppe Bennati

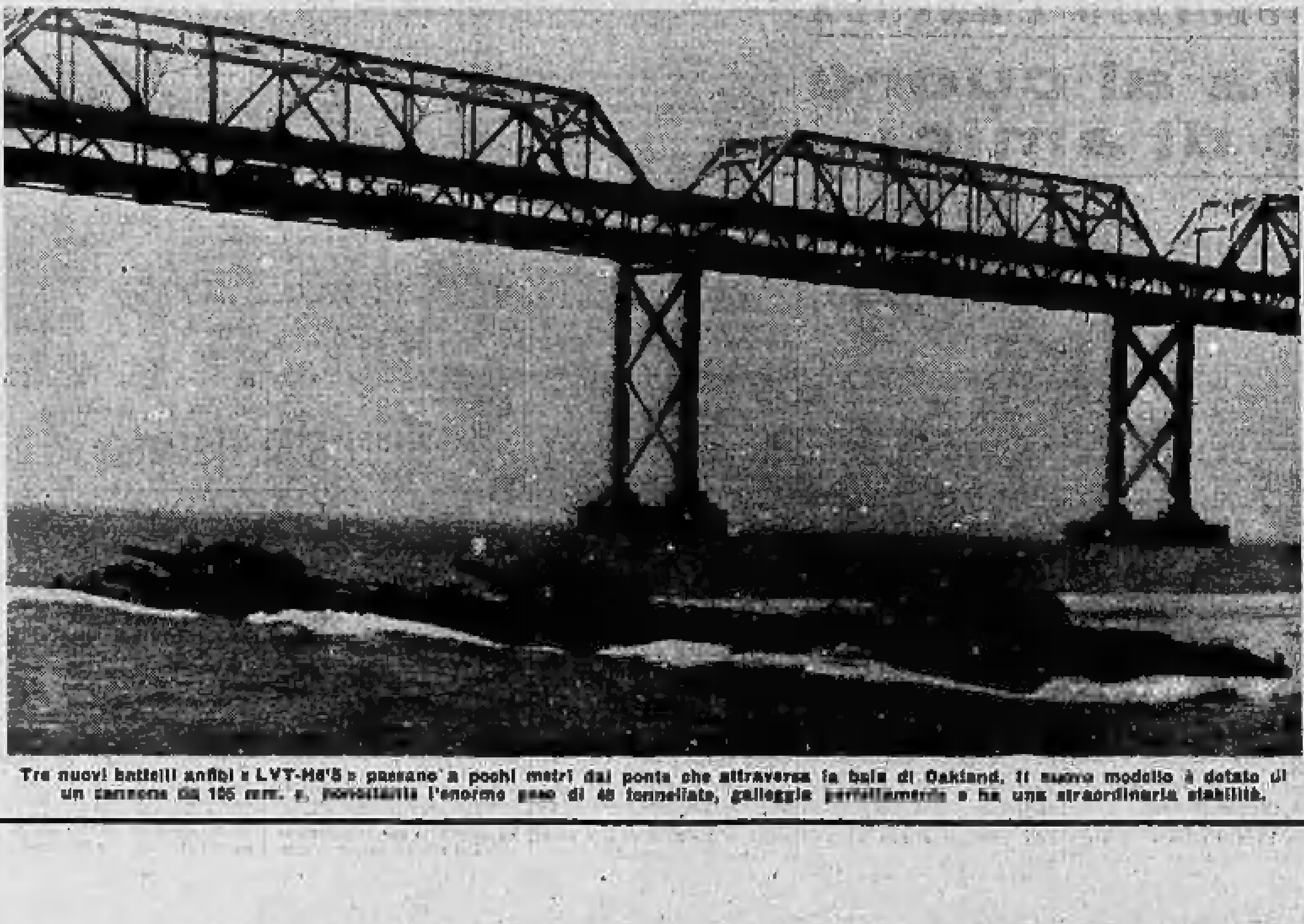
Come in Messico

L'attrice inglese Jackie Collins, sorella di Joan, si trova a Norfolk dove lavorerà ad un nuovo film. La Collins, che da poco è rientrata in patria dal Messico, è divenuta un'appassionata suonatrice di tamburello messicano. Eccola infatti con uno di tali strumenti che ha portato da quel Paese

Se ne sono tornati a Tahiti per votare

I componenti l'orchestra tahitiana che si esibiva a St. Vincent, raggiunta Milano hanno proseguito in aereo per Port au Prince per essere presenti alle prossime elezioni. Gli incerti risultati potrebbero essere influenzati anche da pochi voti

Nuovo battello anfibio per i "Marines„



Tre nuovi battelli anfibi «LVT-H6'S» passano a pochi metri dal ponte che attraversa la baia di Oakland. Il nuovo modello è dotato di un cannone da 105 mm. e, nonostante l'enorme peso di 40 tonnellate, galleggia perfettamente e ha una straordinaria stabilità.

Filippo IV

La vendetta del re

III. — Il re Filippo IV di Spagna conquista la bella duchessa d'Albuquerque. Ma il marito, messo in sospetto, corre a casa preceduto però dal ministro d'Olivarès, confidente del re. Filippo e il primo ministro sono costretti a nascondersi in uno stanzino, ma sfortunatamente fanno un rumore urtando un mobile. Il duca capisce che vi è nascosto uno spasimante e porta la mano all'elsa della sua spada.

Il duca d'Albuquerque sentiva, sapeva che il galante nascosto nel gabinetto di toilette era il re. Egli lo aveva alla sua mercé, ma come poteva, da suddito, aggredire il suo padrone? Ma ecco un'ispirazione. «Un ladro si è introdotto qui, Leonora? — disse a sua moglie. — Forse è un assassino!». «Un ladro? Un assassino? Voi sognate, amico mio!» obiettò la duchessa, molto preoccupata per il suo amante. «Io non sogno affatto; ne sono sicuro! E ve ne libererò subito!». Dicendo queste parole, il duca d'Albuquerque spinse violentemente la porta del gabinetto precipitandosi dentro col bastone alzato e colpendo nell'ombra da ogni parte, a casaccio, ma vigorosamente, e gridando: «Tieni, brigante! Prendi, bandito! Così imparerai a volere sgozzare mia moglie». Si sentirono delle imprecazioni. Poi una voce si levò, la voce del ministro Olivarès: «Fermatevi, signor

duca! — diceva questa voce — O dovrete rispondere del delitto di lesa maestà! Non ci sono malfattori, qui! C'è il re, vostro padrone, e il suo primo ministro Gaspard de Guzman, conte-duca d'Olivarès!». Albuquerque smise di colpire. E il re, sforzandosi di assumere un atteggiamento dignitoso, uscì dal gabinetto seguito da Olivarès. Pallido, immobile, incurvato, il duca d'Albuquerque se ne stava zitto. In un angolo, la duchessa piangeva, con la testa fra le mani. Filippo IV, prendendo il braccio del suo favorito, uscì senza dire parola. Il mattino dopo, il duca d'Albuquerque riceveva la visita di un messaggero del re che gli consegnava un decreto

scritto e firmato di proprio pugno da Filippo IV, con il quale il gentiluomo di camera veniva inviato in missione nei possedimenti spagnoli dell'America del Sud. La sua sposa la duchessa non poteva accompagnarlo in questo lungo viaggio perché con un secondo decreto era nominata dama d'onore della regina Elisabetta.

Alcuni giorni dopo, Edoardo d'Albuquerque-Coelho si imbarcava per l'America latina. E Sua Maestà poteva, in tutta libertà e tranquillità, ritrovarsi con Leonora d'Albuquerque nel medesimo palazzo reale perché la bella duchessa, per accudire alla sua carica, doveva essere sempre presente a corte

Segue: *In un boschetto del Pardo*